

**ARCHIVIO DELLA PARROCCHIA
DEI SS. NICOLÒ E ROCCO
IN BELGRADO DI VARMO**



INVENTARIO

a cura di
Enrica Capitanio
2011

SOMMARIO

NOTA INTRODUTTIVA	5
La parrocchia. Breve profilo storico	5
L'archivio.....	7
Struttura dell'archivio	10
Fondo della parrocchia.....	10
Fondo dei camerari	11
Fondo della fabbrica	11
INVENTARIO	12
FONDO DELLA PARROCCHIA	13
<i>serie:</i> Battesimi e misti.....	14
<i>serie:</i> Matrimoni.....	16
<i>serie:</i> Pubblicazioni di matrimonio.....	17
<i>serie:</i> Morti.....	18
<i>serie:</i> Cresime.....	19
<i>serie:</i> Prime comunioni.....	20
<i>serie:</i> Pratiche matrimoniali	21
<i>serie:</i> Certificati e notificazioni	27
<i>serie:</i> Stati d'anime.....	28
<i>serie:</i> Registri di stato civile.....	29
<i>sezione:</i> Beneficio parrocchiale	31
<i>serie:</i> Quartese.....	32
<i>serie:</i> Carteggio	34
<i>serie:</i> Cassa	36
<i>serie:</i> Bollette e ricevute	37
<i>serie:</i> Carteggio della parrocchia.....	38
<i>sottoserie:</i> Circolari delle istituzioni religiose e civili.....	43
<i>serie:</i> Protocollo	44
<i>serie:</i> Contabilità generale.....	45
<i>serie:</i> Collette imperate.....	47
<i>serie:</i> Offerte	49
<i>serie:</i> Rendiconti di cassa e pezze d'appoggio	51
<i>sottoserie:</i> Rendiconti	57
<i>serie:</i> Autentiche delle reliquie, indulgenze e permessi	58
<i>serie:</i> Legati.....	59
<i>serie:</i> Diari messe	60
<i>serie:</i> Registro messe personale di don Pietro Rocco.....	61
<i>serie:</i> Dottrina cristiana.....	62
<i>serie:</i> Libro storico.....	66
<i>serie:</i> Terz'Ordine francescano	67
<i>serie:</i> Confraternita del Ss. Sacramento	68
<i>serie:</i> Carte personali del parroco G. B. Meneghini.....	72
<i>serie:</i> Carte personali del parroco Pietro Rocco	73
FONDO DEI CAMERARI.....	74
<i>serie:</i> Obituario	76
<i>serie:</i> Istrumenti e testamenti	77
<i>serie:</i> Catastici.....	78
<i>serie:</i> Decreti, proclami, carteggio	80
<i>serie:</i> Atti giudiziari.....	81
<i>serie:</i> Registri contabili.....	83
FONDO DELLA FABBRICERIA DELLA CHIESA DEI SS. NICOLÒ E ROCCO.....	93
<i>serie:</i> Registri delle rendite	96
<i>serie:</i> Resti	98
<i>serie:</i> Carteggio.....	99
<i>serie:</i> Atti giudiziari.....	104
<i>serie:</i> Cassa	110
<i>serie:</i> Conti consuntivi.....	112

<i>serie</i> : Ricevute ed altre note.....	126
<i>serie</i> : Repertori per gli atti soggetti a registro	127
INDICE DEI NOMI	128

SIGLE E ABBREVIAZIONI

ACAU	Archivio della Curia arcivescovile udinese
ACU	Archivio del Capitolo di Udine
APB	Archivio parrocchiale di Belgrado di Varmo
ASDU	Archivio storico diocesano di Udine
ASUd, NA	Archivio di Stato di Udine, Fondo Notarile antico

b.	busta
c.	carta/e
can.	canone
col.	colonna/e
p.	pagina/e

NOTA INTRODUTTIVA

La parrocchia. Breve profilo storico

Non si sa quali siano le origini della chiesa di S. Nicolò; esisteva certamente almeno dal XIV secolo e faceva parte del vasto territorio soggetto all'antichissima pieve di Codroipo.

Era legata all'importante castello, sede di un'ampia giurisdizione feudale, il contado o capitaniato di Belgrado, governato fino al 1508 dai conti di Gorizia e passato poi, in seguito alle vicende belliche delle ben note "guerre d'Italia", alla Repubblica di Venezia che lo concesse alla famiglia Savorgnan in premio per la fedeltà dimostrata¹.

Intorno al castello crebbe un borgo, probabilmente fortificato, che comprendeva le case della nobiltà e le botteghe artigiane; intorno al borgo si sviluppò il villaggio. Col tempo, anche la chiesa, abbellita e dotata di arredi e opere d'arte per mezzo dei lasciti sia dei nobili (basti ricordare Ulvino Dorimbergo e soprattutto Soldoniero Strassoldo la cui lastra tombale, sulla quale è inciso anche il nome del figlio Federico, si trova tuttora in chiesa) sia dei notai, artigiani e commercianti, arricchiva il proprio patrimonio e si rendeva via via sempre più indipendente dalla pieve.

I nobili e la comunità del villaggio eleggevano un sacerdote per celebrare la messa e cantare le vigilie sulle tombe; lo stipendiavano e potevano rimuoverlo a piacimento. Ciò è documentato nei pochi atti a noi pervenuti, datati fra il 1489 e il 1492, di una vertenza sorta fra il comune di Belgrado e il parroco di Varmo per la pretesa di quest'ultimo di rivendicare a sé il diritto di nomina del cappellano². Il nobile Bernardino di Prodolone testimoniò nel 1489 che da tempo immemorabile i suoi antenati e il comune nominavano un cappellano senza nulla in contrario da parte dei parroci di Varmo. In effetti, il nome del primo cappellano che conosciamo è un certo Pietro "de Prussia" documentato nel 1478, mentre sappiamo che appena un anno prima della testimonianza di cui sopra, il vicario patriarcale Buzio de' Palmulis in visita pastorale incontrò il sacerdote Orazio "de la Mandula", definito nelle fonti sia «officiante» che «beneficiario»³.

Nel 1492 invece il parroco di Varmo presentò in Curia un memoriale in cui sosteneva che la chiesa di Belgrado era «annexa» alla chiesa di Varmo, che lui stesso ne aveva la cura d'anime e «semper curati ville Varmi fuerunt curati in Belgrado»; affermava inoltre che lui e i suoi predecessori riscossero sempre le oblazioni date nella chiesa di Belgrado, che nessuno aveva mai presentato alcun sacerdote nella «capella» di Belgrado, ma se qualche sacerdote ha celebrato fu sempre su licenza sua o dei suoi predecessori. Ad essere maliziosi, verrebbe da pensare che il vero motivo del contendere fossero le citate "oblazioni".

I documenti non contengono la sentenza, per cui ignoriamo come andò a finire la lite; di certo la chiesa ebbe continuativamente propri sacerdoti, come testimoniano gli atti notarili e i pochi libri contabili del XVI secolo rimasti.

Non vi è, data l'epoca, un "decreto di erezione" in parrocchia come si fa oggi e dunque non è possibile indicare un "anno di istituzione"; possiamo però considerare una spia alquanto indicativa la denominazione usata dal visitatore apostolico Cesare De Nores nel dare gli ordini dopo la visita del 1584: egli la definisce «chiesa parrocchiale» senza possibilità di equivoci⁴.

I requisiti della parrocchialità come definiti dagli storici⁵ esistevano già da tempo: clero residente documentato come si è detto fin dal XV secolo, battistero (il fonte di Benedetto degli Astori è datato 1523, ma non si può escludere che ve ne fosse uno anteriore) e cimitero (almeno dal 1477: «in castro

¹ Sulla Contea di Belgrado si vedano: G. VERONESE, *L'assetto istituzionale del Friuli nell'età moderna. Rivis e la Contea di Belgrado*, in *Rivis e dintorni. Per una storia della comunità e del suo territorio*, a cura di G. VERONESE, Rivis 2007, p. 99-112; IDEM, *La geografia dei feudi lungo il Tagliamento*, in *Il Tagliamento*, Sommacampagna 2006, p. 357-367.

² ASDU, ACAU, *Chiese e paesi*, b. 173, fasc. "Belgrado".

³ ASDU, ACAU, *Visite pastorali*, b. 778, "1488. Visitationum liber"; ASUd, NA, b. 243.

⁴ ASDU, ACU, *Bini*, t. XXII, n° 73.

⁵ F. DE VITT, *Vita della Chiesa nel tardo Medioevo*, in CAMMAROSANO-DE VITT-DEGRASSI, *Storia della società friulana. Il Medioevo*, a cura di P. CAMMAROSANO, Tavagnacco 1988, p. 157-267.

Belgradi prope simiterium ecclesie dicti loci, Aquilegiensis diocesis». ASUd, NA, b. 243). Come segno dell'antica dipendenza, il parroco e i camerari (cioè gli amministratori) portavano ogni anno a benedire il cero pasquale a Codroipo e partecipavano insieme alle altre parrocchie alla processione delle Rogazioni, seguendo la croce della pieve secondo l'ordine di precedenza stabilito fin dal 1537⁶.

Verso la fine del Seicento la comunità dovette fronteggiare ancora una volta le pretese di un parroco di Varmo. Giuseppe Bini intentò due processi presso la Curia patriarcale per dimostrare che la chiesa di S. Nicolò dipendeva da quella di S. Lorenzo e, soprattutto, che il quartese doveva essere versato a lui. Il primo si svolse nel 1682 ma venne interrotto perché il Bini credette opportuno, in quel momento, non procedere oltre; riprese con una nuova denuncia nel 1690 e stavolta, dopo alcuni anni, si arrivò alla sentenza, che nel 1694 pose fine alla questione stabilendo definitivamente l'indipendenza della parrocchia di Belgrado e dei suoi rettori⁷.

In questa vicenda dovettero rivestire un ruolo non secondario i giurisdicenti Savorgnan, a quanto emerge dallo studio dei libri contabili della chiesa di quegli anni; sta di fatto che i parroci successivi erano uomini di fiducia dei Savorgnan (ad esempio Vincenzo Venuti, eletto nel 1698, era fratello dell'agente del feudo di Osoppo), confermati oppure direttamente eletti e presentati al patriarca per la conferma e istituzione canonica da loro e non più dalla vicinia come era avvenuto fino allora. Osvaldo Lombardi, eletto dalla vicinia nel 1707, venne confermato dai Savorgnan con lettera indirizzata al comune; la conferma e istituzione canonica del Venuti venne caldeggiata presso il cancelliere patriarcale da Girolamo Savorgnan con queste parole: «onde vostra signoria reverendissima può ben credere che con tutto il desiderio io bramo vederlo consolato». Il primo parroco eletto direttamente dai giurisdicenti fu Francesco Pantaleoni nel 1737; seguirono altri tre parroci fino alla caduta della Repubblica di Venezia e all'abolizione delle giurisdizioni feudali. Si configurò così un vero e proprio diritto di giuspatronato in capo ai Savorgnan, che già lo esercitavano nelle altre antiche pievi e parrocchie del Contado: Flambro, Bertiole, Talmassons, S. Maria di Sclaunicco. Morto nel 1812 l'ultimo parroco eletto in questo modo, si pose il problema a chi spettasse il diritto di nomina. La persona nei fatti era già stata scelta: Giuseppe Lotti, già vicario sostituto durante la malattia del predecessore ed economo spirituale, dalle riconosciute doti di «esemplarità, prudenza e zelo nell'esercizio della cura delle anime». Dopo accurate indagini documentate da uno scambio di corrispondenza tra il vescovo e il prefetto, si stabilì che la nomina fosse «di libera spettanza del governo», ossia «di regio padronato» ai sensi delle circolari del Ministero per il culto del 18 febbraio 1803 e 14 febbraio 1804. Tali conclusioni si fondano sulla constatazione che fu sempre il comune (cioè l'assemblea dei capifamiglia) ad eleggere il rettore della chiesa che veniva mantenuto con i redditi di quest'ultima; il diritto esercitato dai Savorgnan era annesso al feudo e non alla famiglia in sé, come dimostra la formula costantemente usata: «ratione comitatus Belgradi». Dunque, se il governo non avesse ritenuto di reintegrare il comune nell'esercizio del suo antico diritto, per le vigenti discipline esso si sarebbe dovuto devolvere al regio fisco⁸.

In seguito però, mutata la dominazione con l'avvento del Regno Lombardo-Veneto, il beneficio divenne di libera collazione arcivescovile.

La parrocchia ebbe come propria filiale la chiesa di S. Giorgio del vicino villaggio di Gradiscutta dal 1830 fino all'erezione in parrocchia decretata nel 1926; questo per le vicende storiche particolari di quel villaggio, che in seguito alla soppressione del patriarcato di Aquileia, essendo una enclave asburgica in territorio veneto, venne aggregato alla neocostituita arcidiocesi di Gorizia fino alla rettifica dei confini delle diocesi stabilita con la bolla *De salute Dominici gregis* del 1818 che lo integrò nella diocesi di Udine. Alla morte del curato Valentino Scaini avvenuta nel 1818 la chiesa doveva tornare a essere una filiale della parrocchia di Varmo; ne sorse una lunga questione dovuta al rifiuto della popolazione, che infine accettò il compromesso di essere soggetta alla vicina parrocchia di Belgrado.

⁶ M. BELTRAMINI, *Il Catapan di Codroipo* (1551), Udine 2007, p. 199-200.

⁷ ASDU, ACAU, *Acta Curie*, b. 487, 495, 496, 497, 498, 499.

⁸ ASDU, ACAU, *Chiese e paesi*, b. 173, fasc. "Belgrado".

L'archivio

L'archivio comprende complessivamente 462 unità archivistiche e si articola in tre fondi archivistici distinti: il fondo della parrocchia; le carte relative all'amministrazione dei "camerari", prassi documentata in Friuli dal medioevo fino all'età napoleonica; infine l'archivio della fabbriceria, ente istituito nel 1807 dal governo napoleonico in ciascuna parrocchia del Regno d'Italia per l'amministrazione del patrimonio delle chiese.

All'inizio dei lavori l'intero complesso documentario si presentava in uno stato di grave disordine interno, dovuto a vari rimaneggiamenti e spostamenti che hanno colpito, come è logico, in misura preponderante le carte sciolte, vale a dire i carteggi, gli atti giudiziari, i conti consuntivi con i loro allegati e pezze d'appoggio. In generale i carteggi, specie i più antichi, in gran parte non erano fascicolati, ma semplicemente ammassati, spesso senza distinzione fra i vari fondi archivistici. L'esame delle carte induce comunque a ritenere che durante il processo di produzione e sedimentazione nessuno dei diversi soggetti produttori si sia mai curato di dar loro un ordine coerente, salvo alcune serie particolari come i fascicoli matrimoniali o affari di una certa importanza che ricevettero una propria fascicolazione. Solo alcuni amministratori, nella seconda metà del XVIII secolo e agli inizi del successivo, costituirono una "filza documenti" numerati: nemmeno questa però ci è pervenuta integra, anzi il suo contenuto è purtroppo in gran parte disperso.

L'unico tentativo di "riordino" di cui le carte portavano tracce consistenti sembra essere stato attuato dal parroco don Luigi Paschini e forse in qualche modo proseguito dal suo successore don Enrico D'Agostina, entrambi nella prima metà del XX secolo. È lo stesso Paschini che accenna al proprio intervento in una lettera di avvertenze e consigli inviata al D'Agostina (APB, Fondo *Parrocchia*, sezione *Beneficio*, serie *Carteggio*, n° 67); ne testimonia anche una nota datata al febbraio del 1920 in cui viene contabilizzato l'acquisto di quattro «cartolari per documenti dell'archivio parrocchiale» e di «carta etichette ecc. per l'archivio della fabbriceria» (APB, Fondo *della parrocchia*, serie *Contabilità generale*, n° 111, "Conti dei lavori fatti nella chiesa dall'anno 1917 al 1920. Amministrazione cassette e offerte raccolte"). La scrittura del parroco Paschini, fratello del noto storico e rettore della Pontificia Università Lateranense mons. Pio, è ben riconoscibile su numerose coperte da lui stesso confezionate riutilizzando carte di varia provenienza, specialmente asportando le carte bianche dai registri dello stato civile ormai da decenni non più in uso. Il suo intervento sui carteggi e sugli atti processuali non sempre ebbe la necessaria coerenza: dove possibile quindi si sono ricondotte le carte a una maggiore sistematicità, specialmente dove emergeva inequivocabilmente il vincolo archivistico che le lega.

Infine sono stati rinvenuti bigliettini e brevi appunti, lasciati recentemente da qualcuno che forse intendeva mettersi all'opera, ma non approdò ad alcun risultato.

Il presente inventario costituisce il punto d'arrivo dei complessi lavori di ordinamento dell'archivio e schedatura di ciascuna unità archivistica (registro, fascicolo, atto singolo). Al termine ognuna di esse ha ricevuto un numero progressivo che ricomincia da 1 per ogni fondo archivistico. I materiali sono stati condizionati in cartolari fatti su misura, rivestiti internamente di carta acid-free, idonei alla conservazione a lungo termine; inoltre quando necessario le carte sciolte ed alcuni registri privi di coperta sono stati condizionati entro camicie realizzate con lo stesso materiale antiacido.

La parrocchia ha aderito al progetto archivi ecclesiastici della Chiesa italiana; è stato quindi utilizzato il software specifico chiamato CEIAr, fornito dalla Conferenza episcopale italiana, Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici (<https://bce.chiesacattolica.it/progetto-archivi-ecclesiastici/>). La CEI precisa che «L'inventario informatizzato costituisce il presupposto indispensabile per la consultazione di ogni archivio» e « l'inventario degli archivi diocesani e in generale degli archivi ecclesiastici rappresenta uno strumento molto importante di azione pastorale per la diocesi e per ciascun ente religioso». Adesione al progetto e uso del software sono requisiti necessari per l'approvazione da parte dell'Ufficio per i beni culturali della diocesi. Inoltre è stata compilata a nome della parrocchia una scheda 'Anagrafe dei beni culturali ecclesiastici' riversata nel portale BeWeb (<https://beweb.chiesacattolica.it/beniarchivistici/>).

Riferimenti bibliografici

- BADINI G., *Archivi e Chiesa*, Bologna 1989.
- BELTRAMINI M., *Il Catapan di Codroipo (1551)*, Udine 2007.
- BONFIGLIO-DOSIO G., *Primi passi nel mondo degli archivi*, Padova 2005².
- BORZOMATI P., *Confraternite e terzi ordini*, in *Dizionario storico del movimento cattolico in Italia*, I/2, p. 229-231
- BOSCHI J., *Gli archivi parrocchiali trentini: produzione documentaria e sedimentazione archivistica (secoli XV - XX)*, Roma 2011 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato).
- La chiesa «dal basso»: organizzazioni, interazioni e pratiche nel contesto parrocchiale alpino alla fine del medioevo*, a cura di S. BOSCANI LEONI – P. OSTINELLI, Milano 2012.
- V. DE PAOLIS, *Beneficio (Beneficium)*, in *Dizionario di diritto canonico*, Milano 1993, pp. 91-92.
- DE VITT F., *Vita della Chiesa nel tardo Medioevo*, in CAMMAROSANO-DE VITT-DEGRASSI, *Storia della società friulana. Il Medioevo*, a cura di P. CAMMAROSANO, Tavagnacco 1988, p. 157-267.
- DE VITT F., *Istituzioni ecclesiastiche e vita quotidiana nel Friuli medioevale*, Venezia 1990.
- Il registro battesimale di Gemona del Friuli, 1379-1404*, a cura di F. DE VITT, Udine 2000.
- Dizionario storico del movimento cattolico in Italia. 1860-1980*, I/2, *I fatti e le idee*, Torino 1981.
- FORMIGONI G., *L’Azione Cattolica italiana*, Milano 1988.
- MARCARELLI M., *Documenti e notizie riguardanti le chiese di Belgrado*, «Quaderni culturali di Belgrado», 2 (2003), p. 77-95.
- MORO R., *Azione Cattolica italiana (ACI)*, in *Dizionario storico del movimento cattolico in Italia*, I/2, p. 180-191.
- PETRONCELLI M. - FEDELE P., *Beneficio ecclesiastico*, in *Enciclopedia del diritto*, Roma 1959, V, pp. 131-155.
- La riconta delle anime (1987-2008): il sacro, il sociale e il profano nelle fonti nominative confessionali*. Atti del convegno (Trento, 3-4 aprile 2008), a cura di Casimira GRANDI, Roma 2011.
- ROMITI A., *Moderna tecnica. Primi elementi*, Torre del Lago 2008.
- TURCHINI A., *Moderna ecclesiastica. Introduzione allo studio*, Torre del Lago 2006.
- VERONESE G., *La geografia dei feudi lungo il Tagliamento*, in *Il Tagliamento*, Sommacampagna 2006, p. 357-367.
- VERONESE G., *L’assetto istituzionale del Friuli nell’età moderna. Ravis e la Contea di Belgrado*, in *Ravis e dintorni. Per una storia della comunità e del suo territorio*, a cura di G. VERONESE, Ravis 2007, p. 99-112.

Fonti a stampa

- Comunicazioni ufficiali*, «Rivista diocesana udinese», II (1912) 6, p. 114.
- L’obbligo di compilare quanto prima lo “Stato d’anime”*, «Rivista diocesana udinese», 11 (1919), p. 211-212.
- Synodi Utinensis secundae acta et statuta*, Udine, Arti grafiche friulane, 1926.
- Negli archivi*, «Rivista diocesana udinese», XXVI (1936) 6, p. 150.
- Synodus dioecesis Utinensis tertia*, Udine, Arti grafiche friulane, 1936
- Regolamento dei consigli amministrativi delle chiese dell’arcidiocesi di Udine*, Udine, Arti grafiche friulane, 1938.

Fonti archivistiche

ASDU, ACAU, *Acta Curie*, b. 487, 495, 496, 497, 498, 499.

Chiese e paesi, b. 173, fasc. “Belgrado”.

Visite pastorali, 778, “1488. Visitationum liber”.

ASDU, ACU, *Bini*, t. XXII, n° 73.

ASUd, NA, b. 243.

Economato dei Benefici vacanti di Udine, b. 287, “Beneficio parrocchiale. Vacanza”.

STRUTTURA DELL'ARCHIVIO

Qui di seguito si restituisce in sintesi la struttura dell'archivio ai livelli superiori della descrizione, cioè fondi, sezioni e serie/sottoserie, dando per ciascuno di essi la consistenza e gli estremi cronologici. Ciò per dare una visione d'insieme dell'intero complesso documentario; per la descrizione dettagliata di ciascuna unità archivistica si rinvia, naturalmente, all'inventario.

Fondo della parrocchia

Denominazione serie/sottoserie	Estremi cronologici	Consistenza	Segnatura
<i>Battesimi e misti</i>	1690-in corso	4 registri	1-4
<i>Matrimoni</i>	1821-in corso	4 registri	5-8
<i>Pubblicazioni di matrimonio</i>	1927-1950	1 quaderno	9
<i>Morti</i>	1817-in corso	2 registri	10-11
<i>Cresime</i>	1820-2001	3 registri	12-14
<i>Prime comunioni</i>	1904-1972	1 quaderno	15
<i>Pratiche matrimoniali</i>	1799-1994	3 buste (39 fascicoli)	16-54
<i>Certificati e notificazioni</i>	1932-1993	1 fascicolo	55
<i>Stati d'anime</i>	Seconda metà sec. XIX- ultimo quarto sec. XX	2 registri	56-57
<i>Registri di stato civile</i>			
<i>Nascite</i>	1816-1871	1 registro	58
<i>Matrimoni</i>	1815-1870	1 registro	59
<i>Morti</i>	1816-1871	1 registro	60
<i>Indici</i>	1815-1885	3 registri	61-63
<i>Beneficio parrocchiale</i>			
<i>Quartese</i>	1896-1897, 1939-1974	3 registri	64-66
<i>Carteggio</i>	1534-1989	7 fascicoli	67-73
<i>Cassa</i>	1931-1973	2 registri	74-75
<i>Bollette e ricevute</i>	1887-1947	1 fascicolo	76
<i>Carteggio della parrocchia</i>	1773-1998	28 fascicoli	77-104
<i>Circolari delle istituzioni religiose e civili</i>	1813-1904	5 fascicoli	105-109
<i>Protocollo</i>	1934-1980	1 registro	110
<i>Contabilità generale</i>	1917-1921, 1949-1990	5 registri	111-116
<i>Collette imperate</i>	1921-1980	5 registri	117-121
<i>Offerte private</i>	1921-1980	9 registri	122-130
<i>Rendiconti di cassa e pezze d'appoggio</i>	1942-2000	44 fascicoli	131-174
<i>Rendiconti</i>	1990-2000	1 fascicolo	175
<i>Autentiche delle reliquie, indulgenze e permessi</i>	1825-1932	1 fascicolo	176
<i>Legati</i>	1914-1979	2 registri	177-178
<i>Diari messe</i>	1921-1975	4 registri	179-182
<i>Registro messe personale di don Pietro Rocco</i>	1942-1965	1 registro	183
<i>Dottrina cristiana (Programmi e lezioni; Elenchi dei fanciulli, frequenza e profitto; Carteggio)</i>	1914-1964	22 registri, 2 fascicoli	184-207
<i>Libro storico</i>	1925-1970	1 registro	208

Denominazione serie/sottoserie	Estremi cronologici	Consistenza	Segnatura
<i>Terz'Ordine francescano</i>	1873-1913	1 registro, 1 atto singolo	209-210
<i>Confraternita del Ss. Sacramento Erezione canonica e statuto Iscritti, verbali e cassa</i>	1920-1988	1 fascicolo, 2 registri	211-213
<i>Azione Cattolica Presenze e iscritti Verbali</i>	1943-1970	4 registri	214-217
<i>Apostolato della preghiera</i>	1962-1965	1 registro	218
<i>Carte personali del parroco G. B. Meneghini</i>	1863-1880	1 registro	219
<i>Carte personali del parroco Pietro Rocco</i>	1955-1980	4 quaderni	220

Fondo dei camerari

Denominazione serie moderna	Estremi cronologici	Consistenza	Segnatura
<i>Obituario</i>	Primo quarto sec. XVI-sec. XVII	1 registro	1
<i>Istrumenti e testamenti</i>	1585-1805	1 fascicolo	2
<i>Catastici</i>	1729, 1795	2 registri	3-4
<i>Decreti, proclami, carteggio</i>	1728-1737, 1768-1807	1 fascicolo	5
<i>Atti giudiziari</i>	1789-1805	8 fascicoli	6-13
<i>Registri contabili</i>	1556-1817	52 registri	14-65
<i>Crediti</i>	1658-1700, 1800-1809	2 registri	66-67

Fondo della fabbrica

Denominazione serie moderna	Estremi cronologici	Consistenza	Segnatura
<i>Registri delle rendite</i>	1839-1979	6 registri	1-6
<i>"Resti"</i>	1808-1854	2 registri	7-8
<i>Carteggio</i>	1808-1942	24 fascicoli	9-32
<i>Atti giudiziari</i>	1809-1908	30 fascicoli	33-62
<i>Cassa</i>	1808-1838, 1876-1948	8 registri	63-70
<i>Conti consuntivi</i>	1817-1937	99 fascicoli	71-169
<i>Ricevute ed altre note</i>	1800-1885	3 fascicoli	170-172
<i>Repertori per gli atti soggetti a registro</i>	1889-1937	3 registri	173-175

INVENTARIO

FONDO DELLA PARROCCHIA

1534 - 2012

1534; 1690 - 2012

Il fondo comprende 220 unità archivistiche; esso si articola nelle serie e sezioni caratteristiche degli archivi parrocchiali: libri canonici, stati delle anime, beneficio parrocchiale, carteggio, libri contabili di vario tipo, bilanci e rendiconti, il libro storico prescritto agli inizi del XX secolo in tutte le parrocchie della diocesi, serie riguardanti culto e attività pastorali. A ciò si aggiungono i registri dello stato civile resi obbligatori in tutte le parrocchie che facevano parte del Regno Lombardo Veneto (1815-1866 per il Veneto e il Friuli), chiusi con l'istituzione dello stato civile nei comuni a partire dal 1871.

Ne fanno parte pure piccoli sotto-fondi relativi a gruppi e associazioni pie sorti in parrocchia tra la fine del XIX secolo e i primi decenni del XX: Terz'Ordine francescano, Confraternita del Ss. Sacramento, Azione cattolica. Infine vi sono poche carte personali appartenute a due parroci, Giovanni Battista Meneghini (sec. XIX) e Pietro Rocco (m. 1980).

La ricognizione di fonti esterne all'archivio lascia supporre la sparizione di atti giudiziari del sec. XVII, di grande rilevanza storica, concernenti il processo avviato dal parroco di Varmo; infatti nell'elenco dell'archivio allegato al verbale d'immissione in possesso del parroco G. B. Meneghini (1871) si legge, inequivocabilmente: «un libro contenente documenti manoscritti sul processo del comune di Belgrado pel suo curato contro il parroco di Varmo»⁹. L'esistenza di queste carte si deduce, indirettamente, dalla nota premessa al libro storico dal parroco Enrico D'Agostina nel 1925: egli dovette averle trovate in archivio e lette, benché non ne dia riferimenti espliciti.

Come detto sopra, l'archivio non ha mai ricevuto un vero ordinamento; le carte si sono accumulate nel tempo senza un preciso ordine, salvo conservare in contenitori distinti encicliche e lettere pastorali da un lato, circolari, notificazioni e proclami delle autorità civili dall'altro, com'era prassi comune.

L'inventario del 1871 elenca infatti, oltre ai registri canonici e civili, «una busta contenente atti matrimoniali e parrocchiali; una busta contenente lettere apostoliche e pontificie ed ordinanze arcivescovili e curiali; una busta contenente ordinanze delegatizie, prefettizie, commissariali e municipali»¹⁰. Se da qui si intuisce una parvenza d'ordine, considerata l'esiguità del materiale, col passare del tempo non si mantennero criteri razionali e i ripetuti spostamenti e rimaneggiamenti verificatisi specialmente nella seconda metà del XX secolo causarono un proporzionale aumento del disordine.

Solo le pratiche matrimoniali (la cui serie inizia però solo dal 1799) si presentavano raccolte ordinatamente per anno e, da un certo punto in poi, fascicolate per coppia di sposi, secondo le direttive diocesane: «l'incarto di ogni matrimonio deve contenere tutto quanto si riferisce alla celebrazione di quel matrimonio. Gli atti di ogni matrimonio poi siano raccolti in un fascicolo, il quale abbia una propria copertina o camicetta»¹¹.

⁹ ASUd, *Economato dei Benefici vacanti di Udine*, b. 287, "Beneficio parrocchiale. Vacanza".

¹⁰ *Ibidem*.

¹¹ *Negli archivi*, "Rivista diocesana udinese", XXVI (1936) 6, p. 150.

serie: Battesimi e misti

1690 – in corso

I libri canonici costituiscono la più tipica documentazione che si conserva negli archivi parrocchiali, «quali elementi di precipua connotazione»¹², resi obbligatori ovunque con la costituzione di papa Pio IV *Ad perpetuam rei memoriam* del 18 luglio 1564. Essi tuttavia esistevano in qualche luogo anche in precedenza: il più antico registro di battesimi conosciuto è quello della pieve di Gemona¹³.

Il primo dei quattro registri che compongono la presente serie è misto, cioè comprende anche matrimoni e morti dal 1690 al 1820; in seguito si tennero registri separati per tipologia. Non è escluso che libri canonici vi fossero anche per gli anni precedenti, dal momento che la parrocchia esisteva, di fatto, da oltre un secolo; sembrano abbastanza chiare in proposito certe deposizioni che si leggono negli atti del lungo processo che oppose, proprio dal 1690 ma con un significativo precedente nel 1682, la chiesa di Belgrado al parroco di Varmo per una pretesa dipendenza della prima dalla seconda. Il 6 aprile 1691 infatti il rappresentante di Belgrado Marc'Antonio Locatello «presentò un altro libro di note dei defonti ritrovato dopo l'altro deposito, giurando non saper d'aver altre scritture o libri delli addimandati» e ancora, il 7 maggio, «giurò tactis scripturis per li santi evangelii esser state per parte della chiesa depositati tutti li libri di matrimonii, battesimi e defonti, cioè quelli che si ritrovano havere nec dolo etc.» (ASDU, ACAU, *Acta curie*, “1691. Civilium secundus”, c. 11v, 30v). Si parla di “libri” al plurale, mentre ciò che abbiamo oggi per quegli anni è un solo registro che parte appunto dal 1690: certamente non era a questo che si riferiva il Locatello.

1

1690 - 1820

“1690. Registro delli battesimi, matrimoni e mortori”.

Registro cartaceo legato in pergamena con risvolto di chiusura, tasselli e lacci (mm 328x230) di carte 210 + 179/1; numerazione originaria c. 1-57; moderna c. 58-210; bianche c. 56v-94, 120v-163; originariamente le carte bianche non erano numerate, mentre la numerazione ricominciava da 1 per ogni partizione del registro.

Battesimi, 1690-1820; matrimoni 1691-1820; morti, 1691-1817. A c. 120 matrimonio celebrato nel 1831.

Il registro è stato restaurato nel 2018 a cura della restauratrice Michela Nigris. Nonostante ciò le pagine iniziali si leggono con difficoltà a causa dello sbiadimento dell'inchiostro.

2

1821 - 1907

“Nascite”. Di altra mano: “Battesimi dal 1821 al 1907”.

Registro cartaceo legato in cartone con tasselli in cuoio (mm 284x195) di pagine 145 + 84/1, 120/1; numerazione originaria p. 1-65; archivistica p. 66-145.

Battesimi.

In allegato: cartolina; foglio.

3

1908 - 1968

“Liber baptismorum ab anno 1907”.

Registro cartaceo legato in cartone (mm 375x270) di pagine 164; numerazione originaria.

Battesimi.

4

1969 - 2021

“Liber baptizatorum ab anno 1969 ad annum.... vol. 4^o”.

Registro cartaceo legato in cartone (mm 398x305) di pagine 33; numerazione originaria.

Battesimi.

¹² G. BADINI, *Archivi e Chiesa*, Bologna 1989, p. 87.

¹³ *Il registro battesimale di Gemona del Friuli, 1379-1404*, a cura di F. DE VITT, Udine 2000.

Il registro è in corso.

I battesimi dall'anno 1907 al 1912, per complessive carte IX, sono registrati su un quinterno di formato più piccolo, successivamente aggiunto in apertura e fissato mediante nastro adesivo.

serie: Matrimoni

1821 – in corso

4 registri

La registrazione scritta dei matrimoni celebrati venne prescritta a conclusione del Concilio di Trento: «Habeat parochus librum in quo coniugum et testium nomina, diemque et locum contracti matrimonii describat, quem diligenter apud se custodiat» (*Concili Tridentini canones et decreta*, sessio XXIV, 11 nov. 1563, cap. 1).

Nella parrocchia di Belgrado fino al 1820 i matrimoni vennero annotati in un solo registro contenente anche battesimi e defunti (cfr. la serie “Battesimi e misti”), in seguito separatamente su registri propri. In obbedienza alle prescrizioni arcivescovili, dal 1912 entrò obbligatoriamente in uso in diocesi un modello di registro prestampato, sostituito in seguito al Concordato del 1929 da un nuovo modello, che comportò l’interruzione del precedente e l’apertura di nuovi registri.

5

1821 - 1912

“Matrimonio 1821-1912”.

Registro cartaceo legato in cartone con tasselli in cuoio (mm 290x200) di pagine 73 + 50/2; numerazione originaria p. 1-22; moderna p. 23-73; bianche p. 60-73.

Matrimoni.

6

1912 - 1929

“Liber matrimoniorum”.

Registro cartaceo legato in cartone (mm 372x270) di pagine 160; numerazione originaria (dopo p. 19 le carte sono tutte bianche non numerate).

Matrimoni.

Con indice alfabetico. Danni alla legatura.

7

1929 - 1983

“Liber matrimoniorum”.

Registro cartaceo legato in cartone (mm 390x296) di pagine 111; numerazione originaria.

Matrimoni.

8

1984 - 2022

“Registro dei matrimoni dall’anno 1984 all’anno... Volume VII”.

Registro cartaceo legato in cartone (mm 400x298) di pagine 24; numerazione originaria; seguono carte non compilate.

Matrimoni.

Il registro è in corso.

serie: Pubblicazioni di matrimonio

1927 - 1950

1 quaderno

Per alcuni decenni nella prima metà del XX secolo il parroco tenne nota in un quadernetto del nome e delle altre generalità degli sposi con le date delle avvenute pubblicazioni, cioè l'avviso dato pubblicamente della futura celebrazione di un matrimonio.

9

1927 - 1950

“Quaderno delle pubblicazioni di matrimonio”.

Quaderno legato in cartoncino (mm 207x153) di carte 54; numerazione archivistica.

Generalità degli sposi e date delle pubblicazioni.

serie: Morti

1817 – in corso

2 registri

Storicamente la serie anagrafica dei morti venne prescritta ufficialmente dal Rituale romano del 1614, dunque più tardi rispetto alle altre due.

Fino al 1817 i decessi furono annotati in un solo registro contenente anche battesimi e matrimoni (cfr. la serie “Battesimi e misti”), poi su di uno proprio che venne usato per quasi cento anni.

10

1817 - 1910

“Registro atti di morte della parrocchia di Belgrado” di altra mano: “dal 1817 al 1910”.

Registro cartaceo legato in cartone con tasselli in cuoio (mm 286x195) di pagine 153; numerazione originaria p. 1-57; archivistica p. 58-153.

Morti, in parte con descrizione delle cause del decesso.

11

1911 - 2024

“Belgrado. Liber mortuorum a die 26 iunii 1907. Vol. 4^o”.

Registro cartaceo legato in cartone (mm 370 x 260) di pagine 79; numerazione originaria.

Morti.

Indice alfabetico finale.

Il registro è in corso.

serie: Cresime

1820 - 2001

3 registri

I registri contengono gli elenchi di coloro che ricevettero il sacramento della confermazione coi nomi di padrini e madrine, a partire dal 1820.

12

1820 - 1909

“Libro dei cresimandi della parrocchia di Belgrado”.

Registro cartaceo legato in cartone (mm 289x195) di carte 28; numerazione archivistica.

Elenchi dei cresimati.

13

1911 - 1973

“Liber confirmatorum”.

Registro cartaceo legato in cartone (mm 370x270) di pagine 84; numerazione originaria.

Cresime.

Indice alfabetico.

14

1973 - 2001

“Liber confirmatorum ab anno 1973 ad annum... Vol. III”.

Registro cartaceo legato in cartone (mm 397x302) di pagine 18; numerazione originaria (seguono carte non compilate).

Cresime.

serie: Prime comunioni

1904 - 1972

1 quaderno

Per quasi settant'anni i parroci scrissero su un piccolo quaderno, del tipo scolastico, gli elenchi dei fanciulli ammessi a ricevere per la prima volta il sacramento dell'Eucarestia, con le rispettive date. L'impianto della registrazione precede di molto i dettami del Terzo sinodo diocesano che ne prescrivono la tenuta in questi termini: «Liber in quo inscribantur nomina eorum qui prima vice ad sacram Synaxim admittuntur, tempore nativitatis et admissionis pro singulis adnotato»¹⁴.

I nomi che si trovano qui possono essere confrontati con quelli presenti sui registri di frequenza al catechismo (cfr. serie "Dottrina cristiana").

15

1904 - 1972

"Comunioni". A c. 1: "Elenco dei ragazzi ammessi alla comunione".

Quaderno legato in carta (mm 195x145) di carte 24; numerazione archivistica.

Elenchi dei fanciulli ammessi alla prima comunione.

¹⁴ *Synodus dioecesisana Utinensis tertia*, Udine, Arti grafiche friulane, 1936, p. 25.

serie: Pratiche matrimoniali

1799 - 1994

3 buste

Nulla è rimasto della documentazione relativa ai matrimoni anteriore al XIX secolo; quella ottocentesca è stata in parte scoperta e recuperata in fase di riordino, in quanto parzialmente frammista a carteggi di altro genere; dal 1920 in poi si struttura in vere “pratiche” per coppia di sposi raccolte poi dai parroci in fascicoli annuali o pluriennali a seconda della consistenza e del numero dei matrimoni celebrati. Dopo il Concordato del 1929 le pratiche vengono raccolte, come oggi, in apposite coperte prestampate.

Le costituzioni sinodali, in particolare il terzo Sinodo diocesano, contengono direttive ben precise: «Omnia documenta matrimonialia, tum pro singulis matrimoniis, tum per annos distributa»¹⁵. Altre istruzioni nella Rivista diocesana: «l’incarto di ogni matrimonio deve contenere tutto quanto si riferisce alla celebrazione di quel matrimonio. Gli atti di ogni matrimonio poi siano raccolti in un fascicolo, il quale abbia una propria copertina o camicetta»¹⁶.

16

1799 - 1919

“Matrimoni”.

Fascicolo di carte non numerate.

Dispense, certificati, giuramenti suppletivi, dichiarazioni d’assenso alle nozze di minorenni, corrispondenza tra sacerdoti in merito alle pubblicazioni.

17

1920

“Matrimonii”.

Fascicolo di carte non numerate.

Carteggio relativo a matrimoni.

18

1921 - 1925

“Matrimonii delle annate 1921-1922-1923-1924-1925”.

Fascicolo di carte non numerate.

Carteggio relativo a matrimoni; notificazioni di matrimonio.

19

1926 - 1929

“Matrimoni anni 1926-1927-1928-1929”.

Fascicolo di carte non numerate.

Carteggio relativo a matrimoni; notificazioni di matrimonio.

20

1929

“Atti di matrimonio per l’anno 1929”.

Fascicolo di carte non numerate.

Pratiche di matrimonio.

I nomi degli sposi sono elencati sotto il titolo.

21

1930

“Atti di matrimonio per l’anno 1930”.

Fascicolo di carte non numerate.

¹⁵ *Synodus dioecesis Utinensis tertia*, Udine, Arti grafiche friulane, 1936, p. 24, n° 86, lettera g; anche *Synodi Utinensis secundae acta et statuta*, Udine, Arti grafiche friulane, 1926, p. 37, n° 130, lettera e.

¹⁶ *Negli archivi*, “Rivista diocesana udinese”, XXVI (1936) 6, p. 150.

Pratiche di matrimonio e notificazioni.
I nomi degli sposi sono elencati sotto il titolo.

22 **1931**

“Atti di matrimonio 1931”.

Fascicolo di carte non numerate.

Pratica per un matrimonio e notificazione.
I nomi degli sposi sono elencati sotto il titolo.

23 **1932**

“Atti di matrimonio 1932”.

Fascicolo di carte non numerate.

Pratiche di matrimonio e notificazioni.
I nomi degli sposi sono elencati sotto il titolo.

24 **1933**

“Atti di matrimonio 1933”.

Fascicolo di carte non numerate.

Pratica per un matrimonio e notificazioni.
I nomi degli sposi sono elencati sotto il titolo.

25 **1934**

“Atti di matrimonio 1934”.

Fascicolo di carte non numerate.

Pratiche di matrimonio e notificazioni.
I nomi degli sposi sono elencati sotto il titolo.

26 **1935**

“Atti di matrimonio 1935”.

Fascicolo di carte non numerate.

Pratiche di matrimonio e notificazioni.
I nomi degli sposi sono elencati sotto il titolo.

27 **1936**

“1936”.

Fascicolo di carte non numerate.

Pratiche di matrimonio e notificazioni.
I nomi degli sposi sono elencati sotto il titolo.

28 **1937**

“1937”.

Fascicolo di carte non numerate.

Pratiche di matrimonio e notificazioni.
I nomi degli sposi sono elencati sotto il titolo.

29 **1938**

“1938”.

Fascicolo di carte non numerate.

Pratica per un matrimonio e notificazioni.
I nomi degli sposi sono elencati sotto il titolo.

30 **1939**

“1939”.

Fascicolo di carte non numerate.

Pratiche di matrimonio e notificazioni.
I nomi degli sposi sono elencati sotto il titolo.

31 **1940**

“1940”.

Fascicolo di carte non numerate.

Pratiche di matrimonio.
I nomi degli sposi sono elencati sotto il titolo.

32 **1941**

“1941”.

Fascicolo di carte non numerate.

Pratiche di matrimonio.
I nomi degli sposi sono elencati sotto il titolo.

33 **1942**

“1942”.

Fascicolo di carte non numerate.

Pratica per un matrimonio e notificazioni.
I nomi degli sposi sono elencati sotto il titolo.

34 **1943 - 1945**

“1943 1944 1945”.

Fascicolo di carte non numerate.

Pratiche di matrimonio e notificazioni.
I nomi degli sposi sono elencati sotto il titolo.

35 **1946 - 1947**

“1946 1947”.

Fascicolo di carte non numerate.

Pratiche di matrimonio e notificazioni.
I nomi degli sposi sono elencati sotto il titolo.

36 **1947**

“1947”.

Fascicolo di carte non numerate.

Pratica per un matrimonio e notificazioni.
I nomi degli sposi sono elencati sotto il titolo.

37 **1948 - 1950**

“1948 1949 1950”.

Fascicolo di carte non numerate.

Pratiche di matrimonio e notificazioni.
I nomi degli sposi sono elencati sotto il titolo.

38

1951 - 1954

“Pratiche matrimoniali degli sposi”.

Fascicolo di carte non numerate.

Pratiche di matrimonio.
I nomi degli sposi sono elencati sotto il titolo.

39

1956 - 1957

“Pratiche matrimoniali”.

Fascicolo di carte non numerate.

Pratiche di matrimonio.
I nomi degli sposi sono elencati sotto il titolo.

40

1959 - 1963

“Pratiche matrimoniali per gli sposi”.

Fascicolo di carte non numerate.

Pratiche di matrimonio.
I nomi degli sposi sono elencati sotto il titolo.

41

1964

Pratiche matrimoniali.

Fascicolo di carte non numerate.

Pratiche di matrimonio.
I nomi degli sposi sono indicati sulle coperte che racchiudono ogni singola pratica.

42

1965

Pratiche matrimoniali.

Fascicolo di carte non numerate.

Pratica per un matrimonio.
I nomi degli sposi sono indicati sulla coperta.

43

1968

Pratiche matrimoniali.

Fascicolo di carte non numerate.

Pratica per un matrimonio.
I nomi degli sposi sono indicati sulla coperta.

44

1969

Pratiche matrimoniali.

Fascicolo di carte non numerate.

Pratica per un matrimonio.
I nomi degli sposi sono indicati sulla coperta.

45

1971

Pratiche matrimoniali.

Fascicolo di carte non numerate.

Pratiche di matrimonio.

I nomi degli sposi sono indicati sulle coperte che racchiudono ogni singola pratica.

46

1972

Pratiche matrimoniali.

Fascicolo di carte non numerate.

Pratiche di matrimonio.

I nomi degli sposi sono indicati sulle coperte che racchiudono ogni singola pratica.

47

1973

Pratiche matrimoniali.

Fascicolo di carte non numerate.

Pratiche di matrimonio.

I nomi degli sposi sono indicati sulle coperte che racchiudono ogni singola pratica.

48

1974

Pratiche matrimoniali.

Fascicolo di carte non numerate.

Pratica per un matrimonio.

I nomi degli sposi sono indicati sulla coperta.

49

1975

Pratiche matrimoniali.

Fascicolo di carte non numerate.

Pratiche di matrimonio.

I nomi degli sposi sono indicati sulle coperte che racchiudono ogni singola pratica.

50

1976

Pratiche matrimoniali.

Fascicolo di carte non numerate.

Pratica per un matrimonio.

I nomi degli sposi sono indicati sulla coperta.

51

1977

Pratiche matrimoniali.

Fascicolo di carte non numerate.

Pratica per un matrimonio.

I nomi degli sposi sono indicati sulla coperta.

52

1978

Pratiche matrimoniali.

Fascicolo di carte non numerate.

Pratiche di matrimonio.

I nomi degli sposi sono indicati sulle coperte che racchiudono ogni singola pratica.

53

1979

Pratiche matrimoniali.

Fascicolo di carte non numerate.

Pratiche di matrimonio.

I nomi degli sposi sono indicati su una soltanto delle coperte che racchiudono ogni singola pratica.

54

1980 - 1994

Pratiche matrimoniali.

Fascicolo di carte non numerate.

Pratica per un matrimonio.

I nomi degli sposi sono indicati sulla coperta.

serie: Certificati e notificazioni

1932 - 1993

1 fascicolo

Un solo fascicolo raccoglie, per un arco cronologico di alcuni decenni, certificati di battesimo e notificazioni di matrimonio, come indicato nella scheda.

55

1932 - 1993

“Esame dei contraenti. Comunicazione in municipio di matrimonio religioso. Comunicazione ad altro parroco di matrimonio religioso”.

Fascicolo di carte non numerate.

Certificati di battesimo; notificazioni di matrimonio; tessere per la cresima.

serie: Stati d'anime

sec. XIX seconda metà - sec. XX ultimo quarto

Di importanza indiscussa in particolare per quanto riguarda gli studi di demografia storica, e più in generale la storia della società, gli stati d'anime rientrano tra quelle fonti dette "di stato" o "di situazione", in quanto "fotografano" un determinato momento. Il motivo per cui nacquero è però squisitamente pastorale: la conoscenza da parte dei pastori del gregge loro affidato¹⁷.

La compilazione di questi strumenti conoscitivi fu vivamente raccomandata dall'arcivescovo A. A. Rossi, sia dalle pagine della "Rivista diocesana udinese" sia personalmente nel corso delle visite pastorali. Si può dire che rispetto a una certa elasticità delle epoche precedenti, da allora in poi l'obbligo diventa stringente e ciò si riflette immediatamente sugli archivi.

Nel 1919 l'arcivescovo rilevava che sebbene molti parroci avessero obbedito agli ordini ricevuti nel corso della prima visita, altri invece «con nostro dispiacere, o per un pretesto o per l'altro non l'anno compilato, e al più hanno acquistato i fogli o i cartellini e li hanno lasciati in bianco; altri ancora che l'avevano trovata compilata dai loro diligenti antecessori, l'hanno lasciata al punto nel quale l'hanno trovata»¹⁸. L'ordine venne ribadito pochi anni dopo, nel secondo Sinodo diocesano, riprendendo quasi alla lettera il dettato del Codice di diritto canonico: «Etiam librum de Statu animarum accurate pro viribus juxta modulum prescriptum conficiendum curet»¹⁹.

A Belgrado il registro così prescritto venne iniziato nel 1925, mentre per il secolo precedente possediamo solo uno scarso quadernetto di 8 carte. In realtà l'impianto dello stato d'anime, così come del libro storico, era stato ordinato fin dal 1921 in seguito alla visita pastorale compiuta nel gennaio di quello stesso anno.

Le famiglie della parrocchia vengono descritte una per una in schede che occupano due facciate, rilevando date di nascita, eventualmente di morte, i sacramenti ricevuti, i rapporti di parentela o affinità fra i membri. Particolari motivi d'interesse sono la presenza dei soprannomi, indispensabili per distinguere gli omonimi quando più famiglie portano lo stesso cognome, e il fatto che si elencano varie generazioni nell'ambito della stessa famiglia, permettendo di ricostruire agevolmente le genealogie in un arco cronologico piuttosto ampio.

56

sec. XIX seconda metà

A c. 1r: "Annagrafi".

Quaderno legato in carta (mm 277x192) di carte 8; numerazione archivistica.

Stati di famiglia dei parrocchiani.

57

1925 - sec. XX ultimo quarto

"Anagrafe".

Registro cartaceo legato in cartone (mm 372x272) di carte 249.

Schede descrittive delle singole famiglie della parrocchia.

¹⁷ Per una panoramica aggiornata si veda *La racconta delle anime (1987-2008). Il sacro, il sociale e il profano nelle fonti nominative confessionali. Atti del convegno (Trento, 2-4 aprile 2008)*, a cura di Casimira Grandi, Roma 2011.

¹⁸ *L'obbligo di compilare quanto prima lo "Stato d'anime"*, «Rivista diocesana udinese», 11 (1919), p. 211-212: 211.

¹⁹ *Synodi Utinensis secundae acta et statuta*, Udine, Arti grafiche friulane, 1926, p. 36, n° 128; CIC, 1917, can. 470, § 1.

serie: Registri di stato civile

1815 - 1885

6 registri

Con sovrana patente 20 aprile 1815 furono attribuite ai parroci funzioni di ufficiali di stato civile; in quanto tali era ad essi delegata la compilazione degli atti di nascita, matrimonio e morte su stampe fornite dall'autorità civile, in duplice copia: una andava conservata in parrocchia, l'altra consegnata ogni tre mesi alla Delegazione provinciale, che la trasmetteva alla Curia arcivescovile per la definitiva conservazione.

Nel periodo considerato, quindi, le registrazioni effettuate per conto dello stato si affiancano a quelle canoniche, nel senso che i parroci erano tenuti a registrare lo stesso evento due volte, con modalità e scopi del tutto diversi.

I registri dello stato civile contengono tutta una serie di informazioni aggiuntive di grande interesse storico, come ad es. l'indicazione delle cause della morte, pur con tutti i limiti costituiti dalla medicina del tempo; luogo e data del matrimonio dei genitori nel caso delle nascite; mestiere e condizione sociale, ecc.

La normativa austriaca, entrata in vigore dal 1° gennaio 1816, non cessò immediatamente dopo l'ingresso nel Regno d'Italia, ma continuò per alcuni anni, segno della rilevanza ad essi attribuita nel delicato periodo di transizione politica e amministrativa.

La legislazione italiana in materia (l. 15 novembre 1865) venne estesa alle province venete nel 1871 (decreto 26 marzo 1871): con l'istituzione dell'anagrafe in ogni comune, ebbe termine la compilazione dei registri da parte dei parroci.

La serie comprende tre registri: delle nascite, dei matrimoni, dei decessi; vi sono poi tre registri contenenti gli indici, uno per tipologia. Essi vennero impiantati, a norma di legge, dal parroco Giuseppe Lotti, la cui caratteristica grafia si vede sulle coperte; la loro compilazione proseguì per alcuni anni dopo che i parroci non erano più ufficiali di stato civile, cioè fino al 1885.

Stato attuale di conservazione: Alcuni registri sono stati privati di molte carte rimaste in bianco dopo la cessazione dello stato civile presso le parrocchie; queste carte furono utilizzate dal parroco d. Luigi Paschini come copertine durante il suo tentativo di "riordino" dell'archivio.

Rimandi a documentazione correlata:

La seconda copia, redatta a termini di legge, è conservata presso l'Archivio storico diocesano di Udine.

58

1816 - 1871

“Registro nascite della parrocchia di San Nicolò di Belgrado”.

Registro cartaceo legato in cartone (mm 432x320) di carte 99; numerazione originaria (dopo c. 99 tutte le carte sono state asportate, probabilmente per utilizzarle come camicie per i fascicoli della fabbriceria; l'ultima carta incollata al piatto posteriore reca il n° 202).

Atti di nascita.

59

1815 - 1870

“Registro matrimoni della parrocchia di San Nicolò di Belgrado”.

Registro cartaceo legato in cartone (mm 433x320) di pagine 37; numerazione originaria (dopo l'ultima carta è stato prelevato quanto rimaneva, non compilato, per utilizzare le carte come camicie per i fascicoli del carteggio della fabbriceria).

Atti di matrimonio.

60

1816 - 1871

“Registro morti della parrocchia di San Nicolò di Belgrado”.

Registro cartaceo legato in cartone (mm 430x320) di pagine 83; numerazione originaria (dopo l'ultima carta sono state prelevate le carte rimanenti, non compilate, probabilmente per utilizzarle come camicia per il carteggio della fabbrica; la carta incollata al piatto posteriore reca il n° 202).

Atti di morte.

sottoserie: Stato civile-indici

1815 - 1885

61

1816 - 1885

“Indice alfabetico degli atti di nascita avvenuti nella parrocchia di S. Nicolò di Belgrado dal giorno 12 aprile 1816 sino al giorno...”.

Registro in forma di rubrica cartaceo legato in carta (mm 290x193) di carte 20 + 5/2, 17/2; numerazione archivistica.

Repertorio alfabetico per cognome e nome dei nati; prosegue con i battezzati dopo la chiusura dei registri di stato civile.

62

1815 - 1885

“Indice alfabetico degli atti di matrimonio avvenuti nella parrocchia di S. Nicolò di Belgrado dal giorno 29 novembre 1815 sino al giorno...”.

Registro in forma di rubrica cartaceo legato in carta (mm 291x195) di carte 30; numerazione archivistica.

Repertorio alfabetico per cognome e nome degli sposi; prosegue anche dopo la chiusura dei registri di stato civile.

63

1816 - 1885

“Indice alfabetico degli atti di morte avvenuti nella parrocchia di S. Nicolò di Belgrado dal giorno 29 aprile 1816 sino al giorno...”.

Registro in forma di rubrica cartaceo legato in carta (mm 285x195) di carte 20 + 11/2; numerazione archivistica.

Repertorio alfabetico per cognome e nome dei morti; prosegue anche dopo la chiusura dei registri di stato civile.

sezione: Beneficio parrocchiale

Il Codice di diritto canonico del 1917 (can. 1409) definisce il beneficio come un «ente giuridico risultante da una massa bonorum e da un ufficio ecclesiastico, il cui titolare ha il diritto di percepire il reddito della stessa massa bonorum»; il beneficiario, una volta preso possesso, gode di tutti i diritti temporali e spirituali annessi al beneficio (can. 1472) del quale è rappresentante e amministratore (can. 1476).

Oggi, dopo il Concilio Vaticano II, l'entrata in vigore di un nuovo Codice di diritto canonico (1983) e gli accordi di revisione del Concordato (1984) la situazione è profondamente mutata. Il sistema beneficiale, da tempo oggetto di forti critiche, è stato abbandonato: i benefici parrocchiali, come tutti gli altri tipi di benefici e le mense vescovili, sono stati dichiarati estinti contestualmente all'erezione degli istituti diocesani per il sostentamento del clero, ai quali vennero trasferiti i rispettivi patrimoni (l. 20 maggio 1985, n° 222, art. 28).

Questo settore dell'archivio si articola in quattro serie: i registri per la riscossione del quartese, il carteggio, i libri di cassa, le pezze d'appoggio.

Bibliografia:

M. PETRONCELLI - P. FEDELE, *Beneficio ecclesiastico*, in *Enciclopedia del diritto*, Roma 1959, V, pp. 131-155;

V. DE PAOLIS, *Beneficio (Beneficium)*, in *Dizionario di diritto canonico*, Milano 1993, pp. 91-92.

serie: **Quartese**

1896 - 1974

1896 - 1897; 1939 - 1974

3 registri

Nella parrocchia di Belgrado il sostentamento del parroco fu sempre a carico della chiesa tramite i propri amministratori (i camerari prima, i fabbricieri poi), che in base a contratti stipulati di volta in volta con la popolazione gli corrispondevano l'onorario pattuito sia in generi, cioè frumento e vino, sia in denaro per le onoranze e la celebrazione dei legati, nel tempo sempre più numerosi; il parroco poi pagava una quota annuale (affitto, nei documenti) per riservare a sé il diritto di riscossione del quartese sui territori di Belgrado e S. Paolo, altrimenti spettante ai camerari: la prima attestazione risale al 1628 e ritorna nei registri successivi (APB, *Carte dei camerari*, Registri contabili, 20-22, 24, 26-27). Data la frammentarietà della serie non si può escludere una data antecedente al 1628.

I pagamenti per "l'affitto del quartese" da parte del parroco si trovano regolarmente annotati nei libri contabili dei camerari a partire dal 1660 e consistevano in 150 lire annuali (reg. 1660, c. 5v). Tra il 1697 e il 1706 l'affitto venne invece versato da privati ed era stato aumentato a 164 lire; le già ricordate lacune della serie non ci permettono di sapere nulla degli anni successivi, finché nel 1719 è di nuovo il parroco a pagare una somma fissata in 130 lire. Si tentò un ritocco verso l'alto, 135 lire, dopo l'ingresso di Gian Maria Giacomini nel 1796, ma il contratto stipulato il 1° gennaio 1797 fu annullato dai giurisdicenti: «Per forma del decreto 12 settembre 1798 dell'eccellentissimo signor conte Antonio Savorgnan giurisdicente la premessa locazione fu annullata come se fatta non fosse e confermato il canone dell'epoca 1796 che però pagarà sole L 130». Dopo la caduta della Repubblica di Venezia e il cambio di regime politico-istituzionale l'affitto venne fissato in lire italiane 66, 51 centesimi e mezzo (APB, *Carte dei camerari*, Registri contabili, 64).

L'obbligo del sostentamento passò poi alla fabbriceria, erede del patrimonio e dei compiti della precedente amministrazione per quanto riguarda "legati e onoranze" e "congrua". Così anche i versamenti annuali da parte dei parroci sono regolarmente annotati sui libri contabili dei fabbricieri²⁰. Problemi sempre più gravi sorsero per la riscossione del quartese nel territorio di San Paolo, che dalla fine del Seicento si trovava oltre il Tagliamento a causa di catastrofici eventi naturali. Tra 1797 e 1798 la chiesa sostenne una lite «contro li abitanti di S. Paolo per occasione del quartese che non si voleva corrispondere» e nel 1800 il procuratore dovette recarsi a Udine «per obbligar li abitanti di S. Paolo al pagamento del quartese al reverendissimo pievano affittuale» (APB, *Fondo dei camerari*, Registri contabili, 63). Finalmente, nel 1869, un accordo scritto fra il parroco e la fabbriceria di Belgrado e la fabbriceria della chiesa di S. Paolo stabilì che il primo rinunciava ai suoi diritti sul quartese e la seconda si assumeva un mutuo sul capitale di 900 lire. Gli interessi su quel capitale, che doveva essere affrancato entro dieci anni ma non lo fu, venivano ancora pagati dalla fabbriceria di S. Paolo a metà del XX secolo.

La serie quindi, salvo un piccolo registro della fine del XIX secolo, inizia solo nel 1939, dopo la soppressione della fabbriceria, quando il parroco riscuoteva ormai da sé le quote dei raccolti che gli spettavano. Il registro più recente dei tre che compongono la serie ha contenuto vario e in parte non pertinente al beneficio parrocchiale: vi si trovano infatti anche i nominativi degli iscritti alla confraternita del Ss. Sacramento e gli introiti della cassetta per le offerte del "Pane di s. Antonio".

64

1896 - 1897

Senza titolo.

Spezzone di registro privo di coperta (mm 142x97) di carte 8; numerazione archivistica.

Annotazione dei versamenti del quartese e di quanto dovuto dalla fabbriceria.

65

1939 - 1961

"Quartese". Corretto su "Registro riscossione paga del sacrestano".

Vacchetta legata in cartone con dorso telato (mm 310x120).

²⁰ L'importo ammontava, dal 1817 in poi, a lire italiane 66:41, convertite dal 1827 in lire austriache 76:45. APB, *Fabbriceria*, Cassa, 63, p. 125, 261.

Nominativi dei parrocchiani e loro versamenti in frumento, granoturco, vino, olio, fagioli e patate.

66

1962 - 1974

Sul foglio di guardia: “Registro quartese”.

Vacchetta legata in cartone (mm 368x135) di pagine 197; numerazione originaria.

Il registro è diviso in diverse sezioni, come indicato sotto il titolo: riscossione del quartese dovuto dai parrocchiani, contabilità della chiesa, contabilità relativa ai lavori di costruzione della nuova canonica, 1963-1966; elenchi dei confratelli e consorelle del Ss. Sacramento e quote annuali, 1963-1974; “cassa pane di s. Antonio” 1968-1971.

serie: Carteggio

1534 - 1989

1 busta

La serie, benché quantitativamente esigua, presenta molteplici motivi di interesse. Dal punto di vista cronologico ha un'ampia estensione, dal 1534 (questo documento è però una copia tratta nel 1604) al 1989; la maggior parte dei documenti risale comunque al XIX e al XX secolo.

Il documento più antico è costituito da un decreto di esenzione fiscale a favore dei sacerdoti della Contea di Belgrado, allora e fino al 1797 soggetta alla Serenissima. Vi sono i decreti di nomina dei parroci a partire dal 1759. Un fascicolo contiene i carteggi relativi alle tormentate vicende della chiesa di Gradiscutta, già filiale di Varmo, dapprima eretta in vicaria dipendente da Belgrado, poi in parrocchia autonoma (1926); di poco posteriori (1928) le mappe catastali relative al territorio parrocchiale così ridisegnato.

67

1534 - 1988

1534; 1796; 1820 - 1988

Carteggio miscellaneo.

Fascicolo di carte non numerate.

Ducale che esenta i sacerdoti della giurisdizione di Belgrado dal pagamento della quota sul prestito di 100.000 ducati imposto al clero della Repubblica di Venezia, 1534 in copia del 1604; lettera di nomina del mansionario della mansioneria Belgrado, 1796; comunicazione relativa al respingimento delle istanze dirette ad ottenere un sussidio di congrua; dichiarazione della fabbriceria relativa all'ammontare complessivo della rendita spettante al beneficio, 1830; perizia relativa alla rendita annuale del terreno denominato "Braida del pievano", 1835; editto della delegazione provinciale relativo ad un «asserito» giuspatronato sul beneficio parrocchiale, 1856; elenco dei registri e delle carte spettanti al beneficio; stato attivo e passivo, s. d. (ca. 1856); note dell'ufficio del registro di Codroipo e con il subeconomo dei benefici vacanti in merito al pagamento di tasse e a crediti da riscuotere; lettere di d. Luigi Paschini al successore d. Enrico D'Agostina in merito alla situazione del beneficio; contratto d'affitto al comune di Varmo di una stanza della canonica per uso di aula scolastica e corrispondenza relativa al pagamento del canone e allo sgombero del locale; "Distinta delle entrate della prebenda parrocchiale di Belgrado", s. d. di mano del parroco Paschini; descrizione della canonica e sue pertinenze; polizze assicurative; "Risposta ai questionari proposti dalla S. C. del Concilio per l'amministrazione dei beni ecclesiastici", 1929; verbale di decesso del parroco D'Agostina ed esame delle carte d'archivio, 1949; solleciti al pagamento del quartese; corrispondenza con l'Ufficio amministrativo diocesano in merito alla cauzione beneficiaria, all'esproprio di terreni per lavori pubblici, ad un indennizzo per costruzione di un fabbricato a distanza non regolamentare; decreto prefettizio che autorizza il parroco ad accettare un indennizzo per espropriazione di un terreno prebendale; decreto ministeriale di liquidazione dell'assegno per spese di culto; autorizzazione alla demolizione della vecchia canonica e alla costruzione della nuova, 1964; autorizzazione di abitabilità; polizze assicurative.

68

1759 - 1989

1759; 1814 - 1989

"Decreti nomina e presa di possesso".

Fascicolo di carte non numerate.

Comunicazione del giurisdicente Mario Savorgnan al capitano di Belgrado perché compia l'immissione in possesso del nuovo parroco Giacinto Meduni, da lui eletto come giuspatrono, 1759; decreti di nomina; bolla di nomina del parroco Alberto di Colloredo, perg., e regio exequatur, 1886; denuncia delle rendite spettanti alla chiesa parrocchiale, 1871; stato e grado degli immobili, 1886; note del subeconomo dei benefici vacanti relative ad aspetti amministrativi e contabili; denunce di presa di possesso, verbali di consegna e riconsegna delle temporalità del beneficio; prospetto delle rendite e spese, 1921; richiesta di esenzione dall'obbligo di celebrare pro populo.

69

1830 - 1926

“Vicaria di Gradiscutta”.

Fascicolo di carte non numerate.

Assenso del parroco di Varmo allo smembramento della filiale di Gradiscutta; decreti con cui la chiesa di S. Giorgio viene unita e sottoposta alla parrocchia di Belgrado e si definiscono i reciproci rapporti fra il parroco e il curato; decreto di erezione in parrocchia, 1926.

70

1862 - 1870

Lite tra Francesco Ponti e il parroco G. B. Buzzolo.

Fascicolo di carte non numerate.

Atti della causa promossa da Francesco Ponti contro il parroco G. B. Buzzolo per abusiva occupazione di un prato già comunale, venduto all’asta dal comune di Varmo e acquistato dal Ponti, con sentenze sfavorevoli al parroco in primo grado e in appello; ricorso dei frazionisti al prefetto perché intervenga presso il comune di Varmo intenzionato a muovere lite al parroco per un prato facente parte di un lotto di beni messi all’asta e delibera consiliare; corrispondenza con il sindaco in merito alla possibilità di una conciliazione relativa al prato rivendicato dal comune; citazione a carico del parroco avanti la pretura di Codroipo; specifiche delle competenze dell’avvocato; dichiarazioni del parroco relative alla donazione di circa 5 campi di beni comunali da parte dei frazionisti come integrazione all’esiguo beneficio, avvenuta nel 1840.

71

1917 - 1921

“Pratica per ottenere il supplemento di congrua al beneficio parrocchiale di Belgrado”.

Fascicolo di carte non numerate.

Domanda di assegnazione del supplemento di congrua; carteggio relativo all’istruzione ed esame della pratica.

72

1928

“Catasto dei terreni di giurisdizione parrocchiale o vicariale”.

Fascicolo di carte non numerate contenuto in piatti di cartone con fettucce di chiusura in stoffa.

Mappe catastali.

73

1985

“Schede beni beneficiari”.

Fascicolo di carte non numerate.

Schede contenenti i dati relativi ai beni beneficiari.

serie: Cassa

1931 - 1973

2 registri

La tenuta dei registri di cassa da parte dei titolari dei benefici venne resa obbligatoria dai sinodi diocesani. Gli statuti del secondo Sinodo diocesano udinese, celebrato nel 1926, prescrivono infatti: «*Librum administrationis beneficij, seu expensarum et reddituum cuiuscumque generis, tum bonorum mobilium, tum immobilium nobis in visitatione, quotannis vicario foraneo exhibendum*» (*Synodi Utinensis secundae acta et statuta*, Udine, Arti grafiche friulane, 1926, pp. 152-153, n° 566). Disposizioni riprese ed ampliate nel Sinodo successivo (1935), che ordina la tenuta di un libro cassa «*distinctum pro unaquaque ecclesia et beneficio, in quo reditus et expensae cuiusvis generis diligenter adnotentur*», secondo il modello indicato dalla S. Sede, da provvedersi presso l'Ufficio amministrativo diocesano; si rese inoltre obbligatoria la presentazione annuale dei bilanci preventivo e consuntivo (*Synodus dioecesisana Utinensis tertia*, Udine, Arti grafiche friulane, 1936, p. 144-145, n° 553, 555).

I due registri che costituiscono la serie sono quindi entrambi novecenteschi e prestampati secondo il modello comune.

74

1931 - 1967

“Libro cassa del beneficio di Belgrado”.

Registro legato in cartoncino (mm 340x237) di carte 20; numerazione archivistica.

Contabilità delle entrate e delle uscite.

75

1969 - 1973

“Libro cassa del beneficio parrocchiale di Belgrado”.

Registro legato in cartoncino (mm 345x237); carte non numerate.

Contabilità delle entrate e delle uscite; brevi note riguardano gli anni 1982 e 1989.

serie: Bollette e ricevute

1887 - 1947

1 fascicolo

Sono state raccolte in un solo fascicolo pluridecennale tutte le pezze d'appoggio, in precedenza sciolte, relative al beneficio; si tratta per lo più di bollette esattoriali e ricevute di premi assicurativi.

76

1887 - 1947

Bollette.

Fascicolo di carte non numerate.

Bollette esattoriali relative a tasse di vario genere; ricevute di compagnie assicurative.

serie: Carteggio della parrocchia

1773 - 1998

3 buste

Il carteggio parrocchiale contiene documentazione di rilevante interesse storico, a partire dalle visite pastorali, la più antica delle quali risale al 1773; in esso più che altrove si riflettono le vicende, anche minute, della parrocchia e della sua gente. Si segnalano il “Quadro dello stato della parrocchia e della chiesa di Belgrado, che si umilia all’illustrissimo reverendissimo monsignor nostro vescovo” (1821) ed altri prospetti e statistiche ottocenteschi. Malgrado l’estensione cronologica a prima vista ampia, la maggior parte dei carteggi appartiene al XX secolo.

Il riordino è stato piuttosto laborioso, in quanto parecchie carte non erano fascicolate, né riunite in alcun modo che non fosse un accumularsi casuale; di conseguenza non si è potuto far altro che creare due fascicoli miscellanei, uno per il XIX e uno per il XX secolo, dandone poi una descrizione dettagliata.

Formano una sottoserie, cioè un gruppo a parte, le circolari, gli avvisi e le notificazioni delle istituzioni sia ecclesiastiche (arcivescovo, vicario foraneo) che civili, queste ultime ricevute per lo più durante il Regno Lombardo-Veneto; un fascicolo contiene le lettere e le circolari diramate dal parroco di Belgrado Giuseppe Lotti nel periodo in cui ricoprì la carica di vicario foraneo (1824-1837). Le circolari arcivescovili e delle varie istituzioni civili (in particolare la Delegazione provinciale di Udine), gli avvisi e le notificazioni sono in larga misura a stampa.

77

1773 - 1965

1773; 1814; 1828; 1890 - 1958

“Culto. S. Visita”.

Fascicolo di carte non numerate.

Permesso di effettuare la visita foraniale concesso dal giurisdicente Mario Savorgnan, 1773 in copia del 1802, con sigillo aderente; decreto di sospensione al culto della chiesa parrocchiale fino all’esecuzione dei necessari restauri, 1814; “Quadro dello stato della parrocchia e della chiesa di S. Nicolò di Belgrado”, 1828; decreto di sistemazione della forania e divisione dell’antico vicariato foraneo di Muscletto in due vicariati, di Varmo e di Rivignano, 1906; annunci, questionari e ordini relativi a visite pastorali, foraniali e amministrative effettuate negli anni 1890, 1915, 1919, 1921, 1922, 1923, 1926, 1930, 1932, 1939, 1946, 1947, 1958, 1961, 1965.

78

1816 - 1898

Carteggio miscelaneo sec. XIX.

Fascicolo di carte non numerate.

Corrispondenza con il cancelliere del censo, poi commissario distrettuale, la deputazione comunale di Varmo, l’amministratore ecclesiastico e l’ispettore scolastico distrettuale in merito alla nomina dei fabbricieri, al fabbisogno di stampe, all’istruzione dei fanciulli, alla nomina del parroco a presidente della commissione di beneficenza alle questue, alla leva militare, alla chiusura delle osterie durante le sacre funzioni, al plebiscito del 1866, alla nomina del parroco a membro della giunta comunale di sanità; “Quadro dello stato della parrocchia e della chiesa di Belgrado, che si umilia all’illustrissimo reverendissimo monsignor nostro vescovo 1821”; elenco di atti di nascita dal 1764 al 1837; delega al parroco di Muscletto per benedire il nuovo cimitero, 1854; certificato di matrimonio; comunicazione del decreto arcivescovile 3 dicembre 1866 sull’amministrazione dei beni ecclesiastici; permesso di seppellimento.

79

1868 - 1914

“Legati e riduzione s. messe”.

Fascicolo di carte non numerate.

Istanze e decreti di riduzione e sanatoria; esenzione dall’obbligo di celebrare “pro populo” nelle festività sopresse, 1868; permesso di celebrare la novena di Natale, 1893.

80

1906 - 1995

Carteggio miscelaneo sec. XX.

Fascicolo di carte non numerate.

Offerte per il raccolto della galletta; avviso di decesso di un soldato; “memoriale di affari lasciati in sospeso” del parroco Luigi Paschini; circolare dell’arcivescovo G. Nogara, a stampa; “schizzo di progetto” per il prolungamento della sacrestia e autorizzazione della commissione diocesana per l’arte sacra; pagella del seminarista Guido Vuaran; dichiarazione relativa alle campane, nell’ambito di un censimento a fini bellici; questionario relativo all’archivio parrocchiale; nomina dei responsabili locali di Azione Cattolica; polizze assicurative; comunicazioni del comune di Varmo e della direzione didattica di Rivignano; corrispondenza con la curia arcivescovile in merito alle condizioni di degrado della chiesa e del campanile; preventivo per un impianto di riscaldamento nella chiesa; preventivo per lavori alle campane; relazioni tecniche e ordinanze del sindaco sull’agibilità di chiesa e campanile in seguito al sisma del 1976; contratto di concessione del loculo per la sepoltura di d. Pietro Rocco; dichiarazioni relative alla rappresentanza legale della parrocchia; offerta per l’installazione di un impianto di amplificazione; dichiarazione dei redditi per l’anno 1989; questionario proposto dal Centro di pastorale giovanile; verbale di elezione del consiglio pastorale parrocchiale.

81

1916 - 1921

“Offerte comandate”.

Fascicolo di carte non numerate.

“Promemoria offerte comandate”, con in calce la nota: “Il registro prescritto andò lacerato nell’invasione”; ricevute.

82

1932 - 1975

“Ufficio amministrativo diocesano. Pratiche per ‘livelli’ “.

Fascicolo di carte non numerate.

Autorizzazioni ad accettare affranchi di censi; corrispondenza con l’ufficio amministrativo diocesano nel merito.

83

1936 - 1965

Consiglio amministrativo.

Fascicolo di carte non numerate.

Carteggio relativo alla soppressione della fabbriceria (1937); nomine dei membri del consiglio amministrativo e verbali d’insediamento.

84

1937 - 1958

Permessi, concessioni, dispense.

Fascicolo di carte non numerate.

Permessi di binazione; concessione di anticipare la veglia pasquale alla sera del sabato santo; dispense dall’astinenza.

85

1958 - 1965

Orologio del campanile.

Fascicolo di carte non numerate.

Nulla osta della Commissione diocesana per l’arte sacra; elenchi delle offerte ricevute; bollette della centrale elettrica “De Giusti Egidio”; fatture; note contabili; corrispondenza con la ditta Fratelli Solari per la fornitura e revisione dell’orologio.

86

1961

“Pratica assegno spese di culto”.

Fascicolo di carte non numerate.

Domanda di concessione dell'assegno per spese di culto e documentazione allegata.

87

1973

Adeguamento liturgico del presbiterio.

Fascicolo di carte non numerate.

Progetto dei lavori di sistemazione; schizzo a matita.

88

1981 - 1982

Successione ereditaria di don Pietro Rocco.

Fascicolo di carte non numerate.

Nota spese per il funerale; comunicazione ai parrocchiani sulle ultime volontà del defunto; pubblicazione del testamento; dichiarazione di successione; ricevute per versamenti alla curia.

89

1981 - 1985

“Canonica”.

Fascicolo di carte non numerate.

Appunti relativi ai lavori da eseguire e allo stato di avanzamento; preventivo per la costruzione di un locale adiacente la canonica, piante e disegno; calcoli e preventivi di spesa; elenco dei mobili messi all'asta.

90

1981 - 1988

Comunicazioni ai parrocchiani.

Fascicolo di carte non numerate.

Avvisi, inviti a riunioni e comunicazioni.

91

1981 - 1991

Consiglio parrocchiale per gli affari economici.

Fascicolo di carte non numerate.

Decreti di nomina; statuto diocesano (in fotocopia).

92

1981 - 2000

Relazioni economiche ai parrocchiani.

Fascicolo di carte non numerate.

Relazioni presentate ai parrocchiani dal consiglio parrocchiale, con il bilancio, la situazione attuale e la programmazione futura.

93

1983 - 1989

1983; 1989

Decreti dell'arcivescovo Alfredo Battisti.

Fascicolo di carte non numerate.

Decreto di unificazione delle due foranie di Varmo e di Rivignano in un'unica forania denominata di Rivignano-Varmo, 1983; decreto di nomina a parroci di numerosi amministratori parrocchiali, 1989.

94

1983 - 1994

Ricreatorio parrocchiale.

Fascicolo di carte non numerate.

Corrispondenza con la Regione in merito alla concessione di contributi per l'acquisto di attrezzature; dichiarazioni relative alla rappresentanza legale della parrocchia.

95 **1984 - 1991**

Visite pastorali.

Fascicolo di carte non numerate.

Relazioni e questionari relativi alle visite compiute nel 1984 e nel 1991; osservazioni dell'arcivescovo.

96 **1985 - 1993**

Restauro della torre campanaria e dell'affresco.

Fascicolo di carte non numerate.

Carteggio relativo ai lavori di restauro del campanile e dell'affresco che vi si trovava, ora collocato nel presbiterio; progetti e preventivi; fatture.

97 **1988 - 1989**

“Pratiche per restauro dell'armadio di Belgrado”.

Fascicolo di carte non numerate.

Corrispondenza con la Regione e decreto di concessione di un contributo per il restauro dell'armadio della sacrestia; fattura.

98 **1989**

Voltura catastale degli immobili già del beneficio parrocchiale.

Fascicolo di carte non numerate.

Decreto arcivescovile di ritrasferimento dei beni ex beneficiari al nuovo ente parrocchia; voltura catastale.

99 **1989 - 1992**

Restauro della chiesa.

Fascicolo di carte non numerate.

Carteggio relativo a lavori di restauro della chiesa parrocchiale e alla concessione di contributi; progetto, relazioni tecnica e storico artistica; fatture.

100 **1991 - 1992**

“Belgrado. Restauro portale chiesa”.

Fascicolo di carte non numerate.

Carteggio relativo al restauro del portale in pietra e alla concessione di contributi regionali; relazione tecnica e progetto d'intervento.

101 **1993**

Impianto termico canonica.

Fascicolo di carte non numerate.

Relazione tecnica; autorizzazione del comune; fattura.

102 **1995**

Generatori di aria calda.

Fascicolo di carte non numerate.

Preventivo e richiesta di autorizzazione per l'installazione di generatori di aria calda in chiesa; volantino illustrativo.

103 **1995**

“Pratiche accatastamento casa canonica”.

Fascicolo di carte non numerate.

Pratica di accatastamento dell'immobile come nel titolo.

104 **1998**

Ricostruzione ed ampliamento di un fabbricato accessorio.

Fascicolo di carte non numerate.

Progetto e concessione edilizia per il rifacimento di un rustico nel complesso edilizio della canonica.

sottoserie: Circolari delle istituzioni religiose e civili. 1813 - 1904

1 busta

105 1813 - 1888

1813 - 1820; 1841; 1867; 1888

Circolari dei vicari foranei.

Fascicolo di carte non numerate.

Circolari diramate dai vicari foranei ai parroci della forania.

106 1815 - 1904

Circolari arcivescovili.

Fascicolo di carte non numerate.

Circolari del vicario generale capitolare sede vacante, del vescovo E. Lodi e degli arcivescovi; prospetto generale delle scuole elementari nell'Arcidiocesi di Udine, 1860; lettera pastorale dell'arcivescovo Andrea Casasola, 1872.

107 1816 - 1894

Circolari di istituzioni civili.

Fascicolo di carte non numerate.

Circolari del cancelliere del censo, poi commissario distrettuale, dell'amministratore ecclesiastico distrettuale dei benefici vacanti e della delegazione provinciale, dell'I. R. Luogotenenza nel Regno Lombardo-Veneto, del comune di Varmo, della prefettura.

108 1817 - 1867

Avvisi e notificazioni di istituzioni civili.

Fascicolo di carte non numerate.

Avvisi della cancelleria del censo, poi commissariato distrettuale, della delegazione provinciale, dell'intendenza delle finanze, del comune di Varmo; notificazioni; proclama del governatore generale del Regno Lombardo-Veneto feld-maresciallo Radetzky, 1849; manifesto del comandante militare della provincia G. Mathieu, 1867.

109 1824 - 1837

Vicariato foraneo.

Fascicolo di carte non numerate.

Nomina del parroco Giuseppe Lotti a vicario foraneo, 15 gennaio 1824; carteggio relativo a sacerdoti fuori parrocchia o fuori diocesi e all'esercizio dell'insegnamento scolastico nel corso grammaticale da parte dei sacerdoti; circolari diramate ai parroci della forania; "Elenco de' sacerdoti esistenti nella forania di Belgrado" ed "Elenco de' sacerdoti della forania di Belgrado esistenti fuori di diocesi", 1833; "Quadro per le parrocchie e cure soggette al vicariato foraneo di Belgrado", statistica anagrafica relativa agli anni 1831 e 1837.

serie: Protocollo

1934 - 1980

1 registro

L'obbligo della tenuta del registro di protocollo appare nelle costituzioni sinodali del 1926: «Item habeatur liber, vulgo dictus “protocollo” in quo adnotetur receptio vel expeditio documentorum tum auctoritatem ecclesiasticam tum civilem respicientium pro negotiis praecipuis, nec non indicetur numerus positionis qua in archivio custodiuntur»²¹, ribadito, in forma più stringata, nel 1935²². Un solo registro bastò per alcuni decenni ai parroci di Belgrado.

110

1934 - 1980

“Protocollo”.

Registro legato in cartone con dorso telato (mm 325x223) di carte 62; numerazione archivistica.

Protocollo della corrispondenza.

²¹ *Synodi Utinensis secundae acta et statuta*, Udine, Arti grafiche friulane, 1926, p. 38, n° 130, lettera f.

²² *Synodus dioecesisana Utinensis tertia*, Udine, Arti grafiche friulane, 1936, p. 24, n° 86, lettera i.

serie: Contabilità generale

1917 - 1990

1917 - 1921; 1949 - 1990

5 registri

La prima unità della serie non è un registro, ma consiste in alcuni quinterni contenenti un resoconto “a posteriori” della gestione del parroco Luigi Paschini, preparato da lui stesso prima di lasciare la parrocchia, diviso in diversi capitoli riguardanti statue, altari, paramenti, lavori eseguiti e anche oggetti ricevuti in dono. Purtroppo non possediamo altra documentazione relativa alle entrate e spese dei quegli anni difficili in cui la popolazione riuscì con grandi sacrifici a realizzare importanti opere: la statua della Madonna, l’acquisto dell’altare di S. Francesco, la statuetta di S. Antonio per ricordarne alcuni.

La tenuta di questi registri nella nostra diocesi venne ordinata dal sinodo diocesano celebrato nel 1926, al paragrafo che prescrive i registri delle offerte: «itemque liber dati et accepti favore ecclesiae (giornale di cassa)»²³.

Non si spiega la lacuna quasi trentennale fra il 1921 e il 1949; da quell’anno in poi i registri di cassa si succedono senza soluzioni di continuità fino ai giorni nostri. Vi è poi un ultimo registro che non è stato compreso nell’inventario perché di data assai recente e tuttora in corso.

111 **1917 - 1921**

“Conti dei lavori fatti nella chiesa dall’anno 1917 al 1920. Amministrazione cassette e offerte raccolte”.

Fascicolo di carte non numerate.

“Conto privato entrate e spese della chiesa di Belgrado”; “Offerte private per il lavoro statue della B. V. e S. Antonio”; “Conto rifacimento e confezione paramenti”; “Conto lavori di restauro ed erezione altare, via crucis ecc.”; “Elenco dei lavori eseguiti, oggetti acquistati o avuti in dono per la chiesa parrocchiale di Belgrado dall’anno 1917 al 1921”.

112 **1949 - 1951**

“Libro cassa di Chiesa dal 15 nov. 1949 1 gennaio 1950. Sac. Puntel Danilo Belgrado”.

Quaderno scolastico (mm 203x148) di carte 4.

Contabilità delle entrate e delle uscite. Trattasi di una minuta.

113 **1949 - 1971**

“Libro cassa di chiesa”.

Registro legato in cartoncino (mm 340x237).

Contabilità delle entrate e delle uscite.

114 **1972 - 1981**

“Libro cassa di chiesa parrocchiale Belgrado di Varmo”.

Registro privo di coperta (mm 351x235).

Contabilità delle entrate e delle uscite.

115 **1981 - 1988**

“Libro cassa di chiesa parrocchiale Belgrado di Varmo”.

Registro privo di coperta.

²³ *Synodi Utinensis secundae acta et statuta*, Udine, Arti grafiche friulane, 1926, p. 37, n. 130.

Contabilità delle entrate e delle uscite.

116

1985 - 1990

Cassa.

Registro legato in carta (mm 298x208) .

Contabilità delle entrate e delle uscite.

serie: Collette imperate

1921 - 1980

5 registri

I registri per le raccolte periodiche cosiddette “imperate”, cioè ordinate, a livello diocesano, sono prestampati secondo un modello uniforme. La loro tenuta venne infatti resa obbligatoria dal Sinodo del 1926 che prescrisse di conservare in archivio «*liber eleemosinarum, in quo fideliter signentur eleemosinae a nobis praeceptae et in quo documenta adnotentur acceptionis a Curia nostra exarata*»²⁴. Disposizioni sinteticamente ribadite nel Sinodo successivo: «*liber eleemosinarum a nobis praeceptorum*»²⁵.

Queste offerte costituiscono dal punto di vista contabile una partita di giro, cioè entrano ed escono in quanto vengono versate nelle casse diocesane per le finalità stabilite, oppure, come nel caso della “cassa anime”, venivano impiegate per la celebrazione di messe di suffragio.

Le voci predisposte cambiano nel tempo e da un registro all’altro. Nel primo troviamo: propagazione della fede; missionarii degli emigranti; seminario; opere cattoliche; Terra santa; seminario; obolo S. Pietro; opere cattoliche; S. infanzia; cassa anime. Sotto ciascuna voce si indica la data in cui raccogliere le rispettive offerte. In colonna le somme raccolte anno per anno. Nel secondo registro l’impostazione cambia: tutta la pagina destra è dedicata alla cassa anime, da un lato le somme raccolte (“carico”), dall’altro la “soddisfazione”. Le voci si infittiscono: propagazione della fede; santa infanzia; S. Pietro apostolo; giornata missionaria; opera zelatrici; missionari emigranti; messa ad mentem s. pontificis pro emigrantibus; seminario (più volte); messe binate; messa ad mentem arciepiscopi; pro Azione cattolica; obolo di S. Pietro; università cattolica del Sacro Cuore; Istituto magistrale arcivescovile; Terra santa; Cattedratico; ufficio amministrativo diocesano (tassa 2%). Dal terzo reg. (1951) si rielaborano ancora le voci: redenzione schiavi; Azione cattolica; università cattolica; Terra santa; obolo di S. Pietro; messe binate e feste soppresse (I e II semestre); messe ad mentem arciepiscopi (I e II semestre); istituto magistrale; giornata missionaria; propagazione della fede; S. Infanzia; clero indigeno; giornata pro seminario; 5% della cassa S. Antonio; generi (segue elenco, qui in bianco); missionari emigranti; pro sanatorio e clero bisognoso e invalido; messa loco pro populo ad mentem s. pontificis; seguono altre questue aggiunte a mano, a seconda degli anni.

117

1921 - 1931

“Cura di Belgrado”.

Registro legato in cartone (mm 257x180) di carte 10; numerazione archivistica (le c. 3-10 non sono compilate).

Registrazione dell’ammontare delle offerte raccolte per le finalità stabilite.

In allegato: ricevute.

118

1932 - 1941

“Belgrado. Registro delle offerte”.

Registro legato in cartoncino (mm 275x190) di carte 12; numerazione archivistica.

Registrazione dell’ammontare delle offerte raccolte per le finalità stabilite.

In allegato: ricevute.

119

1942 - 1973

1942 - 1950; 1972 - 1973

“Belgrado. Registro delle offerte”.

Registro legato in cartoncino (mm 275x190) di carte 12; numerazione archivistica.

Registrazione dell’ammontare delle offerte raccolte per le finalità stabilite.

In allegato: ricevute.

²⁴ *Synodi Utinensis secundae acta et statuta*, Udine, Arti grafiche friulane, 1926, p. 37, n° 130.

²⁵ *Synodus dioecesis Utinensis tertia*, Udine, Arti grafiche friulane, 1936, p. 23, n° 86.

120

1951 - 1971

“Registro delle offerte della chiesa di S. Nicolò in Belgrado dall’anno 1951 all’anno 19...”.

Registro legato in cartoncino (mm 315x220); carte non numerate.

Registrazione dell’ammontare delle offerte raccolte per le finalità stabilite.

In allegato: ricevute.

121

1974 - 1980

“Registro delle offerte della chiesa [di] S. Nicolò vescovo di Belgrado (Udine) dall’anno 1974 all’anno 19...”.

Registro legato in cartoncino (mm 315x214); carte non numerate.

Registrazione dell’ammontare delle offerte raccolte per le finalità stabilite.

In allegato: ricevute.

serie: Offerte

1921 - 1980

9 registri e quaderni

Le offerte in natura o in denaro spontaneamente donate dalla popolazione per diversi scopi riguardanti la chiesa e la vita comunitaria venivano contabilizzate in appositi registri o quaderni, anche per poterne dare pubblicamente il resoconto. Tipiche sono le offerte di uova e bozzoli dei bachi da seta; il titolo “Vangeli delle rogazioni”, a prima vista piuttosto insolito in questo contesto, si spiega con l’usanza locale di raccogliere offerte di casa in casa, fermandosi davanti ai portoni a leggere un brano evangelico. Per “cassa anime” si intende invece il denaro contante messo dai fedeli nell’omonima cassetta e destinato alla celebrazione di messe di suffragio.

La “Cassa S. Antonio” era invece una cassetta posta in chiesa sotto la statuina del santo, dove si raccoglievano le offerte per i poveri.

I registri sono per lo più riferibili all’attività del parroco Enrico D’Agostina (1921-1950), tranne gli ultimi due e quello relativo alle rogazioni, proseguito dal successore Pietro Rocco.

122

1921 - 1949

“Amministrazione offerte di chiesa. Cassette di chiesa”.

Registro (mm 305x203) di carte 38; numerazione archivistica.

Contabilità delle entrate per offerte e delle relative uscite.

In allegato: ricevute, appunti, conti.

123

1921 - 1949

“Amministrazione delle offerte che si raccolgono per il culto fuori della chiesa”.

Registro legato in cartoncino (mm 303x210) di carte 38; numerazione archivistica.

Contabilità delle entrate per offerte e delle relative uscite.

In allegato: bilancio delle offerte (1945-1946); ricevute, bollette per la fornitura di energia elettrica, fattura della ditta De Poli per la fusione di un campanello, elenchi di offerenti.

124

1921 - 1923

“Quaderno dello studente”.

Quaderno scolastico (mm 204x150) di carte 16; numerazione archivistica.

Registrazione delle offerte in uova, gallette e bozzoli e delle spese sostenute con il denaro ricavato.

125

1923 - 1924

Senza titolo.

Quaderno scolastico (mm 202x148) di carte 8; numerazione archivistica.

Registrazione delle spese sostenute grazie alle offerte raccolte, con riferimento al “libro grande offerte” e al “libro privato offerte”.

126

1928 - 1949

Sul foglio di guardia: “Cassa anime dal 1928 al...”.

Quaderno scolastico (mm 206x152) di carte 58 + 15/2, 23/2, 25/1, 26/1; numerazione archivistica (bianche c. 27v-58).

Registrazione delle entrate e delle uscite (attivo e passivo) relativamente a quanto raccolto nella “cassa anime”.

In allegato: ricevute per messe celebrate; ricevute di versamenti presso la Curia arcivescovile.

127

1941 - 1980

Vangeli delle rogazioni.

Quaderno scolastico (mm 204x150) di carte 37; numerazione archivistica.

Offerte donate dalle famiglie in occasione delle rogazioni, quando il sacerdote si fermava davanti al portone a leggere un brano del Vangelo.

128

1949 - 1950

“Quaderno offerte uova pro chiesa e varie”.

Quaderno scolastico (mm 205x150) di carte 11; numerazione archivistica.

Registrazione delle uova e del denaro raccolto, in parte “pro canonica”; sulle c. 9v-11, a rovescio, nota delle giornate di lavoro degli operai per la canonica.

129

1953 - 1963

“Cassa S. Antonio”.

Quaderno scolastico legato in carta (mm 205x151) di carte 7; numerazione archivistica.

Registrazione delle somme estratte dalla cassetta “Pane di s. Antonio” e delle somme spese per finalità di sostegno ai bisognosi, 1953-1963; iscritte ai rami femminili dell’Azione Cattolica per il 1957.

130

1963 - 1966

“Contabilità canonica attivo e passivo”.

Quaderno scolastico legato in carta (mm 204x150) di pagine 28: numerazione originaria sulle p. 1-6, numerazione archivistica sulle p. 7-28.

Contabilità delle entrate e delle uscite per la costruzione della nuova canonica.

serie: Rendiconti di cassa e pezze d'appoggio

1938 - 2000

45 unità archivistiche

Dopo la soppressione delle fabbricerie l'amministrazione delle chiese della diocesi (sia che fossero parrocchiali o meno) passò in ciascuna di esse al Consiglio amministrativo. Esso durava in carica tre anni, era presieduto dal rettore della chiesa e formato da tre membri rieleggibili alla scadenza; i suoi compiti come le modalità di scelta dei membri erano stati fissati prima dal terzo Sinodo diocesano²⁶ e poi, nel 1938, mediante apposito regolamento (*Regolamento dei consigli amministrativi delle chiese dell'arcidiocesi di Udine*, Udine, Arti grafiche friulane, 1938). In particolare l'art. 11 recita: «Ogni anno il C. A. prende visione e firma il bilancio preventivo ed il rendiconto finale della gestione. Il bilancio ed il rendiconto verranno stesi in precedenza dal presidente e saranno poi al tempo debito trasmessi alla Curia arcivescovile dal presidente stesso. In occasione dell'esame del rendiconto sarà fatto il controllo di cassa». Ai rendiconti sono allegate le pezze d'appoggio.

Negli anni più recenti il Consiglio amministrativo è stato sostituito dal Consiglio parrocchiale per gli affari economici, in linea con gli orientamenti dettati dal Concilio Vaticano II e in attuazione del can. 537 del nuovo Codice di Diritto canonico, per una maggiore partecipazione e responsabilità del laicato nella gestione delle parrocchie; esso «è l'organo di collaborazione dei fedeli con il parroco nella vita parrocchiale, per garantire una migliore e corretta gestione comunitaria dei beni ecclesiastici». (Cfr. Arcidiocesi di Udine. *Comunità e cristiani adulti e testimoni. Costituzioni sinodali*, Udine 1988, p. 274-278).

La fabbriceria della chiesa parrocchiale di Belgrado venne soppressa con decreto ministeriale del 1° luglio 1937; nel 1938 venne istituito il Consiglio amministrativo e nominati dall'arcivescovo i suoi tre membri. Di conseguenza anche la serie parte da qui, benché nei primi anni la modulistica utilizzata sia ancora quella precedente.

131

1938 - 1939

“Rendiconto di cassa della fabbriceria della chiesa di S. Nicolò e Rocco di Belgrado per l'anno 1938-1939”.

Fascicolo di carte non numerate.

Rendiconto di cassa in due copie e pezze d'appoggio; bollettari di esazione.

132

1940

“Rendiconto di cassa della fabbriceria della chiesa di S. Nicolò e Rocco di Belgrado per l'anno 1940”.

Fascicolo di carte non numerate.

Rendiconto di cassa e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

133

1938 - 2000

“Rendiconto di cassa della fabbriceria della chiesa di S. Nicolò e Rocco di Belgrado per l'anno 1941”.

Fascicolo di carte non numerate.

Rendiconto di cassa e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

134

1942

“Rendiconto di cassa della chiesa di Belgrado protettori S. Nicolò e S. Rocco in Belgrado per l'anno 1942”.

Fascicolo di carte non numerate.

²⁶ *Synodus dioecesisana Utinensis tertia*, Udine, Arti grafiche friulane, 1936, n° 561-564.

Rendiconto di cassa e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

135 **1943**
"Rendiconto di cassa della chiesa di S. Nicolò e S. Rocco in Belgrado per l'anno 1943".

Fascicolo di carte non numerate.

Rendiconto di cassa; bollettario di esazione.

136 **1944**
"Rendiconto di cassa della chiesa di S. Nicolò e S. Rocco in Belgrado di Varmo per l'anno 1944".

Fascicolo di carte non numerate.

Rendiconto di cassa e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

137 **1945**
"Rendiconto di cassa della veneranda chiesa di S. Nicolò e S. Rocco in Belgrado di Varmo per l'anno 1945".

Fascicolo di carte non numerate.

Rendiconto di cassa e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

138 **1946**
"Rendiconto di cassa della veneranda chiesa di S. Nicolò e Rocco in Belgrado di Varmo per l'anno 1946".

Fascicolo di carte non numerate.

Rendiconto di cassa e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

139 **1947**
"Rendiconto di cassa della veneranda chiesa di S. Nicolò e Rocco in Belgrado di Varmo per l'anno 1947".

Fascicolo di carte non numerate.

Rendiconto di cassa e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

140 **1948**
"Rendiconto di cassa della veneranda chiesa di S. Nicolò e Rocco in Belgrado di Varmo per l'anno 1948".

Fascicolo di carte non numerate.

Rendiconto di cassa e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

141 **1949**
"Rendiconto di cassa della veneranda chiesa di S. Nicolò in Belgrado di Varmo per l'anno 1949".

Fascicolo di carte non numerate.

Rendiconto di cassa e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

142 **1950**
"Rendiconto di cassa della chiesa di S. Nicolò in Belgrado per l'anno 1950".

Fascicolo di carte non numerate.

Rendiconto di cassa e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

143 **1951**

“Rendiconto di cassa della chiesa di S. Nicolò in Belgrado per l'anno 1951”.

Fascicolo di carte non numerate.

Rendiconto di cassa e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

144 **1952**

“Rendiconto di cassa della chiesa di S. Nicolò in Belgrado per l'anno 1952”.

Fascicolo di carte non numerate.

Rendiconto di cassa e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

145 **1953**

“Rendiconto di cassa della chiesa di S. Nicolò in Belgrado per l'anno 1953”.

Fascicolo di carte non numerate.

Rendiconto di cassa e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

146 **1954**

“Rendiconto di cassa della chiesa di S. Nicolò vescovo e confessore in Belgrado per l'anno 1954”.

Fascicolo di carte non numerate.

Rendiconto di cassa e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

147 **1955**

“Rendiconto di cassa della chiesa di S. Nicolò vescovo in Belgrado per l'anno 1955”.

Fascicolo di carte non numerate.

Rendiconto di cassa e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

148 **1956**

“Rendiconto di cassa della chiesa di S. Nicolò vescovo in Belgrado per l'anno 1956”.

Fascicolo di carte non numerate.

Rendiconto di cassa e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

149 **1957**

“Rendiconto di cassa della chiesa di S. Nicolò vescovo in Belgrado per l'anno 1957”.

Fascicolo di carte non numerate.

Rendiconto di cassa e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

150 **1958**

“Rendiconto di cassa della chiesa di S. Nicolò vescovo in Belgrado per l'anno 1958”.

Fascicolo di carte non numerate.

Rendiconto di cassa e pezze d'appoggio; bollette di esazione.

151 **1959**

“Rendiconto di cassa della chiesa di S. Nicolò vescovo in Belgrado per l'anno 1959”.

Fascicolo di carte non numerate.

Rendiconto di cassa e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

152 **1960**

Rendiconto 1960.

Fascicolo di carte non numerate.

Pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

153 **1961**

“Rendiconto di cassa della chiesa di S. Nicolò vescovo in Belgrado per l'anno 1961”.

Fascicolo di carte non numerate.

Rendiconto di cassa e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

154 **1962**

“Rendiconto di cassa della chiesa di S. Nicolò vescovo in Belgrado per l'anno 1962”.

Fascicolo di carte non numerate.

Rendiconto di cassa e pezze d'appoggio; bollette di esazione.

155 **1963 - 1973**

Riassunti consuntivi, bollettari.

Fascicolo di carte non numerate.

Riassunti consuntivi per la chiesa e il beneficio; bollettari per la riscossione degli introiti; ricevute.

156 **1980 - 1982**

Pezze d'appoggio.

Fascicolo di carte non numerate.

Pezze d'appoggio.

157 **1983**

Pezze d'appoggio.

Fascicolo di carte non numerate.

Pezze d'appoggio.

158 **1984**

“1984”.

Fascicolo di carte non numerate.

Pezze d'appoggio.

159 **1985**

“1985”.

Fascicolo di carte non numerate.

Pezze d'appoggio.

160 **1986**

“1986”.

Fascicolo di carte non numerate.

Pezze d'appoggio.

161 **1987**

“1987”.

Fascicolo di carte non numerate.

Pezze d'appoggio.

162 **1988**

“1988”.

Fascicolo di carte non numerate.

Pezze d'appoggio.

163 **1989**

“1989”.

Fascicolo di carte non numerate.

Pezze d'appoggio.

164 **1990**

“Parrocchia S. Nicolò Belgrado 1990”.

Fascicolo di carte non numerate.

Pezze d'appoggio.

165 **1991**

“Belgrado. Ricevute 1991”.

Fascicolo di carte non numerate.

Pezze d'appoggio.

166 **1992**

“Parrocchia di Belgrado 1992”.

Fascicolo di carte non numerate.

Pezze d'appoggio.

167 **1993**

“Parrocchia di Belgrado 1993”.

Fascicolo di carte non numerate.

Pezze d'appoggio.

168 **1994**

“1994”.

Fascicolo di carte non numerate.

Pezze d'appoggio.

169 **1995**

“1995”.

Fascicolo di carte non numerate.

Pezze d'appoggio.

170 **1996**

“1996”.

Fascicolo di carte non numerate.

Pezze d'appoggio.

171 **1997**

“1997”.

Fascicolo di carte non numerate.

Pezze d'appoggio.

172 **1998**

“1998”.

Fascicolo di carte non numerate.

Pezze d'appoggio.

173 **1999**

“1999”.

Fascicolo di carte non numerate.

Pezze d'appoggio.

174 **2000**

“2000”.

Fascicolo di carte non numerate.

Pezze d'appoggio.

sottoserie: Rendiconti

1990 - 2000

1 fascicolo

175

1990 - 2000

Rendiconti.

Bilanci annuali.

serie: Autentiche delle reliquie, indulgenze e permessi

1825 - 1932

I fascicolo

Il fascicolo contiene documenti di una certa importanza per il culto celebrato in parrocchia: oltre alle autentiche e all'elenco delle reliquie possedute, ci sono i permessi relativi alle stazioni della Via crucis, alla benedizione del nuovo cimitero (1835) e alla messa del Sacro Cuore; soprattutto c'è la concessione di celebrare l'indulgenza del "Perdono di Assisi" il 2 di agosto, ottenuta nel 1912 dal parroco Alberto di Colloredo, con alcuni rinnovi successivi. Questa ricorrenza di cui è appena trascorso il centenario è tuttora molto sentita dalla popolazione.

176

1825 - 1932

1827; 1857; 1912 - 1932

"Autentiche delle S. Reliquie".

Fascicolo di carte non numerate.

Sei autentiche; facoltà di benedire l'ampliamento del cimitero, 1825; licenze di erezione della via crucis, 1827 e 1923; permesso di celebrare la messa del Sacro Cuore di Gesù ogni primo venerdì del mese; concessione dell'indulgenza del "Perdono d'Assisi", 1912, e successivi rinnovi concessi nel 1925, 1930, 1951 e 1965; dichiarazione dell'altar maggiore come altare privilegiato per le anime del Purgatorio; elenco delle reliquie; elenco delle indulgenze e privilegi spirituali.

serie: Legati

1914 - 1979

2 registri

La tenuta del “Libro storico dei legati”, contenente «tutte le notizie che riguardano ciascun legato» venne ordinata dall’arcivescovo Antonio A. Rossi nel 1912, precisando minuziosamente il modo in cui doveva essere redatto: «Nella prima pagina si scrive in ordine numerico l’elenco dei legati. Poi in capo di pagina, segnato il numero d’ordine e il nome del primo legato corrispondente all’elenco, se ne descriverà la storia indicando: a) la fondazione (da chi, di qual epoca, con quale atto. b) gli oneri (messe, uffici). c) la dotazione (come costituita, livelli, valori ecc. e a carico di chi (...)) d) le vicende subite dal legato (se soppresso, svincolato, rivendicato; le mutazioni avvenute negli oneri e nella dotazione. e) lo stato attuale, sia per riguardo alla dotazione che agli oneri. f) i documenti o carte che si avessero relative a tal legato e dove conservate»²⁷.

Tali prescrizioni vennero ribadite nel secondo Sinodo diocesano²⁸ e, pressoché negli stessi termini, nel successivo, aggiungendovi il «liber persolutionis legatorum» da cui doveva risultare l’adempimento degli oneri pii²⁹.

Assecondando tali prescrizioni venne impiantato prontamente anche a Belgrado un registro che descrive ciascun legato indicando il nome del testatore, i titoli fondativi, il numero di messe e le eventuali riduzioni, la celebrazione delle messe stabilite.

177

1914 - 1959

“Belgrado. Legati”.

Quaderno scolastico (mm 148x195) di pagine 30; numerazione originaria.

Annotazione dei legati con relativa soddisfazione, sanatorie e riduzioni.

178

1960 - 1979

“Mastro”.

Registro legato in cartone (mm 213x158) di pagine 200 + 2 carte non numerate all’inizio; numerazione prestampata.

Annotazione della celebrazione delle messe di legato con i rinnovi quinquennali della riduzione accordata con decreto nel 1959. Fino al 1959 il registro è copia del precedente quaderno.

²⁷ *Comunicazioni ufficiali*, «Rivista diocesana udinese», II (1912) 6, p. 114.

²⁸ *Synodi Utinensis secundae acta et statuta*, Udine, Arti grafiche friulane, 1926, p. 37, n. 130.

²⁹ *Synodus dioecesis Utinensis tertia*, Udine, Arti grafiche friulane, 1936, p. 23, n° 86.

serie: Diari messe

1921 - 1975

4 registri

I registri sono di forma lunga e stretta, rilegati in cartone.

La serie comprende alcuni registri di uso comune in tutte le chiese, tenuti solitamente in sacrestia; ogni volta che celebravano la messa i sacerdoti apponevano data e firma per memoria e attestazione.

179

1921 - 1932

Sul foglio di guardia: "Diario delle s. messe che si celebrano nella veneranda chiesa dei SS. Nicolò e Rocco di Belgrado".

Vacchetta legata in cartone (mm 340x120) di carte 60; numerazione archivistica.

Firme dei celebranti.

180

1932 - 1939

"Diario delle s. messe".

Vacchetta legata in cartoncino (mm 309x105) di carte 39; numerazione archivistica.

Firme dei celebranti.

181

1941 - 1955

"Diario delle ss. messe". *All'interno*: "Diario delle ss. messe che si celebrano nella veneranda chiesa dei SS. Nicolò e Rocco di Belgrado".

Vacchetta legata in cartone (mm 366x120).

Firme dei celebranti.

182

1955 - 1975

Senza titolo.

Vacchetta legata in cartone (mm 311x110).

Firme dei celebranti.

serie: Registro messe personale di don Pietro Rocco

1942 - 1965

I registro

L'unico registro che costituisce la serie è appartenuto al parroco Pietro Rocco e venne iniziato prima che questi si stabilisse a Belgrado; era di carattere personale, cioè contiene soltanto l'elenco delle messe celebrate da lui ovunque si trovasse, ed ottemperava alle prescrizioni sinodali: «Quilibet sacerdos librum habeat in quo accurate adnotet tum intentiones missarum, diem acceptationis ac, pro singulis, stipem acceptam; tum earundem satisfactionem et celebrationis diem et locum». Vi sono cioè annotate l'intenzione di ciascuna messa, il giorno di accettazione e l'offerta ricevuta, giorno e luogo della celebrazione.

La forma di questi registri era stabilita a livello diocesano, su modello uniforme³⁰.

183

1942 - 1965

Senza titolo.

Registro legato in cartone (mm 310x215); carte non numerate.

Diario delle messe celebrate da d. Pietro Rocco riguardante prima Zovello e poi Belgrado, con l'indicazione dell'intenzione (nome del defunto, pro populo, pro animabus, ad mentem archiepiscopi ecc.).

³⁰ *Synodus dioecesisana Utinensis tertia*, Udine, Arti grafiche friulane, 1936, p. 59-60, n° 223.

serie: Dottrina cristiana

1914 - 1964

L'istruzione religiosa dei fanciulli e degli adulti è sempre stata preoccupazione precipua della Chiesa; nel XX secolo ricevette una sistemazione anche normativa sia a livello universale che locale. Se ne occupa il CIC del 1917 ai canoni 1330-1336; in diocesi vi sono le disposizioni dei tre Sinodi celebrati nel 1904, 1926 e 1935. La catechesi doveva essere impartita in preparazione ai sacramenti della confermazione e prima comunione, inoltre tutte le domeniche e le feste di precetto, tranne le maggiori come Natale, Pasqua ed altri, tutti i giorni durante avvento e quaresima e comunque per almeno sei mesi l'anno complessivamente; ne era primo responsabile il parroco, che tuttavia poteva essere coadiuvato da laici, uomini e donne, di provata fede e moralità. Nel 1926, per volere dell'arcivescovo Antonio Anastasio Rossi, venne istituito l'Ufficio catechistico diocesano, con l'incarico di predisporre i programmi, e fondata la Congregazione della dottrina cristiana; era obbligatorio servirsi del testo diocesano, finché non comparvero testi nazionali³¹.

La presente serie si articola in tre sottoserie: programmi e tracce per le lezioni agli adulti che si tenevano tradizionalmente la domenica pomeriggio; elenchi per tenere sotto controllo frequenza e profitto dei fanciulli; carte sciolte che consistono per lo più in statistiche e nelle risposte a un questionario proposto nel 1939 a livello diocesano.

sottoserie: Programmi e lezioni

1914 - 1964

1914 - 1917; 1946 - 1964

184

1914 - 1917

“Programma del catechismo agli adulti della parrocchia di Belgrado”.

Fogli sciolti.

Programma della catechesi agli adulti da svolgere la domenica.

185

1946 - 1964

“Catechismo agli adulti. 4° corso - La preghiera-giustizia Christi”.

Quaderno scolastico privo di coperta (mm 205x150) di pagine 120; numerazione originaria.

Tracce per le lezioni.

sottoserie: Elenchi dei fanciulli, frequenza e profitto

1915 - sec. XX metà circa

21 registri

186

1915 - 1916

“Dottrina cristiana Belgrado”.

Quaderno scolastico (mm 204x150) di carte 20; numerazione archivistica.

Elenchi degli iscritti; alle c. 11-15 offerte non meglio precisate da parte di uomini, donne, fanciulli e fanciulle.

187

1918

Anno 1918.

Fascicolo di carte non numerate.

³¹ *Synodus dioecesisana Utinensis I*, Udine, Il Crociato, 1904, p. 8-10, “De doctrina christiana”; *Synodi Utinensis secundae acta et statuta*, Udine, Arti grafiche friulane, 1926, p. 135-137, 238-246, 277-279, n° 493-494; *Synodus dioecesisana Utinensis tertia*, Udine, Arti grafiche friulane, 1936, p. 126-128, n° 491, 496. Il secondo Sinodo dedica alla questione una delle “notificazioni al popolo”: “La dottrina cristiana ai fanciulli”.

Elenchi degli iscritti e frequenza alle lezioni.

188 **1919**

“Parrocchia di Belgrado. Riassunto dottrina cristiana nell’anno 1919”.

Quaderno senza legatura di carte 6; numerazione archivistica.

Elenchi degli iscritti con l’annotazione di profitto e condotta.

189 **1920**

“Scuola di dottrina cristiana. Estate 1920”.

Registro legato in cartoncino (mm 173x108) di carte 7; numerazione archivistica.

Elenchi degli iscritti e frequenza.

190 **1920**

“Classe I^a e II^a mista. Registro. Belgrado di Varmo 12 giugno 1920”.

Quaderno senza legatura (mm 206x147) di carte 7; numerazione archivistica.

Elenchi degli iscritti e frequenza.

191 **1920**

“Dottrina cristiana. Settembre-ottobre 1920”.

Bifoglio sciolto.

Elenchi degli iscritti, numero delle lezioni e frequenza.

192 **1920 - 1921**

“Dottrina cristiana nei mesi dicembre 1920-gennaio 1921 e preparazione alla cresima per la s. visita pastorale 17 gennaio 1921”.

Bifoglio sciolto.

Elenchi degli iscritti, numero delle lezioni e frequenza.

193 **1923 - 1926**

“Parrocchia di Belgrado. Scuola di dottrina cristiana. Anno 1923-1926”.

Registro legato in carta (mm 334x175) di carte 19; numerazione archivistica.

Elenchi degli iscritti e frequenza.

194 **1924 - 1925**

“Parrocchia di Belgrado. Scuola di dottrina cristiana. Anno 1924-25”.

Registro legato in carta (mm 311x195) di carte 10; numerazione archivistica.

Elenchi degli iscritti e frequenza.

195 **1934 - 1968**

“Catalogo degli ascritti alla Dottrina cristiana nella parr. di Belgrado”.

Quaderno scolastico privo di coperta (mm 210x153) di carte 71; numerazione archivistica.

Elenchi degli iscritti di tutte le classi con le rispettive date di nascita; nella prima parte, anche profitto e assenze.

196 **1941**

“Scuola di dottrina cristiana nella parrocchia di Belgrado. Classe I. Anno 1941”.

Registro legato in carta (mm 300x197) di carte 6; numerazione archivistica.

Elenchi degli iscritti e frequenza.

197 **1941**

“Scuola di dottrina cristiana nella parrocchia di Belgrado. Classe II. Anno 1941”.

Registro legato in carta (mm 300x196) di carte 10; numerazione archivistica.

Elenchi degli iscritti e frequenza.

198 **1941**

“Scuola di dottrina cristiana nella parrocchia di Belgrado. Classe III. Anno 1941”.

Registro legato in carta (mm 300x196) di carte 6; numerazione archivistica.

Elenchi degli iscritti e frequenza.

199 **1941 - 1949**

“Registro generale delle classi. Parrocchia di Belgrado”.

Registro legato in carta (mm 320x220) di carte 14; numerazione archivistica.

Elenchi degli iscritti a tutte le classi e frequenza.

200 **1943**

“Scuola di dottrina cristiana. Classe III-II-I”.

Registro legato in carta (mm 298x198) di carte 6; numerazione archivistica.

Elenchi degli iscritti e frequenza.

201 **1944**

“Scuola di dottrina cristiana”.

Registro legato in carta (mm 298x197) di carte 6; numerazione archivistica.

Elenchi degli iscritti alla classe II e frequenza.

202 **1944**

“Scuola di dottrina cristiana. Classe IV-V”.

Registro legato in carta (mm 295x197) di carte 10; numerazione archivistica.

Elenchi degli iscritti e frequenza.

203 **1945**

“Scuola di dottrina cristiana”.

Registro legato in carta (mm 295x195) di carte 10; numerazione archivistica.

Elenchi degli iscritti alle classi II III e IV e frequenza, con l’indicazione di condotta e profitto.

204 **1947 - 1948**

“Scuola di dottrina cristiana nella parrocchia di Belgrado di Varmo classe maschile e femminile anno 1947-48”.

Registro legato in carta (mm 299x197) di pagine 19; numerazione originaria.

Elenchi degli iscritti alle classi III, IV e V e frequenza.

205 **[Ante 1950]**

“Dottrina cristiana”.

Quaderno scolastico (mm 206x145) di carte 2.

Elenchi degli iscritti.

206

1950 - 1951

“Scuola di dottrina cristiana nella parrocchia di Belgrado. Classe IV mista. Anno 1950-1951”.

Bifoglio sciolto.

Elenchi degli iscritti e frequenza.

sottoserie: **Carteggio**

1939

1 fascicolo

207

1939

Questionario.

Fascicolo di carte non numerate.

Statistica e questionario proposto dall'ufficio catechistico diocesano.

serie: Libro storico

1925 - 1970

I registro

La tenuta di un registro contenente la narrazione dei fatti salienti riguardanti la vita parrocchiale, anno dopo anno, venne ordinata per tutte le parrocchie della diocesi dall'arcivescovo A. A. Rossi: «Ripetiamo pure la prescrizione, anch'essa importante, del Libro storico o “dei fatti notabili” della parrocchia, curazia ecc. Bastano in principio brevi cenni storici della parrocchia ecc. e poi o dall'ingresso del parroco, vicario, o almeno dal 1911 s'incominci la registrazione, a modo di cronaca, dei fatti religiosi e civili più importanti»³².

Tale prescrizione venne poi ribadita dai sinodi diocesani in questi termini: «*liber historicus seu diarium, recolens quae digna videntur memoria in gestis parochialibus absque personalibus iudiciis vel censuris, sed omnino obiective redactus; qui liber in archivio propriae paroeciae relinqui debet etiam quando parochus aliam paroeciam petierit*»³³; «*liber historicus, obiective redactus*»³⁴.

Per Belgrado ne iniziò la redazione il parroco Enrico D'Agostina a partire dal 1925 (benché l'impianto fosse già stato prescritto alcuni anni prima, a seguito della visita pastorale del 1921: APB, *Fondo della parrocchia*, Carteggio della parrocchia, n° 77), seguendo lo schema indicato nel 1912, cioè premettendo alla cronaca spicciola un profilo storico della parrocchia con l'elenco dei parroci dal 1690 in poi. Il successore ne proseguì la compilazione solo fino al 1970.

208

1925 - 1970

“Libro storico” A c. 1r: “Anno Domini 1925. Cenni storici sulla parrocchia di Belgrado”.

Registro legato in cartone (mm 302x201) di carte 136 + 16/2; numerazione archivistica (le c. 32-136 sono bianche).

Profilo storico della parrocchia e cronaca per gli anni 1925-1970.

³² *Comunicazioni ufficiali*, «Rivista diocesana udinese», II (1912) 4, p. 83.

³³ *Synodi Utinensis secundae acta et statuta*, Udine, Arti grafiche friulane, 1926, p. 37, n° 130.

³⁴ *Synodus dioecesis Utinensis tertia*, Udine, Arti grafiche friulane, 1936, p. 23, n° 86.

serie: Terz'Ordine francescano

1873 - 1913

2 unità archivistiche

Il Terz'Ordine Francescano, dal 1978 Ordine Francescano Secolare³⁵, è una delle tre componenti fondamentali della grande Famiglia Francescana che è costituita dai tre Ordini costituiti da san Francesco: il Primo Ordine (i frati), il Secondo Ordine (le religiose contemplative) e il Terzo ordine (i secolari e numerose forme di religiosi e religiose impegnati in attività apostoliche - Terzo Ordine Regolare - che si sono formate dal filone principale dei secolari). L'Ordine si diffuse rapidamente, fin dal XIII secolo (è del 1221 la prima regola, detta "Memoriale dei propositi"), soprattutto in Italia centro-settentrionale, Francia e Spagna; dopo alterne vicende, rifiorì alla fine del XIX secolo anche grazie all'impulso dato da papa Leone XIII, egli stesso terziario, che riponeva nel Terz'ordine le speranze di rinnovamento della Chiesa. Egli volle promulgare una nuova regola nel 1883, mentre il successore Pio X ne affidò la direzione ai superiori religiosi. Dal 1978 è in vigore una nuova regola, approvata da papa Paolo VI.

I francescani secolari emettono, dopo un periodo di formazione e di approfondimento spirituale e culturale, una vera e propria "professione" e si impegnano a vivere la propria vocazione, nello spirito di san Francesco, in ogni situazione in cui si trovano nella vita quotidiana; seguono una Regola approvata dal papa. Oggi in Italia sono circa 68000, organizzati in 2200 fraternità locali³⁶.

La presenza di una Fraternità locale a Belgrado è documentata con il parroco G. B. Meneghini (1871-1886) e ricevette nuovo impulso dal successore Alberto di Colloredo (1886-1916), nominato direttore nell'anno 1900. Esigua la documentazione rimasta: oltre al decreto di nomina, un registro degli iscritti datato a partire dal 1873.

209

1873 - 1913

"Registro dell'aggregazione francescana di Belgrado".

Registro legato in cartadi carte 3.

Registro delle vestizioni e professioni degli aderenti.

210

1900

Nomina del direttore.

Atto singolo.

Atto di nomina del parroco Alberto di Colloredo a direttore della Congregazione del Terzo Ordine francescano.

³⁵ A. POMPEI; J. ZUDAIRE-G. ROCCA, *Terz'Ordine secolare. VII. Francescani*, in *Dizionario degli istituti di perfezione*, Milano 1997, IX, pp. col. 1112-1119.

³⁶ Informazioni tratte dai siti internet: www.ofs.it/content/cosè-lofs; www.ofs.fvg.it.

serie: Confraternita del Ss. Sacramento **1920 - 1988**

3 unità archivistiche

1920 - 1925

sottoserie: Erezione canonica e statuto

1 fascicolo

La confraternita del Ss. Sacramento, fortemente voluta dall'arcivescovo nella diocesi, venne istituita ed eretta canonicamente con proprio statuto nel 1924; per la compilazione il parroco dovette forse ispirarsi allo statuto dell'analoga confraternita eretta nella parrocchiale di Biauzzo, qui conservato, oltre naturalmente a quello diocesano mandato alle stampe nel 1925.

211 **1920 - 1925**

Statuti e regolamenti.

Fascicolo di carte non numerate.

“Regolamento della confraternita del SS.mo Sacramento nella parrocchia di Biauzzo”, 1920; decreto di erezione; “Statuto della confraternita del SS. Sacramento di Belgrado”, 1924; *Regolamento unico delle confraternite del SS. Sacramento in Arcidiocesi di Udine*, Udine, Arti grafiche coop. friulane, 1925, in tre copie.

sottoserie: Iscritti, verbali e cassa **1924 - 1988**

2 unità archivistiche

Sollecitando vivamente l'istituzione delle confraternite nei primi anni del suo ministero l'arcivescovo Antonio A. Rossi diede precise disposizioni relativamente alla tenuta dei conti, raccomandando un bollettario per le quote e soprattutto «un apposito libro di cassa... nel quale regolarmente annotare l'entrata e l'uscita (...). I denari poi debbono essere o conservati in distinta cassa o messi a profitto su libretti di risparmio» (*Per le confraternite*, «Rivista diocesana udinese», V (1915) 4, p. 100).

E' quel che fece il parroco D'Agostina, unendo però in un solo registro gli elenchi dei confratelli e consorelle, i verbali delle riunioni e l'esigua contabilità, derivante quasi esclusivamente dal versamento delle quote.

212 **1924 - 1964**

“Confraternita Ss. Sacramento”.

Registro legato in cartone (mm 357x233) di pagine 109 +22/1, 23/2, 36/1; numerazione originaria p. 1-18; archivistica p. 19-109.

Elenchi dei confratelli e consorelle e versamenti delle quote annuali; verbali delle riunioni e cassa.

In allegato: ricevute; lettera di richiesta di abbassare le quote d'iscrizione, con approvazione del vicario generale; libretto di risparmio postale (1936-1955).

213 **1972 - 1988**

Senza titolo.

Quaderno scolastico legato in cartone (mm 205x152).

Elenchi dei confratelli e consorelle e versamenti delle quote annuali; iscritti alla Pontificia opera della Santa Infanzia per l'anno 1988.

In allegato: elenchi degli iscritti; volantino fotocopiato.

serie: Azione cattolica

1943 - 1970

4 registri

L'Azione Cattolica veniva proposta dalla Chiesa come strumento e mezzo privilegiato di impegno del laicato cattolico, inteso come «partecipazione (...) all'apostolato gerarchico, per la difesa dei principi religiosi e morali, per lo sviluppo di una sana e benefica azione sociale, sotto la guida della gerarchia ecclesiastica, al di fuori e al di sopra dei partiti politici, nell'intento di restaurare la vita cattolica nella famiglia e nella società», secondo una classica definizione di Pio XI³⁷. Su questa linea, anche il secondo e il terzo Sinodo diocesano si preoccuparono di promuoverne l'introduzione in ogni parrocchia («Parochi autem et vicarii has uniones... in popriis paroecis et curis instituere satagant»), sotto la diretta direzione dei parroci: «Cooperatores proinde a parochis dependant et consilium petant et consecutum consilium sequantur in omnibus quaestionibus consociationes respicientibus»³⁸.

Anche a Belgrado venne dunque istituita questa associazione, dietro ripetute sollecitazioni dell'ordinario sia in visita pastorale che per lettera; così infatti S. E. mons. Nogara esprimeva il proprio rammarico nel 1935: «Ciò mi spiace, perché è contro la volontà del papa (...). Veda perciò di fare anche lei qualche cosa»³⁹.

Ci resta una documentazione piuttosto scarna, lacunosa (c'è un vuoto fra il 1950 e il 1965) e relativa soprattutto al ramo femminile.

sottoserie: Presenze e iscritti

1943 - 1970

1943 - 1945; 1965 - 1970

2 registri

214

1943 - 1945

“Libro presenze e assenze”.

Registro legato in carta (mm 264x188) di carte 8; numerazione archivistica.

Registrazione delle presenze o assenze alle adunanze da parte delle iscritte ai gruppi delle “Aspiranti femminili” e “Unione donne cattoliche italiane”.

215

1965 - 1970

“Libro soci”.

Registro legato in carta (mm 262x187) di carte 6; numerazione archivistica.

Elenchi degli iscritti ai diversi gruppi, maschili e femminili.

³⁷ Per un profilo dell'Azione cattolica si veda R. MORO, *Azione Cattolica italiana (ACI)*, in *Dizionario storico del movimento cattolico in Italia. 1860-1980*, I/2, *I fatti e le idee*, Torino 1981, p. 180-191, con ampia bibliografia; e il più divulgativo G. FORMIGONI, *L'Azione Cattolica italiana*, Milano 1988.

³⁸ *Synodi Utinensis secundae acta et statuta*, Udine, Arti grafiche friulane, 1926, p. 58-63, n° 200-216; *Synodus dioecesis Utinensis tertia*, Udine, Arti grafiche friulane, 1936, p. 39-43, n° 145-164.

³⁹ APB, *Fondo della parrocchia*, Carteggio della parrocchia, n° 77, lettera autografa al parroco E. D'Agostina.

sottoserie: Verbali

1948 - 1950

2 registri

216

1948 - 1949

“Quaderno per verbali”. All’interno: “Quaderno verbali della G. F. A. C. ‘S. Agnese’ Belgrado di Varmo”.

Quaderno scolastico (mm 206x150) di carte 29; numerazione archivistica.

Verbali come nel titolo.

217

1950 ?

“Libro verbali per le adunanze generali dei soci”.

Registro legato in carta (mm 264x186) .

Verbali di due adunanze; ad eccezione della prima pagina, il registro è lasciato in bianco.

serie: Apostolato della preghiera. Iscritte

1962 - 1965

I registro

L'Apostolato della preghiera è un movimento nato in Francia nel 1844 nell'ambito dei Gesuiti, per iniziativa di p. Francesco Saverio Gautrelet S.I., fra i seminaristi della Compagnia di Gesù; quasi subito però, soprattutto per opera del p. Enrico Ramière S.I., si diffuse ampiamente nel mondo: nel 1883 contava già 13 milioni di iscritti in 35.000 centri locali (oggi gli aderenti sono 45 milioni). In Italia venne introdotto dai Barnabiti e si sviluppò particolarmente a Napoli per l'azione della beata Caterina Volpicelli⁴⁰.

Oggi questa associazione di fedeli esiste ancora a livello internazionale ma con un altro nome: "Rete mondiale di preghiera del papa". Si configura come «un servizio alla Chiesa Cattolica diffuso in tutto il mondo, compatibile con tutti i tipi di associazioni e movimenti, che propone la spiritualità del Cuore di Gesù per aiutare tutti i membri della Chiesa a vivere pienamente il Battesimo e l'Eucaristia nello spirito del sacerdozio comune dei fedeli»⁴¹.

Un solo registro, per un periodo brevissimo, attesta l'appartenenza di alcune donne della parrocchia a questa associazione, posta come le altre sotto la direzione del parroco.

218

1962 - 1965

All'interno: "Registro del direttore locale per l'ammissione degli ascritti".

Registro legato in cartoncino (mm 310x215).

Elenco delle iscritte alla pia unione.

⁴⁰ Informazioni desunte da www.adp.it/index.php/cenni-storici; www.gesuiti.it/attivita/62/65/schedabase.asp

⁴¹ Si vedano: https://www.treccani.it/enciclopedia/apostolato-della-preghiera_28Enciclopedia-Italiana29/;
<https://www.retepreghierapapa.it/chi-siamo/> consultati il 26 ottobre 2023.

serie: Carte personali del parroco G. B. Meneghini

1863 - 1880

1 registro

Il sacerdote Giovanni Battista Meneghini, nativo di Pradamano, fu nominato parroco di Belgrado nel settembre 1871 e vi rimase fino alla morte avvenuta il 12 gennaio 1886. Gli apparteneva ed era di suo uso personale un piccolo registro contenente appunti, promemoria e note per lo più di carattere contabile-amministrativo incominciato alcuni anni prima dell'ingresso a Belgrado, quando si trovava a svolgere il proprio ministero a Medeuzza e in seguito a Goricizza.

219

1863 - 1880

“Memoriale”.

Registro legato in cartone (mm 168x112) di carte 36; numerazione archivistica.

Appunti e note contabili relative all'epoca in cui il sac. G. B. Meneghini era cappellano a Medeuzza, poi economo spirituale a Goricizza, infine parroco a Belgrado; promemoria relativi ad aspetti amministrativi; contabilità del dare e dell'avere tra il parroco e la fabbrica di Belgrado.

serie: Carte personali del parroco Pietro Rocco

1955 - 1980

4 quaderni

Pietro Rocco, nato a Racchiuso nel 1908 e ordinato sacerdote nel 1932, fu parroco di Belgrado per trent'anni, succedendo a don Enrico D'Agostina; è stato l'ultimo parroco residente. Ha lasciato in archivio tre quaderni di formato scolastico di contenuto vario e prettamente personale: minute di lettere, tracce per omelie e lezioni, soluzioni dei "casi" proposti nelle congreghe, ma anche note di carattere agronomico. I quaderni coprono quasi per intero il periodo in cui resse la parrocchia.

220

1955 - 1974

Senza titolo.

Quaderno scolastico (mm 204x150).

Note concernenti la coltivazione dei campi e l'allevamento di conigli; minute di lettere.

221

1959 - 1980

"Casi".

Quaderno scolastico (mm 204x155).

Soluzione dei casi proposti nelle congreghe; appunti per lezioni su vari argomenti; minute di lettere; tracce per omelie.

222

1963 - 1975

1963 - 1964; 1974 - 1975

Senza titolo.

Quaderno scolastico (mm 205x151).

Contabilità 1963-1964, per lo più riguardante la canonica; tracce per lezioni su vari argomenti, 1974-1975.

223

1966 - 1974

Senza titolo.

Quaderno scolastico legato in carta (mm 205x152).

Quaderno ad uso personale, contenente appunti per esercizi spirituali, tracce di omelie, minute di lettere.

FONDO DEI CAMERARI

67 unità archivistiche

Tra le attribuzioni consuetudinarie delle assemblee vicinali vi era la potestà di nominare e controllare gli amministratori dei beni delle chiese, cioè del patrimonio e delle entrate di vario tipo destinate alla manutenzione e abbellimento degli edifici di culto e degli altari, all'illuminazione, all'acquisto di arredi e paramenti, all'adempimento dei legati; ben distinto dal beneficio (si veda la corrispondente sezione dell'archivio parrocchiale proprio), costituito da una dote o massa di beni e redditi finalizzata al sostentamento del clero in cura d'anime.

La comunità di villaggio quindi, tramite l'assemblea dei capifamiglia, eleggeva ogni anno un amministratore o camerario, il quale al termine del suo mandato (cameraria) presentava i conti alla medesima assemblea per il controllo e l'approvazione, rilevando eventuali debiti o crediti. Nel XVIII secolo invece il controllo era delegato per legge a un pubblico ragioniere, che rispondeva alle autorità venete.

La prassi di affidare a laici l'amministrazione dei beni ecclesiastici è ampiamente documentata in Italia e in Europa e testimonia di quella sovrapposizione e spesso identificazione tra fedeli e "vicini", tra comune rurale e parrocchia⁴².

Il parroco era generalmente escluso dalla gestione dei beni, ma interveniva all'atto di approvazione dei conti, che sottoscriveva; teneva inoltre una delle chiavi della cassa, detta appunto "delle tre chiavi". Varie costituzioni sinodali contengono precise norme riguardanti l'amministrazione delle chiese, la tenuta dei libri contabili e il controllo degli amministratori⁴³.

Il fondo è costituito in massima parte da registri e in particolare da libri contabili, per un arco cronologico che va dal primo quarto del XVI secolo al 1817.

Il pezzo più antico è il catapan in pergamena, purtroppo mutilo, risalente agli inizi del Cinquecento.

Spiccano due catastici settecenteschi con la descrizione ed i disegni a colori dei beni della chiesa, uno dei quali è notevole per la precisione, l'eleganza e accuratezza del tratto, mentre l'altro, di alcuni decenni più recente, ne è sostanzialmente una copia, tuttavia meno pregevole.

Gli altri registri sono libri contabili annuali o pluriennali, prodotti dagli amministratori delle due chiese di S. Nicolò e di S. Rocco nel corso del loro mandato.

Tra le carte sciolte vi sono i titoli di rendita, cioè tutti quei documenti che attestano i diritti di proprietà o di riscossione di introiti, solitamente correlati all'obbligo di curare la celebrazione di messe di legato; si tratta generalmente di atti notarili.

Si conservano poi atti giudiziari relativi a vertenze con debitori e fittavoli presso il locale tribunale giurisdizionale, svoltesi prevalentemente tra la fine del XVIII secolo e i primissimi anni del successivo; infine, vi è un fascicolo di carteggio miscelaneo risalente anch'esso per lo più allo stesso periodo.

⁴² Si vedano l'ottimo studio di C. NUBOLA, *Chiese delle comunità. Diritti consuetudinari e pratiche religiose nella prima età moderna. Qualche spunto di ricerca*, in *Fonti ecclesiastiche per la storia sociale e religiosa d'Europa: XV-XVIII secolo*, a cura di C. NUBOLA e A. TURCHINI, Bologna 1999 (Annali dell'Istituto storico italo-germanico. Quaderno 50), p. 441-464; inoltre i recenti contributi di E. CURZEL, *Pievi e cappelle in area trentina nel tardo medioevo*, e H. OBERMAIR, «*Lebenswelten*» nel sistema parrocchiale sudtirolese del tardo medioevo: l'esempio di Gries a Bolzano, in *La chiesa «dal basso»: organizzazioni, interazioni e pratiche nel contesto parrocchiale alpino alla fine del medioevo*, a cura di S. BOSCANI LEONI – P. OSTINELLI, Milano 2012, rispettivamente p. 103-122 e 137-163; in particolare CURZEL, p. 118.

⁴³ In particolare le costituzioni del 1627: *Constitutiones synodales illustrissimae et reverendissimae d. d. Antonii Grimani patriarchae Aquileiae etc. publicatae in prima dioecesana synodo habita Vtini in ecclesia patriarchali S. Antonij die 25. 26. aprilis M. DC. XXVII*, Utini, apud Petrum Lorium, 1627, p. 49-55, *De bonis & iuribus Ecclesiarum tuendis*.

Il fondo non ci è purtroppo pervenuto integro: si riscontrano evidenti vuoti, lacune e discontinuità nella sequenza cronologica; inoltre mancano tutte le ricevute o “polize” numerate alle quali si fa riferimento preciso negli ultimi due registri contabili. Tuttavia ciò che è rimasto è comunque più di quanto mediamente si trova nelle parrocchie, soprattutto in quelle di campagna e specialmente in riferimento al XVI secolo, ed è fonte preziosissima e insostituibile per la conoscenza della storia locale vista da varie angolazioni e in senso interdisciplinare: storia religiosa, storia economica, storia dell’arte, storia dell’alimentazione, storia della società e dei costumi...

Si può intuire l’esistenza di una certa organizzazione interna alle carte solo dalle note degli ultimi amministratori, non più camerari eletti dall’assemblea dei capifamiglia, ma “procuratori” nominati dai giurisdicenti con apposito decreto, che duravano in carica per alcuni anni. Nei libri contabili infatti frequentemente si fa riferimento a una certa “filza documenti” dove questi erano numerati. Tali numeri si possono ancora riscontrare su alcune carte, la filza in quanto tale però è stata successivamente smembrata. Molte delle carte sciolte, e in particolare gli atti giudiziari, furono poi arbitrariamente aggregate alle carte della fabbriceria, forse dagli stessi fabbricieri che se ne servirono nella conduzione di nuove cause ma soprattutto dal parroco Luigi Paschini nel suo tentativo di riordino dell’archivio.

serie: Obituario

sec. XVI primo quarto - sec. XVII

1 registro

Il 'catapan', o meglio quel che ne resta, rappresenta un documento di grandissimo interesse per quanto riguarda la storia della parrocchia. Esso contiene infatti i nomi di coloro che, di solito per testamento, ordinarono la celebrazione di messe d'anniversario o legati nella chiesa di San Nicolò, disponendo a tal fine lasciti più o meno consistenti. Le ricerche fin qui condotte hanno messo in luce la posizione sociale ed il rango, talvolta elevato, dei personaggi citati.

Come di consueto è strutturato sotto forma di calendario perpetuo in cui i giorni della settimana sono indicati con le lettere dominicali dalla A alla G mentre all'inizio del mese dopo la sigla KL (Kalendae) si danno informazioni, in verità non sempre corrette, sul numero dei giorni del sole e della luna e sulle ore del giorno e della notte.

Il registro purtroppo è mutilo; si compone attualmente di sole 18 carte, mentre inizialmente ne doveva comprendere circa 60: infatti ogni foglio contiene 6 giorni (sette se il mese è di 31 giorni), quindi ogni mese occupava 5 fogli. Ne è conferma il mese di settembre, unico mese completo. A questo semplice calcolo vanno aggiunte eventuali altre carte, qualora vi fossero fogli di guardia o riservati al titolo o ad altre note. Gravemente deteriorato al momento della schedatura, è stato successivamente sottoposto ad accurato restauro grazie al supporto scientifico ed economico della Soprintendenza archivistica competente per territorio ed ora, ripulito, ricucito e dotato di opportuna coperta membranacea, è in condizioni che ne permettono la durabilità nel tempo se correttamente conservato.

1

[sec. XVI primo quarto] - sec. XVII

Libro di anniversari.

Registro membranaceo legato in pergamena (mm 305x215) di carte 18; numerazione archivistica.

Calendario delle messe di legato, con l'indicazione dei testatori e dei rispettivi lasciti. Va dalla fine di maggio al 6 novembre, con vaste lacune nella cronologia.

Leggibilità mediocre.

serie: Istrumenti e testamenti

1585 - 1805

1 fascicolo

La serie comprende atti notarili di vario tipo, tutti su supporto cartaceo, costituenti sia titoli di rendita della chiesa sia strumenti di gestione dei beni patrimoniali, quali i contratti d'affitto, e di rivendicazione dei crediti, quali gli atti volontari.

Tali documenti sono stati riuniti e disposti in ordine cronologico in fase di riordino, in quanto pur riconducibili per la loro datazione ad un diverso ed anteriore ente produttore, si trovavano disseminati nel già disordinato carteggio della fabbriceria, talora aggiunti dal parroco Paschini a fascicoli processuali ottocenteschi, riguardanti gli stessi beni o gli eredi degli stessi coloni o debitori, oppure uniti alle note ipotecarie in quanto alla base di tali iscrizioni a garanzia della chiesa. Si è così venuto a costituire un fascicolo che copre un arco cronologico plurisecolare, nel quale fra l'altro spicca il testamento dettato nel 1658 da Giacomo Savorgnan, contenente un legato destinato alla chiesa di S. Nicolò, che riprende ed integra precedenti analoghe disposizioni della moglie.

2

1585 - 1805

Istrumenti e testamenti.

Fascicolo di carte non numerate.

Istrumenti, testamenti, locazioni, atti volontari, atti di deposito presso il tribunale civile di Belgrado per l'affrancazione di capitali.

serie: Catastici

1729 - 1795

1729; 1795

2 registri

Per ‘catastico’ si intende una descrizione di tutti i beni immobili posseduti da un determinato proprietario, eseguita da un perito agrimensore con l’assistenza di due o più uomini del posto, pratici ed esperti, spesso anziani, solitamente designati dalla vicinia; questi documenti, redatti per ordine delle autorità veneziane, avevano scopi di accertamento del patrimonio a fini fiscali. Comprendevano i disegni dei singoli appezzamenti, l’indicazione dei confini (nomi dei confinanti, strade, corsi d’acqua), la superficie in campi friulani (a misura di Udine un campo “alla piccola” corrispondeva a mq 3505), la destinazione (prativo, aratorio).

Anche i due registri della parrocchia di Belgrado sono realizzati secondo questo schema: il primo, largamente apprezzabile e godibile anche sotto il profilo estetico, è opera del perito varmese Carlo Marchiorlatti dell’anno 1729; il secondo ne è la copia compilata nel 1795 dal perito Sebastiano Cecchini su ordine dei giurisdicenti Antonio e Girolamo Savorgnan, come viene dichiarato in apertura. Quest’ultimo è decisamente meno curato dal punto di vista grafico.

Un aspetto notevole dei disegni del 1729 è che riproducono esattamente l’aspetto della “piantata padana”, cioè quel metodo di coltivazione diffuso fino a pochi decenni fa per cui le viti erano “maritate” ad alberi in filari intervallati dai seminativi; il numero dei filari disegnati per ogni campo è esattamente quello indicato nella descrizione, ottenendo un colpo d’occhio quasi “fotografico”.

Entrambi i registri presentano in apertura lo stemma della famiglia Savorgnan, giurisdicenti del luogo. Il primo fa un uso abbondante di colorazioni vivaci ed è introdotto da un frontespizio riccamente ornato con fregi e fiori cui segue un’elegante rappresentazione della rosa dei venti.

3

1729

“S. Nicolò, Gottardo e Rocco del contado di Belgrado”.

Registro cartaceo legato in pergamena (mm 318x225) di carte 64; numerazione originaria.

A c. 3: “1729. Dissegno misura e reconfinatione fatta per me sottoscritto pubblico perito delli qui dentro anotati pezzi di terra di ragione della veneranda chiesa de Santi Nicolò, Gotardo e Rocco di Belgrado... Carlo Machiorlatti pubblico perito in Villa di Varmo”.

Descrizione degli immobili appartenenti alla chiesa, con indicazione dei confini e della qualità dei terreni; indice finale degli appezzamenti descritti.

A c. 5r scala di pertiche 100.

Restaurato nell’anno 2018 a cura della restauratrice Michela Nigris; l’intervento ha riguardato essenzialmente le carte interessate da problemi di acidità.

4

1795

Catastico 1795.

Registro cartaceo legato in pergamena (mm 415x285) di carte IV, 26; numerazione originaria (bianche c. 23-26).

A c. 1r: “Addì 18 ottobre 1795. Cattastico disegni di tutti li beni di ragione della veneranda chiesa de’ Santi Gottardo, Nicolò e Rocco della villa di Belgrado formato nel 1729 dal pubblico perito signor Carlo Marchiorlatti di Villa di Varmo per me infrascritto pubblico perito tratta la presente copia di commissione del signor Girolamo Andrioli procuratore di detta veneranda chiesa e relativamente al provido decreto 8 ottobre 1794 degl’illustrissimi ed eccellentissimi signori conti e marchesi Girolamo ed Antonio fratelli Savorgnani giurisdicenti del Contado di Belgrado ed annesse. Sebastiano Cechini pubblico perito”.

Descrizione degli immobili appartenenti alla chiesa, con indicazione dei confini e della qualità dei terreni, copia del precedente.

A c. 2r stemma della famiglia Savorgnan; a c. 3r scala di pertiche 500.

serie: Decreti, proclami, carteggio

1728 - 1807

1728 - 1737; 1768 - 1807

1 fascicolo

Un solo fascicolo raccoglie carteggio di vario contenuto relativo all'amministrazione della chiesa da parte dei camerari e, nell'ultimo periodo, dei procuratori. Tutto risale al XVIII secolo e ai primissimi anni del XIX e in parte certamente proviene da quella "filza documenti" numerati acquistata dal procuratore nel 1797 («16 novembre provista una filza per custodir documenti L - :12». APBelgrado, *Carte dei camerari*, Registri contabili, 63), più volte citata e della quale purtroppo è stato rinvenuto soltanto uno dei cartoni. Ciò che si è salvato dalla dispersione è stato quindi raccolto e disposto in ordine cronologico. Si segnalano per il loro particolare interesse le istruzioni per l'amministrazione delle chiese dettate dai giurisdicenti Girolamo e Antonio Savorgnan e l'elenco dei "rotoli" (libri contabili) consegnati nel 1801 al tesoriere G. B. Mantovani da Bertiole.

5

1728 - 1807

1728 - 1737; 1768 - 1807

Decreti, intimazioni, proclami, carteggio.

Decreti autorizzativi a spese o alla vendita di frumento; decreto relativo all'aumento della paga del cappellano, 1737 in copia del 1802; intimazioni; "Estratto dagli atti di rettifica delli pezzi di terra rimasti alla chiesa di S. Nicolò e Rocco di Belgrado dopo la trascrizione seguita con Scaini Daniele e fratelli in data 19 luglio 1765", 1768; ricorso al Cesareo regio capitanato circolare per ottenere la restituzione di fondi sequestrati situati nello Stato austriaco, 1787 in copia del 1801; proclami dei giurisdicenti Antonio e Girolamo Savorgnan contenenti norme per l'amministrazione delle chiese, 1794; rinuncia di Girolamo Andrioli alla carica di procuratore e nomina di G. B. Mantovani, 1796; notifica delle rendite e degli aggravii della chiesa, 1797; sollecito di pagamento da parte di G. B. Boselli come rappresentante del Priorato di Varmo; parere legale e lettere riguardanti l'affranco effettuato da Francesco Rota e Gian Maria Benvenuti; carteggio relativo a questioni amministrative e all'acquisto di una campanella per la chiesa; "Inventario delli rottoli che si consegnano al procuratore della veneranda chiesa di S. Nicolò e Rocco di Belgrado signor Giovanni Battista Mantoani", 1801; circolare relativa alla presentazione del bilancio annuale diviso tra "parte veneta" e "parte imperiale", 1805; circolari della Rappresentanza locale di Codroipo che impongono il saldo da parte dei camerari debitori, 1805; ricorsi al tribunale civile di prima istanza di Belgrado: del vicario foraneo perché la chiesa versi al vicario sostituto una certa quantità di frumento e vino; del "murero" Pietro Macoratti per ottenere il pagamento dei lavori di riparazione della canonica e della casa del cappellano, con allegata fattura.

serie: Atti giudiziari

1789 - 1805

8 fascicoli

La serie comprende alcuni fascicoli relativi a processi celebrati presso il tribunale giurisdizionale di Belgrado nei primissimi anni del XIX secolo, ad eccezione del primo, anteriore di qualche anno. Motivo della lite è prevalentemente la rivendicazione di crediti per censi o affitti non soluti.

Questi fascicoli sono stati individuati e riuniti in fase di riordino, in quanto si trovavano dispersi nel già disordinato carteggio della fabbriceria; risultavano però agevolmente identificabili, oltre che in base alla datazione, perché talora già condizionati in camicie con opportuni titoli coevi o perché comunque le carte erano isolate dalle altre più recenti.

In parte presentano il foro di filza, in parte no.

6

1789 - 1803

1789; 1800 - 1803

“Processo della chiesa di Belgrado con il comune di Belgrado”.

Fascicolo di carte non numerate.

Atti della causa tra la chiesa e il comune di Belgrado per l'escorporazione di beni comunali; vertenza con i fratelli Martinis di S. Paolo al Tagliamento per l'occupazione di un prato “detto di comun al di là del Tagliamento in pertinenze di Belgrado”.

7

1800

Eredi del fu Paolo Gover da Straccis.

Fascicolo di carte non numerate.

Atti della causa contro gli eredi del fu Paolo Gover da Straccis per l'affrancazione di un capitale e il pagamento degli interessi arretrati.

8

1801

Causa contro i “contribuenti alla partita del fu Andrea Driusso”.

Fascicolo di carte non numerate.

Atti della causa come nel titolo per il pagamento di interessi arretrati, affrancazione di un capitale ed escorporazione di fondi.

9

1801

Causa contro Giacomo e Giuseppe Gnesutta da S. Paolo al Tagliamento.

Fascicolo di carte non numerate.

Atti della causa innanzi al tribunale civile di prima istanza del Contado di Belgrado contro Giacomo del fu Giuseppe Gnesutta da S. Paolo per ottenere il rilascio da un terreno da lui goduto, con allegati: istrumenti in copia, note contabili, mappa del terreno in questione, confinazioni, mandati; queste carte presentano il foro di filza.

10

1801 - 1804

Causa contro i consorti Scaini di Gradiscutta.

Fascicolo di carte non numerate.

Atti della causa contro i consorti Scaini di Gradiscutta, coloni della chiesa in base all'enfiteusi stipulata il 15 settembre 1764, il cui reddito veniva devoluto interamente al parroco a titolo di congrua; corrispondenza tra il procuratore della chiesa e il sac. Valentino Scaini, vicario di Gradiscutta.

- 11** **1802 - 1805**
Causa contro Antonio Giavedon.
Fascicolo di carte non numerate.
Atti della causa contro Antonio Giavedon di Camino al Tagliamento per il pagamento di affitti scaduti e sommario; mandati di sequestro.
- 12** **1804**
“Processo veneranda chiesa di Belgrado contro l’eccellente Stefano Rigo ut intus”.
Fascicolo di carte non numerate.
Atti della causa contro Stefano Rigo da Gradiscutta per interessi arretrati; sommario.
- 13** **1804**
Causa contro gli eredi del fu Leonardo Cudini.
Fascicolo di carte non numerate.
Atti della causa come nel titolo per il pagamento di interessi arretrati e l’escorporazione di fondi.

serie: Registri contabili**1556 - 1817**

52 registri

I libri contabili della chiesa di S. Nicolò si distribuiscono, pur con numerose lacune, su ben quattro secoli, dalla metà del Cinquecento al secondo decennio dell'Ottocento; gli ultimi anni riflettono però l'amministrazione di un ente diverso, la fabbriceria, che nel 1807 sostituì il sistema precedente. Per abitudine, forse per risparmiare sulla carta o per un difficile adattamento alla nuova situazione si preferì inizialmente continuare sullo stesso registro. Un così lungo arco cronologico, sebbene il XVI secolo sia rappresentato da soli quattro registri di cui uno è costituito da un piccolo frammento, è rimarchevole nel panorama degli archivi parrocchiali diocesani che spesso si limitano a conservare soltanto alcuni pezzi del XVIII secolo.

L'amministrazione dunque in età veneta era affidata ad un "cameraro" rinnovato ogni anno ed eletto dalla vicinia, cioè l'assemblea dei capifamiglia. A Belgrado, sede giurisdizionale, può succedere di trovare in questo delicato incarico personaggi di alto livello sociale, come il notaio Evangelista Manzoni e il dottore in leggi Giovanni Moratto, entrambi nei decenni centrali del XVII secolo. Verso la fine del Settecento invece al camerario si sostituisce la figura del "procuratore" nominato con decreto dei giurisdicenti Savorgnan, che durava in carica per alcuni anni, fino alla rinuncia o sostituzione; troviamo in questo ruolo prima Girolamo Andrioli, poi Giovanni Battista Mantovani, infine Antonio Bini. Il procuratore riceveva per proprio compenso l'8% delle entrate complessive. La revisione dei conti era affidata a un "ragionato" e l'approvazione sancita con decreto giurisdizionale. Necessario corredo della contabilità erano le ricevute, numerate una per una e diligentemente raccolte in filze, stando a quanto si trova scritto fin dal 1655 (reg. 26); purtroppo nessuna ci è pervenuta.

I registri comprendono anche l'amministrazione della chiesa di S. Rocco (l'antica e poi la nuova), affidata al medesimo camerario. Furono per secoli annuali, o al più biennali, cioè contengono la contabilità delle entrate e delle uscite relativa a uno o due anni; a partire dal 1745 sono invece pluriennali, secondo quanto prescritto dagli *Ordini* impartiti dai Sindici inquisitori in Terraferma fin dal 1698, senza però le consuete diciture prestampate. («Salvi però e riservati tutti gl'altri ordini in simil materia stabiliti (...) comandiamo in oltre la puntual osservanza degl'infrascritti capitoli. I. che invece delli libretti soliti al presente tenersi da camerari, quali sono facili a smarrirsi o a esser mutati, sia istituito un libro cartato e bollato in foglio, col nome sopravvi del santo protettore, nel quale debbano li camerari stessi registrare tutto ciò che notano presentemente nelli libretti, per esser questo consignato di cameraro in cameraro, che oltre può durare più anni, riesce difficile di smarrirsi». *Ordini e regole stabilite dagl'illustrissimi et eccellentissimi signori sindici inquisitori in terra ferma per la buona directione delle scuole, fraterne et altri luochi pii*, Udine, Schiratti, 1698, p. 4).

Dalla metà del Seicento troviamo all'interno dei registri l'elenco dei confratelli della "Scuola di S. Gottardo" che festeggiando la ricorrenza del santo, il 5 maggio, versavano l'offerta annuale e ricevevano il pane e la candela di consuetudine; talora sono annotate pure le spese sostenute per l'acquisto delle candele e di generi alimentari, tra cui spiccano, il 5 maggio 1662, gli "artichiochi", insieme a formaggio, olio, "risi" e 40 "ovi" (c. 28r).

Integrità: vi sono numerose lacune lungo tutto l'arco cronologico. In particolare, rispetto all'"Inventario delli rottoli che si consegnano al procuratore" Giovanni Battista Mantoani, risalente al 1801 (serie *Decreti, proclami, carteggio*), mancano due registri sui quattro elencati: il "Rottolo coperto di bergamena principia 1758 usque 1760" e quello, sempre descritto come coperto in pergamena, dal 1761 al 1763. Tali registri si inserirebbero perfettamente nella sequenza di quelli esistenti.

Stato attuale di conservazione: numerosi registri, specie i più antichi, si trovano in condizioni precarie e molti sono privi di coperta. I primi 6 della serie sono stati sottoposti ad accurato restauro nell'anno 2018 a cura della restauratrice Michela Nigris: l'intervento effettuato è segnalato nelle singole schede.

14 **1556 - 1557**

Senza titolo.

Registro cartaceo privo di coperta (mm 215x158) di carte 22; numerazione archivistica (bianche c. 12v-21r).

Contabilità delle entrate e delle uscite.

Il registro è stato restaurato nel 2018 a cura della restauratrice Michela Nigris.

15 **1567 - 1568**

Senza titolo.

Registro cartaceo privo di coperta (mm 215x162) di carte 44; numerazione archivistica.

Contabilità delle entrate e delle uscite.

Il registro è stato restaurato nel 2018 a cura della restauratrice Michela Nigris.

16 **1572**

Senza titolo.

Spezzone cartaceo privo di coperta (mm 215x160) di carte 4; numerazione archivistica.

Contabilità delle entrate e delle uscite.

Il registro è stato restaurato nel 2018 a cura della restauratrice Michela Nigris..

17 **1581**

“1581”.

Registro cartaceo privo di coperta (mm 215x160) di carte 30; numerazione archivistica.

Contabilità delle entrate e delle uscite.

Il registro è stato restaurato nel 2018 a cura della restauratrice Michela Nigris.

18 **1588**

“1588”.

Registro cartaceo privo di coperta (mm 214x162) di carte 29; numerazione archivistica.

Contabilità delle entrate e delle uscite.

Il registro è stato restaurato nel 2018 a cura della restauratrice Michela Nigris.

19 **1609**

“1609”.

Registro cartaceo legato in carta (mm 210x155) di carte 12; numerazione originaria.

Contabilità delle entrate e delle uscite.

Il registro è stato restaurato nel 2018 a cura della restauratrice Michela Nigris.

20 **1627 - 1629**

Senza titolo.

Spezzone cartaceo senza legatura (mm 280x205) di carte 3.

Conto del dare e dell' avere dei camerari predecessori.

Leggibilità mediocre.

21

1638 - 1639

“1638”. A c. Ir: “1638. Estratto dell' entrata della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado sotto l' administracione di Biasio Codino et Battista del Lieuro di Belgrado”.

Registro cartaceo legato in cartoncino (mm 200x155) di carte I-II, 1-20; numerazione originaria (c. 1-16); numerazione archivistica (c. I-II, 17-20).

Contabilità delle entrate e delle uscite.

22

1639 - 1640

“1639. Estratto dell' entrata della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado”. A c. Ir: “1639. Cameraria di me Zuane Trevas della veneranda chiesa di San Nicolò, cominciò li 23 maggio 1639”.

Registro cartaceo legato in cartoncino (mm 201x153) di carte II, 40; numerazione originaria.

Con indice alfabetico (c. I verso) per nome di battesimo dei debitori.

Contabilità delle entrate e delle uscite.

23

1648

Confratelli di S. Gottardo.

Spezzone cartaceo privo di coperta (mm 300x110) di carte 4; numerazione archivistica.

Elenco degli iscritti alla confraternita di S. Gottardo con l' indicazione delle quote versate. In origine doveva essere inserito all' interno del registro contabile dello stesso anno, come in altri registri successivi.

24

1650 - 1651

Senza titolo.

Spezzone cartaceo privo di coperta (mm 290x215) di carte 36; numerazione archivistica (bianche c. 19-36).

Contabilità relativa alle sole entrate.

25

1652

“1652”.

Registro cartaceo privo di coperta (mm 195x150) di carte 39 + 5/1; numerazione archivistica (bianche c. 8-39).

Contabilità relativa alle sole uscite.

In allegato: c. 5/1: avviso di pagamento a stampa, relativo alle rate del sussidio sulle decime per gli anni 1648-1649, emesso dal vicario patriarcale e sub-collettore delle decime e sussidio, su foglio non datato.

26

1654 - 1655

Senza titolo.

Registro cartaceo privo di coperta (mm 300x210) di carte 2-27; numerazione originaria c. 2-25; numerazione archivistica c. 25-27. Manca la c. 1.

Contabilità delle entrate e delle uscite.

- 27** **1658 - 1660**
“1658 1659”.
Registro cartaceo legato in cartoncino (mm 290x207) di carte 86; numerazione archivistica (originariamente il registro comprendeva due registri con numerazione originaria propria, apposta sul verso dell'angolo superiore delle carte, con all'interno carte non numerate, cucite, tagliate a metà nel senso della lunghezza quasi a formare una sorta di vacchetta; i registri recano la numerazione originaria rispettivamente 1-33 e 1-28).
Contabilità delle entrate e delle uscite; elenchi degli iscritti alla confraternita di S. Gottardo, su carte tagliate a metà nel senso della lunghezza.
- 28** **1660 - 1661**
Senza titolo.
Registro cartaceo privo di coperta (mm 297x210) di carte 49; numerazione originaria c. 1-36, numerazione archivistica 37-49.
Contabilità delle entrate e delle uscite; a c. 37-40 elenco degli iscritti alla confraternita di S. Gottardo, su carte tagliate a metà nel senso della lunghezza.
- 29** **1661 - 1662**
“1661”
Registro cartaceo legato in cartoncino (mm 293x210) di carte 32.
Contabilità delle entrate e delle uscite; a c. 26-31 elenco degli iscritti alla confraternita di S. Gottardo e nota spese, su carte tagliate a metà nel senso della lunghezza.
Leggibilità mediocre.
- 30** **1662 - 1663**
“1662”
Registro cartaceo legato in cartoncino (mm 285x210) di carte I, 33; numerazione originaria c. 1-26; numerazione archivistica 27-33.
Contabilità delle entrate e delle uscite; a c. 28-31 elenco degli iscritti alla confraternita di S. Gottardo e nota spese, su carte tagliate a metà nel senso della lunghezza.
- 31** **1664 - 1665**
“1664. Libro di entrata”
Registro cartaceo legato in cartoncino (mm 294x210) di carte 38; numerazione originaria c. 1-26; numerazione archivistica 27-38.
Contabilità delle entrate e delle uscite.
- 32** **1665 - 1666**
“1665”. A c. Ir: “1665. Sotto la cameraria d'Alvise Scaino”.
Registro cartaceo legato in cartoncino (mm 286x205) di carte I, 41; numerazione originaria c. 1-26; numerazione archivistica 27-41; bianche c. 26-41.
Contabilità delle entrate e delle uscite.
- 33** **1667 - 1668**
“1667. Libro d'entrata della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado dell'anno 1667”.
Registro cartaceo legato in cartoncino (mm 290x202) di carte 28.
Contabilità delle entrate e delle uscite.

- 34** **1668**
“1668. Libro d’entrata della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado”.
Registro cartaceo legato in carta (mm 300x213) di carte 1-28; numerazione originaria c. 1-21; moderna c. 22-27.
Contabilità delle entrate e delle uscite.
- 35** **1669**
Senza titolo.
Registro cartaceo privo di coperta (mm 304x220) di carte 35; numerazione originaria c. 1-29; numerazione archivistica c. 30-35.
Contabilità delle entrate e delle uscite.
- 36** **1673**
Sul retro, di mano posteriore: “1673”.
Spezzone acefalo cartaceo privo di coperta (mm 300x210) di carte 2-31; manca c. 1.
Contabilità delle entrate e delle uscite.
- 37** **1675**
“1675”.
Registro cartaceo privo di coperta (mm 300x212) di carte 29; numerazione originaria c. 1-25; numerazione archivistica c. 26-29; bianche c. 26-29.
Contabilità delle entrate e delle uscite.
- 38** **1676 - 1677**
Senza titolo.
Spezzone acefalo cartaceo legate in privo di coperta (mm 298x210) di carte 17; numerazione coeva originaria (c. 9-26).
Contabilità delle entrate e delle uscite.
- 39** **1677 - 1678**
“1677. Libro d’entrata delle venerande chiese di Santo Nicolò et fraterna di Santo Gottardo di Belgrado sotto la cameraria di me Gio. Peressone dell’anno suddetto”.
Registro cartaceo legato in cartoncino (mm 286x208) di carte 29; numerazione originaria.
Contabilità delle entrate e delle uscite.
- 40** **1679 - 1680**
“1679. Libro d’entratta della veneranda chiesa di S. Nicolò et fraterna di S. Gottardo di Belgrado sotto la cameraria di Nadal Codin di questo loco”.
Registro cartaceo privo di coperta (mm 284x208) di carte 32.
Contabilità delle entrate e delle uscite.
- 41** **1680 - 1681**
“1680. Domenego Scain cameraro”.
Registro cartaceo legato in cartoncino (mm 285x205) di carte 44; numerazione originaria c. 1-31 apposta sulla pagina sinistra; numerazione archivistica c. I-VI, 32-38.

Contabilità delle entrate e delle uscite.

42 **1682 - 1683**

Senza titolo.

Registro cartaceo privo di coperta (mm 285x215) di carte 33.

Contabilità delle entrate e delle uscite.

43 **1683 - 1684**

Senza titolo.

Registro cartaceo privo di coperta (mm 290x202) di carte 34.

Contabilità delle entrate e delle uscite.

44 **1684 - 1685**

“1684. Libro d’entrata della veneranda chiesa di Belgrado sotto la cameraria di ser Gio Maria Bosa”.

Registro cartaceo legato in cartoncino (mm 285x208) di carte 35.

Contabilità delle entrate e delle uscite.

45 **1685 - 1687**

“1685. Cameraro Nadal Codino. 1686. Cameraro Marco Scain. 1687. Cameraro io Marco Antonio Locatello”.

Registro cartaceo legato in cartone con tasselli in cuoio (mm 280x202) di carte 96.

Contabilità delle entrate e delle uscite.

46 **1690 - 1692**

“1690. Cameraro io Marc’ Antonio Locatello. 1691. Cameraro Osvaldo Scain. 1692. Cameraro Osvaldo Scain suddetto”.

Registro cartaceo legato in cartone con tasselli in cuoio (mm 286x215) di carte 70; numerazione archivistica.

Contabilità delle entrate e delle uscite.

47 **1697 - 1702**

“Rottolo 1697”. A c. 1v: “Anno 1697. Rottolo dell’entrata della veneranda chiesa di S. Nicolò e veneranda fraterna di S. Gottardo di Belgrado. Cameraro il molto reverendo d. Giacomo D’Appollonia curato”.

Registro cartaceo legato in cartoncino (mm 285x210) di carte II, 29.

Contabilità delle entrate e delle uscite, 1697; revisione e approvazione dei conti, 1700; memoria, 1702.

48 **1702 - 1703**

“Rotolo sotto la cameraria di Gio Domenego et Germani[co] Bosa 1702”.

Registro cartaceo legato in cartoncino (mm 288x205) di carte 36; numerazione archivistica (bianche c. 32v-36).

Contabilità delle entrate e delle uscite.

- 49** **1704 - 1705**
“Estratto sotto la cameraria di me Marc’Antonio Locatello dell’anno 1704, principia alla fine del mese di giugno”.
Registro cartaceo legato in carta (mm 210x157) di carte 38; numerazione originaria c. 1-9; moderna c. 10-38; bianche c. 22v-38.
Contabilità delle entrate e delle uscite; alle c. 19-21 “spesa della fabrica d’una casa nova fatta al colono Rigo d’una stanza et d’un solaro”.
- 50** **1705 - 1706**
“Estratto sotto la cameraria di me Marc’Antonio Locatello sotto l’anno 1705. Belgrado”.
Registro cartaceo legato in carta (mm 205x155) di carte 30; numerazione archivistica.
Contabilità delle entrate e delle uscite.
- 51** **1710 - 1711**
Senza titolo.
Registro cartaceo legato in carta (mm 192x150) di carte 30; numerazione archivistica.
Contabilità delle entrate e delle uscite.
- 52** **1719 - 1720**
Senza titolo.
Registro cartaceo legato in carta (mm 196x160) di carte 57; numerazione archivistica.
Contabilità delle entrate e delle uscite.
- 53** **1722 - 1723**
“1722. Osvaldo Scain cameraro”.
Registro cartaceo legato in carta (mm 195x163) di carte I, 55; numerazione originaria c. 1-10; numerazione archivistica c. I, 11-55.
Contabilità delle entrate e delle uscite.
- 54** **1723 - 1724**
Senza titolo.
Registro cartaceo privo di coperta (mm 198x160) di carte 51; numerazione archivistica.
Contabilità delle entrate e delle uscite.
- 55** **1725 - 1726**
“1725. [Os]valdo Scain cameraro”.
Registro cartaceo legato in carta (mm 215x165) di carte 57 + 23/2; numerazione archivistica.
Contabilità delle entrate e delle uscite.
In allegato: c. 23/2, ricevute, 1722, 1723.
- 56** **1727 - 1728**
Senza titolo.
Registro cartaceo legato in senza legatura (mm 203x153) di carte 32; numerazione archivistica.
Contabilità delle entrate e delle uscite.

- 57** **1728 - 1729**
Senza titolo.
Registro cartaceo privo di coperta (mm 200x150) di carte 55 + 7/1, 21-2°, 48/1, 51/1; numerazione originaria c. 1-34; numerazione archivistica c. 35-55; la carta seguente alla c. 21 era stata saltata per errore nella numerazione originaria.
Contabilità delle entrate e delle uscite.
In allegato: c. 7/1, 48/1, 51/1: ricevute, 1729.
- 58** **1731 - 1732**
“1731”.
Registro cartaceo legato in carta (mm 205x160) di carte 58 + 14/2; numerazione archivistica.
Contabilità delle entrate e delle uscite.
In allegato: c. 14/2: ricevute, 1731-1732.
- 59** **1735 - 1736**
Senza titolo.
Spezzone acefalo cartaceo privo di coperta (mm 197x155) di carte 19; numerazione originaria c. 39-50; numerazione archivistica 51-58. Mancano le c. 1-38.
Contabilità delle entrate e delle uscite.
- 60** **1745 - 1757**
“Libro d’entrata della veneranda chiesa de S. Nicolò e Rocco di Belgrado 1745 usque 1757”.
Registro cartaceo legato in pergamena con risvolto di chiusura tasselli e lacci in cuoio (mm 334x240) di carte 215 + 2/2.
Contabilità delle entrate e delle uscite.
In allegato: c. 2/2: note relative al versamento del censo a carico degli eredi del conte Girolamo Savorgnan ai quali subentrarono Francesco Rota e Gio. Maria Benvenuti; crediti arretrati a carico di Giorgio Cappellari, 1804, 1814.
- 61** **1764 - 1782**
“Libro d’entrata monti e dispense della veneranda chiesa de’ SS. Nicolò e Rocco di Belgrado. 1764 usque 1782”.
Registro cartaceo legato in pergamena con risvolto di chiusura tasselli e lacci in cuoio (mm 341x230) di carte 193 + 1/2, 99/1; numerazione originaria c. 1-114; numerazione archivistica c. 115-193. Dopo c. 114 seguivano due pagine bianche, dopodiché la numerazione riprendeva per facciate con il n° 38.
Contabilità delle entrate e delle uscite.
In allegato: c. 1/2: note contabili s. d. e post 1784; c. 99/1: ricevuta di epoca coeva.
- 62** **1783 - 1790**
“Libro d’entrata, monte e dispense della veneranda chiesa de’ SS. Niccolò e Rocco di Belgrado 1783 usque 1790”.
Registro cartaceo legato in pergamena con risvolto di chiusura tasselli e lacci in cuoio (mm 315x235) di carte 83; numerazione originaria.
Contabilità delle entrate e delle uscite.

63

1791 - 1805

“Rottolo della veneranda chiesa di SS. Niccolò e Rocco di Belgrado 1791 usque 1805”.

Registro cartaceo legato in pergamena con risvolto di chiusura tasselli e lacci in cuoio (mm 330x233) di carte 200 + 98/1; numerazione originaria; bianche c. 185-200; i numeri sono prestampati.

Contabilità delle entrate e delle uscite.

64

1806 - 1817

“Rotolo della veneranda chiesa de’ Santi Nicolò e Rocco della villa di Belgrado. Principia l’anno 1806 e termina l’anno 1807”.

Registro cartaceo legato in pergamena con risvolto di chiusura e tasselli (mm 325x232) di carte 88; numerazione originaria c. 1-31; numerazione archivistica c. 32-88. Le c. 71-88 sono di formato più piccolo.

Contabilità delle entrate e delle uscite.

65

1771

“Libro scosida della veneranda chiesa di S. Nicolò e Rocco di Belgrado del 1771 pel 1770”.

Registro cartaceo legato in carta (mm 286x210) di carte 7; numerazione archivistica.

Riscossione delle entrate e annotazione di alcune uscite.

serie: Crediti

1658 - 1809

1658 - 1700; 1800 - 1809

2 registri

Due soli registri, di epoche assai distanti fra loro, sono quanto rimane di una serie che doveva avere maggiore consistenza. L'ipotesi è basata sui riferimenti interni sia al registro secentesco della presente serie (dove a c. Iv si legge "come appar nel libro vecchio di resti", mentre sono numerosi i riferimenti a un "libro novo"), sia nei libri contabili, particolarmente negli anni 1639 e 1654.

Come suggeriscono i titoli, questi registri contengono i "resti", cioè i crediti della chiesa a carico delle singole ditte debentrici e i pagamenti via via ricevuti con le eventuali variazioni intervenute nel corso del tempo; erano un fondamentale strumento per la buona amministrazione di patrimonio e redditi.

Stato attuale di conservazione: il registro secentesco presenta rilevanti danni di natura meccanica, specialmente alle cuciture.

66

1658 - 1700

Registro delle rendite e resti.

Registro cartaceo legato in cartone bianco con tasselli in cuoio (mm 290x210) di carte IV, 138; numerazione originaria (bianche c. 131v-138).

Con indice alfabetico (c. II-III) per nome di battesimo dei debitori, di epoca coeva.

Registro partitario per la riscossione dei redditi con indicazione degli arretrati.

67

1800 - 1809

"Libro liquidazioni 1800. Chiesa di Belgrado. Resti posteriori".

Registro cartaceo legato in carta (mm 295x200) di carte III, 101 + 4/1, 5/1, 45/2, 65/2°, 68/1, 94/1, 99/2.

Con indice alfabetico (c. II-III) per cognome e nome delle ditte debentrici, di epoca coeva.

Registro partitario per la riscossione dei crediti arretrati, risalenti fino al 1745, e annotazione dei relativi saldi. Vi sono anche atti volontari e accordi con i debitori siglati con firme autografe; a c. 63-64 supplica e verbale di vicinia.

In allegato: c. 4/1, 5/1: ricevute di pagamento di livelli, 1764-1766; c.45/1: atto volontario, di epoca coeva; c. 68/1: nota contabile di epoca coeva.

FONDO DELLA FABBRICERIA DELLA CHIESA DEI SS. NICOLÒ E ROCCO

Si intende per fabbriceria «l'organo preposto all'amministrazione del patrimonio destinato alla costruzione e alla manutenzione dell'edificio sacro»⁴⁴.

Pio Paschini in un suo articolo pubblicato anteriormente alla promulgazione del *Codex Iuris Canonici* (=CIC) del 1917 (che come si dirà introdusse mutamenti di rilievo) la definì come «un ente riconosciuto di carattere laicale, il quale senza confondersi coll'ufficio religioso... è istituito per amministrare il patrimonio di una chiesa, per la sua conservazione e i restauri e per le spese di culto»⁴⁵. Ben distinta dall'ente beneficio, era sottoposta al controllo e alla sorveglianza delle autorità civili.

Le fabbricerie vennero istituite in ogni parrocchia del Regno d'Italia con la legge 26 maggio 1807 e le Istruzioni 15 settembre 1807 e 30 dicembre 1809, che rimasero in vigore anche successivamente, sotto il Regno Lombardo-Veneto e dopo l'unità d'Italia, con varie modifiche e precisazioni mediante circolari e decreti (circolare 11 giugno 1811, R. decreto 16 ottobre 1861).

Secondo il decreto istitutivo del 1807 i membri erano tre, «scelti fra le più probe ed onorate persone delle rispettive parrocchie», che rimanevano in carica cinque anni ed erano rieleggibili; venivano nominati, su proposta del parroco, dalla Delegazione provinciale (durante il Regno Lombardo-Veneto), poi dal prefetto, sentito il parere del subeconomo per i benefici vacanti del distretto di appartenenza. Uno dei tre fabbricieri era nominato “primo”, cioè presidente; vi era poi un tesoriere. Veri e propri consigli d'amministrazione, le fabbricerie avevano voto deliberativo.

Ad ogni rinnovo, anche di un singolo membro, doveva essere compilato un verbale d'installazione, alla presenza del subeconomo dei benefici vacanti, corredato dall'inventario degli oggetti e delle carte che si trasmettevano ai nuovi incaricati. Per questo negli archivi delle fabbricerie si possono trovare elenchi dettagliati delle argenterie, arredi e paramenti di proprietà delle chiese.

Importanti, sebbene di breve durata, le innovazioni portate in seguito al Concordato fra Santa Sede e Impero austriaco del 1860, con cui l'amministrazione dei beni delle chiese passava sotto la responsabilità dei vescovi. In attuazione di esso, nel 1861 l'arcivescovo Giuseppe L. Trevisanato istituì la *Commissione centrale per l'amministrazione dei beni ecclesiastici* alla quale fabbricieri e parroci avrebbero dovuto rivolgersi da allora in poi, seguendo un apposito Regolamento, diramato al clero diocesano con la circolare n° 52 del 31 gennaio 1861. Tutto ciò ebbe fine con l'annessione al Regno d'Italia nel 1866. Il decreto arcivescovile 3 dicembre 1866 comunicò la cessazione civilmente legale della tutela ecclesiastica sui beni delle cause pie. In base al decreto del commissario del re del 24 novembre infatti «le facoltà della Commissione centrale per l'amministrazione dei beni ecclesiastici cessano di aver valore dinanzi alle

⁴⁴ Per una sintesi storica generale relativa all'intero territorio nazionale si veda E. CURZEL, *Fabbriceria*, sec. XI-, in suisa.archivi.beniculturali.it. Si vedano inoltre: M. MORESCO, *Fabbriceria*, in *Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti*, Istituto per l'Enciclopedia, Roma, 1949, XVI, p. 695; A. BERTOLA, *Fabbrica e fabbriceria*, in *Enciclopedia cattolica*, Ente per l'Enciclopedia cattolica e per il libro cattolico, Città del Vaticano, 1950, coll. 936-938; P. G. CARON, *Fabbricerie*, in *Enciclopedia del diritto*, Milano 1967, XVI, p. 196-207; M. MORESCO, *Fabbriceria*, in *Novissimo Digesto italiano*, UTET, Torino, 1975, VI, p. 1110-1115; S. TRAMONTIN, *Le fabbricerie parrocchiali e la Procuratoria di San Marco*, in *Archivi e chiesa locale. Studi e contributi*, Venezia, 1993, pp. 161-167; *Le fabbricerie: diritto, cultura, religione*. Atti della Giornata di studio (Ravenna 10 dicembre 2005), a cura di J. I. ALONSO PEREZ, Bologna 2007; *La natura giuridica delle fabbricerie*. Atti della giornata di studio (Pisa 4 maggio 2004), Pontedera 2005 (Opera della Primaziale Pisana, Quaderno n° 16); *La casa di Dio, la fabbrica degli uomini. Gli archivi delle fabbricerie*. Atti del convegno di Ravenna (26 settembre 2008), a cura di G. Zacche', Modena 2009.

⁴⁵ P. PASCHINI, *Le fabbricerie venete nelle leggi vigenti in Italia*, «Rivista diocesana Udinese», II (1912) 3, p. 51.

magistrature civili». Restava intatto a norma del diritto canonico il diritto dei vescovi di «tutelare e sorvegliare» le cause pie; ai parroci veniva fatto obbligo di consegnare in curia copia dei conti consuntivi (senza le pezze d'appoggio)⁴⁶.

Con le leggi eversive del 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 il patrimonio immobiliare delle fabbricerie venne avvocato al demanio; rimase loro soltanto quello mobile (crediti su capitali a mutuo, censi, legati, enfiteusi perpetue).

Il CIC del 1917 costituì l'inizio di un percorso che portò di lì a poco all'abolizione delle fabbricerie: il can. 1184 vietava infatti al *consilium fabricae* ogni ingerenza negli affari di culto e nel campo spirituale in genere, disposizioni che furono riprese dall'art. 29 del Concordato dell'11 febbraio 1929 (l. 27 maggio 1929, n° 848) e fatte proprie in un secondo tempo anche dallo stato italiano. Si modificavano così consuetudini secolari, in quanto le spese di culto e di ufficiatura rientravano tra gli ordinari capitoli di bilancio a carico della fabbriceria. Lo stesso art. 29 prevedeva inoltre che la nomina dei componenti venisse fatta «d'intesa con l'autorità ecclesiastica», mentre la rappresentanza giuridica delle chiese veniva riservata agli ordinari diocesani e ai rettori delle chiese stesse. Si attuava quindi un ridimensionamento giuridico e istituzionale delle fabbricerie, portandole sotto il controllo delle autorità ecclesiastiche.

Con R. D. n° 2032 del 26 settembre 1935 entrarono in vigore modifiche sostanziali al regolamento del 2 dicembre 1929, attuativo della L. 27 maggio 1929 n° 848: la più importante fu la cancellazione della personalità giuridica delle fabbricerie e il trasferimento di competenze e funzioni all'ente chiesa; il numero dei fabbricieri veniva inoltre portato a cinque, con un massimo di sette, che duravano in carica per tre anni (art. 35)⁴⁷.

Queste leggi crearono le condizioni per la scomparsa di tali enti, dal momento che lasciavano facoltà all'ordinario diocesano di chiederne la soppressione, laddove la chiesa non disponesse «di beni patrimoniali redditizi per la fabbrica» (art. 34). Era una situazione generalizzata⁴⁸; di conseguenza, tra il 1936 e il 1941 si attuò la soppressione di quasi tutte le fabbricerie dell'arcidiocesi di Udine⁴⁹. La fabbriceria di Belgrado, la cui esistenza è documentata fin dal 1808, venne soppressa con decreto ministeriale 1 luglio 1937 e subito sostituita dal Consiglio amministrativo, i cui primi membri vennero nominati con decreto arcivescovile del 15 novembre 1938. In vista di questi importanti mutamenti venne infatti tempestivamente dato alle stampe il *Regolamento dei consigli amministrativi delle chiese dell'arcidiocesi di Udine* (1938). Tali consigli erano presieduti dal parroco e avevano voto puramente consultivo.

Ad oggi «i canoni 1279 e 1280 del nuovo Codice di Diritto Canonico prevedono che l'ordinario diocesano o il rettore siano gli amministratori unici dell'ente-chiesa, coadiuvati dall'Ufficio per gli affari economici»⁵⁰.

L'archivio è costituito soprattutto da carte sciolte, con soli 16 registri; comprende 175 unità archivistiche datate a partire dal 1808 e in qualche caso proseguite per decenni oltre la soppressione dell'ente.

Esso contiene tutta la documentazione necessaria per la gestione del patrimonio immobiliare e delle rendite, finalizzata alla manutenzione ordinaria e straordinaria della chiesa e al sostentamento del parroco che a Belgrado competeva alla fabbriceria.

Si articola nelle serie dei mastri per la riscossione delle rendite, registri dei “resti” (arretrati da riscuotere), carteggio, atti giudiziari, libri contabili, conti consuntivi. Il carteggio in

⁴⁶ Il testo del decreto si può leggere anche in questo archivio nella copia inviata dal deputato ecclesiastico del distretto di Codroipo con lettera del 5 dicembre 1866. APBelgrado, *Parrocchia*, Carteggio, 78.

⁴⁷ Per la nostra arcidiocesi si veda *Importanti modifiche al regolamento sulle fabbricerie*, Udine, Arti grafiche friulane, 1936, pubblicazione curata dall'Ufficio amministrativo diocesano.

⁴⁸ Viene detto esplicitamente in *Importanti modifiche...*, p. 12, esortando i parroci a procedere in questa direzione.

⁴⁹ Attualmente l'unica fabbriceria civilmente riconosciuta nell'arcidiocesi di Udine è quella di Venzone, una delle trenta riconosciute in tutta Italia ai sensi della l. 222/1985 e del D.P.R. 33/1987 che ne costituisce il regolamento attuativo. U. CALANDRELLA, *Storia e sviluppo normativo delle fabbricerie*, in *Le fabbricerie: diritto, cultura, religione*, p. 29-33: p. 33.

⁵⁰ E. CURZEL, *Fabbriceria*.

particolare costituisce una fonte preziosa per la ricostruzione delle vicende storiche e anche storico-artistiche della parrocchia, specie nell'Ottocento.

La serie più sviluppata è quella dei conti consuntivi, che abbraccia quasi interamente il periodo di esistenza dell'ente. Sono numerosi anche i fascicoli processuali relativi a vertenze sostenute dalla fabbriceria nel corso del XIX secolo, in gran parte per il recupero di crediti arretrati.

Il fondo archivistico si considera chiuso alla data della soppressione; tuttavia è invalso l'uso, qui come altrove, di proseguire anche per lungo tempo nella compilazione di registri già iniziati; si spiega così perché ad esempio l'ultimo libro di cassa termini nel 1948 e un registro per l'incasso dei crediti sia stato continuato fino al 1965.

L'archivio non ebbe nel corso della sua formazione, durante la naturale sedimentazione delle carte, un vero ordinamento e fu più volte rimaneggiato nel tempo dai fabbricieri che si succedevano e che utilizzavano le carte per scopi pratici nello svolgimento delle loro funzioni di amministratori. Accadeva così che sistemazioni coerenti assegnate in precedenza da persone precise e preparate come per esempio il parroco Giuseppe Lotti, che ricoprì la carica di fabbricere per diversi anni, fossero poi sconvolte alla ricerca di carte necessarie per rivendicare diritti o sostenere contenziosi.

Un pesante intervento venne messo in atto dal parroco Luigi Paschini (1917-1921; si veda quanto scritto sopra a proposito del Fondo della parrocchia).

Lo dichiara lo stesso Paschini in una lettera indirizzata al D'Agostina in cui sottolinea di essersi adoperato per il "riordino dell'archivio", che tuttavia non venne (fortunatamente) completato; di fatto si trattò di uno sconvolgimento di quanto poteva ancora conservare traccia dell'originaria sedimentazione, imposto alle carte con il rischio di rompere o rendere irriconoscibile il loro vincolo naturale, senza considerarne la "provenienza" ma guardando piuttosto all' "argomento". In questo modo, ad esempio, quasi tutti i processi civili celebrati avanti il tribunale giurisdizionale prima dell'istituzione della fabbriceria e pertinenti invece all'amministrazione precedente (peraltro ancora fascicolati a parte) erano stati uniti ad atti giudiziari successivi di decenni, coi quali nulla avevano a che fare. L'intervento del sacerdote è ben riconoscibile per l'uso a mo' di camicia dei fogli rimasti bianchi nei registri di stato civile, vistosamente strappati a questo scopo.

Nel presente riordino archivistico si è cercato per quanto possibile e con grandi difficoltà di rimediare eliminando queste sovrapposizioni imposte a posteriori per ritrovare il corretto ordine e le vere relazioni fra i documenti.

serie: Registri delle rendite

1839 - 1979

6 unità archivistiche

I titoli di quasi tutti i registri che compongono la serie sono eloquenti riguardo al loro contenuto: si tratta di “rotoli”, termine in uso fin dal medioevo per indicare i libri contabili, con caratteristiche di “partitari”, cioè libri mastri, strutturati per ditta debitrice, indicandone il nome, il titolo per cui la chiesa aveva diritto di esigere una prestazione, di solito annua: censi, livelli, affitti, legati, enfiteusi..., le somme di denaro o le quantità di generi da riscuotere e, a fronte, gli effettivi pagamenti. La serie inizia dal 1839 in quanto i redditi riscossi in precedenza sono annotati in un registro che per le sue caratteristiche si è ritenuto di attribuire alla serie “Cassa”; prosegue poi senza grosse soluzioni di continuità fino alla soppressione dell’ente, salvo una vistosa lacuna tra il 1888 e il 1916.

Chiude la serie un registro che, a rigore, non dovrebbe farne parte, dal momento che le registrazioni si avviarono nel 1940; esso però è in stretta continuità con gli altri registri e in particolare con quello immediatamente precedente alle cui pagine fa regolarmente rinvio. È evidente che la cesura istituzionale non veniva percepita nella prassi, tanto che quest’ultimo registro fu adoperato fino al 1979, vale a dire fin quasi alla morte dell’ultimo parroco residente.

1 **1839 - 1875**

“C. Rotolo terzo della chiesa parrocchiale de’ SS. Nicolò e Rocco di Belgrado. Incomincia l’anno 1839 e finisce l’anno 1875”.

Registro cartaceo legato in cartone (mm 294x200) di carte 137; numerazione per pagine (1-231); numerazione coeva per facciate (232-255).

Esazione delle rendite; nota delle entrate e delle uscite, sotto il titolo di “giornale attività” e “giornale passività”. Il registro si caratterizza per una forma mista: in parte ricalca la struttura classica dei partitari, annotando le riscossioni esatte da ciascuna ditta debitrice nel corso di alcuni anni, in parte queste registrazioni vengono intercalate dalle entrate e spese, sempre per alcuni anni, in modo che risulta sia partitario che libro di cassa.

A p. 1 indice alfabetico per cognome e nome delle ditte debtrici.

2 **1879**

“Quinternetto osia scodarino”.

Registro cartaceo legato in carta (mm 302x204) di carte 4; numerazione archivistica.

“Ruolo o quinternetto dei redditi patrimoniali della chiesa di S. Nicolò di Belgrado scadenti nell’anno 1879”.

3 **1882 - 1888**

“Rotolo della fabbrica dei SS. Nicolò e Rocco di Belgrado. Dalla data 18 giugno 1882 in poi”.

Registro cartaceo legato in cartone (mm 362x125) di carte 15; numerazione archivistica.

Riscossione dei redditi dovuti da alcune ditte.

4 **1916 - 1925**

“Rotolo o partitario delle ditte debtrici per livelli, censi, interessi di capitali e affitti verso la fabbrica parrocchiale della veneranda chiesa dei SS. Nicolò e Rocco di Belgrado di Varmo da 1915 per somme da esigere, 1916 e seguenti”.

Registro cartaceo legato in cartone (mm 315x208) di pagine 59 + 1/2, 50/1, 53/1; numerazione originaria.

Riscossione delle rendite.

In allegato: appunti e note contabili.

5

1926 - 1965

1926 - 1939; 1954 - 1962

“Fabbrica della veneranda chiesa di Belgrado di Varmo. Rotolo da 1926 a...”.

Registro cartaceo privo di coperta (mm 305x210) di carte I, 79; c. 1-54 numerazione originaria; c. 55-79 numerazione archivistica.

Riscossione delle rendite della fabbrica per gli anni 1926-1939; prosegue come registro cassa della chiesa dal 1954 al 1962.

In allegato: appunti, ricevute, conti.

6

1940 - 1979

Senza titolo.

Registro cartaceo legato in cartone (mm 320x205) di pagine 187; numerazione originaria sulle p. 1-92; le restanti 47 carte, in bianco, non sono numerate.

Riscossione delle rendite della fabbrica. La continuità con il precedente registro è evidenziata da precisi richiami al numero di pagina.

serie: Resti

1808 - 1854

2 registri

La presente serie si pone in perfetta continuità con l'analogia serie nel fondo "Carte dei camerari", svolgendo la medesima funzione di registrazione, per ogni ditta debitrice, dei crediti arretrati e delle riscossioni via via incassate. Si interrompe a metà del XIX secolo, forse perché intervenne una diversa organizzazione nella tenuta delle entrate: il controllo delle somme da riscuotere veniva fatto direttamente sui registri partitari.

7

1808 - 1832

"N° 3. Libro de' resti principia l'anno 1808 usque 1831".

Registro cartaceo legato in cartone bianco con tasselli in cuoio (mm 283x190) di pagine 111 + 85/1, 102/2, 108/2; numerazione originaria.

Registrazione degli arretrati da riscuotere e dei relativi saldi.

Il registro a partire dalle note relative all'anno 1817 è stato compilato dal parroco Giuseppe Lotti, del quale è ben riconoscibile la scrittura.

In allegato: note contabili.

8

1832 - 1854

"Libro de' resti. Principia l'anno 1832 usque 18... II".

Registro cartaceo legato in cartone (mm 297x220) di pagine 123; numerazione originaria.

Registrazione degli arretrati da riscuotere e dei relativi saldi.

A p. 1 indice alfabetico per cognome e nome delle ditte debtrici.

serie: Carteggio

1808 - 1942

24 fascicoli

La serie comprende le carte sciolte e le corrispondenze relative a diversi affari riguardanti la fabbrica. I contenuti presentano molteplici motivi di interesse: al di là della pura gestione economico-patrimoniale, troviamo carteggi riguardanti la riscossione del quartese nel territorio di S. Paolo, l'acquisto dell'altar maggiore, il risarcimento dei danni di guerra e il rifacimento delle campane requisite durante l'occupazione austro-ungarica. Si segnalano specialmente gli inventari redatti in occasione del rinnovo delle cariche, dove si elencano tutte le suppellettili, arredi, paramenti e argenterie della chiesa, nonché le carte d'archivio e i libri liturgici, per un lungo arco cronologico: dal 1827 al 1925.

L'ordinamento ha posto non pochi problemi dovuti allo stato di grave disordine in cui si trovavano i materiali, tanto che è stato necessario raccoglierne una parte semplicemente in ordine cronologico. Per il resto, dove si trovano intitolazioni di mano non coeva si devono intendere opera del parroco Luigi Paschini, che ha raccolto e fascicolato le carte.

9

1808 - 1848

Carteggio miscelaneo.

Fascicolo di carte non numerate.

Elenco dei beni posseduti dalla chiesa a Belgrado, Straccis e San Paolo al Tagliamento, 1808; diffida del sindaco di Varmo alla presentazione dei rendiconti, 1808; circolari della delegazione provinciale, del commissario distrettuale e dell'amministratore ecclesiastico, poi subeconomo dei benefici vacanti di Codroipo; bozza di convenzione con i coloni Macoritti di San Paolo al Tagliamento; carteggio relativo alla compilazione e presentazione dei consuntivi e alla nomina dei fabbricieri; notificazione governativa, 1821, lacerata ed in cattive condizioni; convenzione con Battistina Benvenuti Cossio, 1826; "Prospetto de' censi, canoni e livelli della veneranda chiesa di Belgrado, 1828"; supplica all'amministratore ecclesiastico perché ammetta la spesa per legati e onoranze dovute al parroco: in allegato copia del decreto del giurisdicente, 1798; contratto d'affittanza novennale di terreni; estratto catastale relativo alla prebenda parrocchiale, 1843; "Dimostrazione delle rendite, delle spese e dello stato patrimoniale per l'anno 1845"; notificazione del colonnello Philippovich, comandante militare e civile della provincia del Friuli, 1848; diploma regio con cui Maria Teresa d'Austria concede alla contea di Gorizia l'acquisto di beni comunali incolti, 1745 febbraio 20, copia del sec. XIX.

10

1809 - 1908

Note ipotecarie.

Fascicolo di carte non numerate.

Sulla coperta: "Fabbrica di Belgrado contro Bosco Governo e consorti. Srotolare la lite e ritirare la procura originale intimando la copia".

Note ipotecarie in parte raccolte per debitore e titolo del credito, 1809-1878; carteggio relativo al rinnovo delle ipoteche in scadenza; strumento di livello 1759 in copia del sec. XIX.

In allegato: originali o copie, coeve o posteriori, dei titoli su cui appoggiare la riscossione dei crediti, dal 1687.

11

1821

"Fabbriche".

Fascicolo di carte non numerate.

Autorizzazione a lavori di rifacimento del tetto della chiesa; richiesta di autorizzazione per demolire la chiesa di S. Gottardo e riutilizzarne i materiali nell'innalzamento della parrocchiale.

In allegato: decreto di autorizzazione del giurisdicente al completamento della costruzione del granaio e "caneva" per conservare le entrate della chiesa e anche del "follatore"; con sigillo aderente, 1736.

12 **1827 - 1925**
“Insediamento fabbricieri e inventari relativi”.

Fascicolo di carte non numerate.

Verbali d'insediamento dei fabbricieri e inventari delle argenterie, arredi, paramenti, libri liturgici e carte d'archivio.

13 **1844 - 1876**
“Quartese di S. Paolo”.

Fascicolo di carte non numerate.

Carteggio e atti giudiziari relativi alla vertenza per la riscossione del quartese su parte del territorio di San Paolo al Tagliamento, comprendente copia del contratto 1° gennaio 1797 per l'affitto del quartese; parere dell'avvocato Domenico Sameda; transazione fra parroco e fabbrica di Belgrado da una parte, frazionisti e fabbricieri di S. Paolo dall'altra per la soluzione della questione, 1869; approvazione prefettizia; corrispondenza tra fabbrica e subeconomo in merito all'affrancazione del censo da parte dei frazionisti di San Paolo; decreto arcivescovile con cui la curazia di San Paolo viene denominata vicaria e si stabiliscono diritti e doveri verso la matrice parrocchia di Madrisio e verso Belgrado.

14 **1844 - 1881**
“Metide”.

Fascicolo di carte non numerate.

Prospetti dei prezzi medi dei generi sulla piazza di Codroipo; “Tavola compendiosa di ragguglio tra lire italiane e austriache, venete e austriache”.

15 **1851 - 1900**
Carteggio miscelaneo.

Fascicolo di carte non numerate.

Mappe catastali di alcuni fondi in Straccis con l'indicazione del numero nella “nuova mappa”, s. d.; circolari della delegazione provinciale; “Elenco delle ditte creditrici verso il Comune di Udine per Capitali mutuati giusta deliberazione consigliare (...) per l'effettuazione del lavoro delle pubbliche fontane...”; nota dei generi e contanti ricevuti dal parroco da parte della fabbrica nel 1855; autorizzazione a ricevere l'affranco di un capitale; contratto d'acquisto di fondi dal comune di Camino, con mappe catastali; note di spese ed introiti da trascrivere “in libro giornale”, 1856-1874; “comparto dovuto ai cantori di Belgrado per gli anni 1861-1865; “Conto in dare ed avere tra la fabbrica ed il parroco di Belgrado”, 1864-1873; prospetto dei beni mobili fruttiferi, 1868; corrispondenza con il deputato ecclesiastico distrettuale, poi subeconomo dei benefici vacanti, in merito ai consuntivi, alle tasse, al rinnovo delle iscrizioni ipotecarie, all'affrancazione di capitali, alla nomina e insediamento dei fabbricieri, a questioni relative all'amministrazione del patrimonio; dichiarazione del subeconomo relativa ai versamenti dovuti al beneficio parrocchiale per congrua, legati e onoranze; “promemoria delle spese senza quitanza”; “Ruolo o quinternetto dei redditi patrimoniali della chiesa di S. Nicolò di Belgrado scadenti nell'anno 1879”; lettere dell'avvocato Giuseppe Tell in merito all'andamento delle cause pendenti; avviso d'asta immobiliare; elenco dei titoli di rendita e delle somme depositate su libretti postali, 1889; decreto prefettizio di nomina dei fabbricieri, 1891; denuncia delle rendite, 1891; conto delle “spese sostenute per viaggi dal defunto fabbricere cassiere Nicolò Scaini” tra 1888 e 1891; comunicazione del commissario distrettuale di Codroipo relativa all'annullamento dell'asta fiscale con cui era stato venduto un terreno e decisione del ministero delle Finanze nel merito; appunti, promemoria e note contabili.

16

1854 - 1906

1854; 1881; 1905 - 1906

Affranco Cimoli.

Fascicolo di carte non numerate.

Atto di riconoscimento di debito da parte di Francesco Valussi da Varmo, 1854; istanza di Francesco Cimoli per affrancare il capitale a debito a nome suo e di altre persone cointeressate; corrispondenza con il subeconomo dei benefici vacanti in merito a questa e ad una precedente richiesta avanzata dai conti Rota nel 1881.

17

1857 - 1875

1857 - 1859; 1867; 1875

Di mano moderna: "Tonizzo Valentino".

Fascicolo di carte non numerate.

Contratto di mutuo; certificati censuari; note ipotecarie; diffida al pagamento; richiesta di autorizzazione a cancellazione d'ipoteca.

18

1860 - 1882

1860; 1879 - 1882

Di mano moderna: "Altare di Carlino".

Fascicolo di carte non numerate.

Copia del contratto di compravendita dell'altare già della mansioneria Zanutta di Carlino, 1860; corrispondenza con il mansionario e con il subeconomo dei benefici vacanti in merito al pagamento degli interessi arretrati sul prezzo d'acquisto.

19

1864 - 1912

1864 - 1867; 1899 - 1904

Di mano moderna: "Decisioni diverse del subeconomato".

Fascicolo di carte non numerate.

Note del subeconomo riguardanti la presentazione e approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi e la concessione delle autorizzazioni a sostenere le spese del rifacimento del pavimento della chiesa e al restauro del campanile; circolare relativa alla salvaguardia degli oggetti d'arte nelle chiese e risposta dei fabbricieri; decreto di autorizzazione, delibera della fabbrica e "conto d'avviso" relativo ai lavori di riatto del campanile; bilanci preventivi per gli anni 1899-1903.

20

1870 - 1871

Di mano moderna: "Affranco Tomaselli".

Fascicolo di carte non numerate.

Corrispondenza con il subeconomo dei benefici vacanti in merito all'affrancazione di un capitale a debito di Lodovico Tomaselli fu Felice.

21

1870 - 1889

Di mano moderna: "Incameramento beni e certificati di rendita".

Fascicolo di carte non numerate.

Corrispondenza con il subeconomo dei benefici vacanti in merito all'affrancazione di capitali e all'acquisto di titoli del debito pubblico; istanza e ricorso, poi respinto, per ottenere dal demanio la restituzione di una casa; liquidazione della tassa straordinaria del 30% dovuta in base alle leggi di conversione; titoli del debito pubblico (Tesoro); elenchi di titoli in possesso della fabbrica; corrispondenza con l'Intendenza di Finanza di Udine in merito alla richiesta di un'anticipazione di

rendita e al pagamento della tassa del 30%.

22 **1873 - 1907**

Di mano moderna: "Partita tasse".

Fascicolo di carte non numerate.

Denunce delle rendite; avvisi e cartelle esattoriali.

23 **1875 - 1881**

Rivendicazione di un fondo in Morsano al Tagliamento.

Fascicolo di carte non numerate.

Corrispondenza con l'Intendenza provinciale delle Finanze in merito alla proprietà di un fondo in mappa di Morsano, requisito dal Demanio e quindi venduto all'asta.

24 **1878 - 1891**

"Documenti di attualità".

Fascicolo di carte non numerate.

"Data dell'ultima rinovazione delle ipoteche", quaderno legato in carta contenente l'elenco delle note ipotecarie da rinnovare; appunti e conti; istanza alla pretura di Codroipo per il recupero di un credito; prospetto dei redditi patrimoniali rimasti da riscuotere al 31 dicembre 1891.

25 **1882 - 1885**

Di mano moderna: "Cudini Basilio fabbricere di Belgrado".

Fascicolo di carte non numerate.

Corrispondenza con il subeconomo dei benefici vacanti e istanza alla prefettura per ottenere dal cessato fabbricere Basilo Cudini la restituzione dei titoli, documenti e registri d'archivio e la presentazione dei consuntivi per gli anni 1875-1881.

26 **1884 - 1890**

Di mano moderna: "Priorato di Varmo e fabbrica".

Fascicolo di carte non numerate.

Carteggio relativo all'affrancazione di un censo a debito della fabbrica su proprietà del priorato di Varmo, poi acquisite da un privato.

27 **1886 - 1920**

"Beneficio e congrua parrocchiale".

Fascicolo di carte non numerate.

Stato e grado della canonica, 1886; "Prospetto della congrua dovuta al beneficio parrocchiale di Belgrado", 1887; note del subeconomo dei benefici vacanti in merito all'affittanza di un terreno chiamato "la braida del pievano" e contratto d'affitto.

28 **1891 - 1920**

"Affranco ditta Domenico Ballico di Codroipo".

Fascicolo di carte non numerate.

Richiesta di affranco da parte dei debitori Pietro e Domenico Ballico, 1891; nota dei versamenti ricevuti tra 1915 e 1920; nuova richiesta di affrancazione; corrispondenza con il subeconomo dei benefici vacanti in merito all'autorizzazione ad accettare; prezzi medi del frumento dal 1911 al 1920.

29

1901 - 1942

Carteggio miscelaneo.

Fascicolo di carte non numerate.

Decreto prefettizio di nomina di un fabbriciere, 1901; corrispondenza con il comune di Varmo e il subeconomo dei benefici vacanti in merito alla necessità di riparazioni alla casa canonica; “liquidazione consorti Vatri per interessi arretrati a tutto 1907”; “Rilievi fatti in seguito alla consegna avuta dal Regio subeconomo riguardo alla fabbrica di Belgrado”; corrispondenza con il subeconomo dei benefici vacanti e con la Curia arcivescovile in merito all’affrancazione di capitali; prospetto dei livelli e censi; lettera del parroco uscente Luigi Paschini al successore Enrico D’Agostina e alla fabbrica in merito a questioni economiche e a pendenze tra i due sacerdoti, con distinta delle spese e competenze dovute dalla fabbrica al sac. Paschini e prospetto delle enfiteusi riscosse negli anni 1917-1920; certificato di rendita; corrispondenza con debitori in merito al pagamento di arretrati; questionario sull’amministrazione dei beni ecclesiastici, quaderno a stampa, 1929; *Importanti modifiche al regolamento sulle fabbricerie*, Udine, Arti grafiche friulane, 1936; appunti, promemoria e note contabili.

30

1918 - 1921

Danni di guerra.

Fascicolo di carte non numerate.

Accertamento dei danni al campanile e alla casa canonica; “Prospetto degli animali esistenti nella frazione di Belgrado prima dell’invasione nemica e di quelli rimasti al momento della rioccupazione nazionale”; denuncia dei danni.

31

1918 - 1922

“Campane”.

Fascicolo di carte non numerate.

Bolletta di requisizione delle campane da parte dell’esercito austro-ungarico, in tedesco; circolari a stampa dell’Opera di soccorso per le chiese rovinate dalla guerra; denuncia relativa all’asportazione delle campane; contratto con la ditta G. B. De Poli; volantino pubblicitario della fonderia F.lli Barigozzi di Milano; atto di collaudo.

32

1926 - 1940

“Denuncia manomorta 1925”.

Fascicolo di carte non numerate.

Denunce delle rendite, avvisi e cartelle esattoriali.

serie: Atti giudiziari

1809 - 1908

30 fascicoli

Una nutrita serie di fascicoli testimonia delle numerose vertenze promosse dalla fabbrica lungo il XIX secolo, per lo più per ottenere il pagamento di crediti arretrati dovuti per affitti, censi e interessi su somme di denaro. I contenziosi spesso lunghi e dispendiosi non sempre portarono al risultato sperato. Le cause sono talvolta molto complesse originando vari fascicoli; fortunatamente in molti casi ci sono stati conservati gli involucri originali redatti dagli avvocati con tutte le indicazioni per poter riconoscere gli estremi della causa e identificare i principali documenti. Si segnalano per interesse e complessità i processi sostenuti contro il conte Francesco Rota e i suoi discendenti e Gian Maria Benvenuti, acquirenti a fine Settecento dei beni di Giacomo Savorgnan in Belgrado, gravati da un legato a favore della chiesa di S. Nicolò.

33

1809 - Ca. 1867

Di mano moderna: "Locatelli".

Fascicolo di carte non numerate.

Note ipotecarie 1809-1867; strumento di livello, 1798, in copia; convenzioni giudiziali, 1839, 1843; dichiarazione del sindaco di Camino al Tagliamento.

In allegato istrumenti come segue: strumento di livello, 1731 febbraio 28, in copia del 1789; strumento di livello, 1798 ottobre 29, in copia coeva; contratto d'affitto, 1799 agosto 5; 1731; 1798.

34

1817 - 1881

Di mano moderna: "Gnesutta di S. Paolo".

Fascicolo di carte non numerate.

Convenzione, 1817; note ipotecarie; atto di riconoscimento di debito, 1857; atti della causa contro i consorti Gnesutta di San Paolo al Tagliamento, 1880-1881; tre copie dell'istrumento di retrocessione del 1801.

35

1821 - 1868

Di mano moderna: "Causa Rota Benvenuti".

Fascicolo di carte non numerate.

Atti delle cause promosse contro il conte Francesco Rota e Gian Maria Benvenuti negli anni 1821-1823 e 1827-1829 per censi arretrati e per "frutti indebitamente percetti dalli consorti Ottogalli di Biauzzo"; sentenza, 1851; note ipotecarie; certificato censuario relativo ai beni nel territorio di Belgrado intestati a Girolamo Savorgnan del fu Giacomo, 1837; strumento 1799 agosto 15 con cui Giacomo Savorgnan vendette propri beni in Belgrado e Gradiscutta, in copia del 1845; divisione tra Francesco Rota e Gian Maria Benvenuti dei beni così acquistati, 1845.

In allegato istrumenti e contratti come segue: strumento di permuta tra la chiesa di Belgrado e Francesco Rota e Gian Maria Benvenuti, 1802 febbraio 21, in due copie; contratto d'affitto di terreni, 1803; compravendita fra Gian Maria Benvenuti e Giorgio Cappellari, 1807, in copia del 1833; 1802, 1803, 1807.

36

1825 - 1869

Vertenza con i fratelli Bonfini fu Carlo Antonio e con Luigi Bennati e consorti da Premariacco.

Fascicolo di carte non numerate.

Atti relativi ad una lunga e complessa vertenza prima con Giorgio e Carlo del fu Carlo Antonio Bonfini per il pagamento di interessi arretrati, poi con Luigi Bennati e consorti, che in quanto creditori dei Bonfini ottennero il pignoramento di vari beni situati in Roveredo, tra cui quelli ipotecati a garanzia del credito della fabbrica; strumento di compravendita 1796 dicembre 21, in copia del sec. XIX; lettera di Carlo Antonio Bonfini al parroco e fabbricere Giuseppe Lotti, 1825; contratto del 21 luglio 1865 con cui L. Bennati si obbliga ad affrancare il capitale entro 5 anni e a pagare i relativi interessi; atto di immissione in possesso di un fondo appartenuto ai fratelli Bonfini e aggiudicato alla fabbrica in seguito ad asta fiscale, 1867.

37

1832 - 1859

Di mano moderna: “Martinis di S. Paolo”.

Fascicolo di carte non numerate.

Lettere relative a debiti e crediti verso la famiglia Martinis; conto del dare e dell’ avere tra la chiesa e Lodovico Martinis per gli anni 1809-1838; note contabili; istanza alla pretura di S. Vito con cui Giacomo e don Paolo Martinis da San Paolo, non essendo in grado di pagare i debiti «fanno la cessione di tutti i loro beni ed averi»; insinuazione del credito da parte della fabbrica; atti della causa promossa con petizione del 1856; petizione sommaria, 1859.

38

1837 - 1860

“Belgrado veneranda chiesa attrice contro Capellari massa oberata. Petizione 31 luglio 1850 n° 3370”.

Fascicolo di carte non numerate.

Atti della causa promossa per l’insinuazione del proprio credito sopra la sostanza di Giovanni e Antonio del fu Giorgio Capellari con “libello” del 1850; corrispondenza con il subeconomo distrettuale; certificato censuario; «liquidazione di riparto della sostanza dell’ oberata massa Cappellari...».

39

1838 - 1854

“Colto generale. Belgrado veneranda chiesa contro Capellari Antonio e Giovanni”.

Fascicolo di carte non numerate.

Corrispondenza con l’ amministratore ecclesiastico in merito al credito verso Antonio e Giovanni Cappellari; istanza con cui Giovanni e Antonio Cappellari fanno cessione dei beni; editto per la vendita all’ asta.

Petizione contro Giorgio Cappellaris per il pagamento di arretrati ed allegati: affrancazione di due legati da parte di Francesco Rota e Gio Maria Benvenuti; memoriale in due copie; strumento di enfiteusi 1790 luglio 29; verbale di escorporazione di beni a saldo di un debito; strumento 1799 agosto 15.

40

1838 - 1884

Di mano moderna: “Marchetti Tossutti affranco”.

Fascicolo di carte non numerate.

Note ipotecarie; sentenza, 1881; certificato del subeconomo relativo al credito nei confronti dei consorti Marchetti; avviso d’ asta per la vendita coatta di immobili; quietanza per l’ affrancazione del capitale.

In allegato strumenti come segue: enfiteusi 1709 agosto 31; concessione di terreni a censo perpetuo, 1735 febbraio 17.; 1709, 1735.

41

1838 - 1890

1805; 1838 - 1848; 1890

Di mano moderna: “Giavedoni di Camino”.

Fascicolo di carte non numerate.

Note ipotecarie, 1838, 1848, 1858; convenzione giudiziale, 1839; conciliazione, 1849; atti delle causa promosse con petizioni del 1843, 1857 e 1860 e specifica delle spese; sentenza e atto volontario, 1890; promemoria e note contabili.

In allegato: strumento di enfiteusi in duplice copia, una coeva, l'altra presumibilmente posteriore, 1791.

42

1838 - 1920

Enfiteusi di Gradiscutta. Vertenze con i consorti Scaini.

Fascicolo di carte non numerate.

Atti relativi alle cause promosse con le petizioni e citazioni del 1856, 1860, 1863, 1877, 1881, 1882; convenzioni giudiziali del 1839, 1843, 1849, 1860, 1862, 1864, 1872 e atto di riconoscimento di debito del 1878; note ipotecarie 1838-1858; contabilità dei versamenti ricevuti e degli arretrati a partire dal 1849; solleciti di pagamento.

Il titolo del credito è un'enfiteusi stipulata il 15 settembre 1764; il ricavato veniva passato al parroco a titolo di congrua. La documentazione era stata ripartita dal parroco Luigi Paschini in due camicie intitolate rispettivamente “Enfiteusi di Gradiscutta. Atti originarii e contenziosi” e “Enfiteusi di Gradiscutta. Documenti e riscossione”, in modo però incongruente.

43

1839 - 1855

Vertenza con l'esattore Attanasio Zucco.

Fascicolo di carte non numerate.

Contratto con Attanasio Zucco per l'esazione di crediti arretrati; conciliazione tra la fabbrica e lo Zucco presso la pretura di Codroipo per lo scioglimento del contratto, restituzione delle carte alla fabbrica e presentazione della resa di conto; note dell'amministratore ecclesiastico distrettuale; atto volontario, 1855.

44

1844

Osvaldo e Giuseppe Scaini.

Fascicolo di carte non numerate.

Atto di opposizione alla disdetta per finita locazione; convenzione giudiziale.

45

1844 - 1856

Di mano moderna: “Governo-Bosco di Straccis”.

Fascicolo di carte non numerate.

Petizione opposizionale e convenzione fra la chiesa di S. Nicolò, Silvestro e Valentino Bosco; citazione diretta ai consorti Gover e di Valentino Bosco, succeduto alla madre Pasqua Gover, per interessi arretrati; note tratte dai “rotoli” relative a precedenti saldi; sentenza pronunciata il 19 aprile 1856 nella causa promossa con citazione del 23 ottobre 1855 contro Margherita Bosco e consorti in lite per interessi arretrati.

In allegato: ricevuta del camerario della chiesa, 1776; atto volontario di Francesco, Giacomo e Giovanni «Governo» del fu Paolo da Straccis per interessi arretrati, in copia posteriore; contratto di locazione di appezzamenti di terreno a Lazzaro Cocolo e Silvestro Del Bosco, 1800; 1801.

46 **1846 - 1850**

“Anno 1846. N° 507. Imperial Regio Tribunale provinciale. Belgrado veneranda chiesa attrice contro Capellari Antonio e Giovanni. Petizione 23 dicembre 1846 numero 17665. Procurator sostituito dottor Politi”.

Fascicolo di carte non numerate.

Certificato di non seguita conciliazione rispetto a citazione contro Antonio Cappellari fu Giorgio per interessi arretrati; atti della causa contro Antonio e Giovanni Cappellari fu Giorgio, con più copie della petizione; specifica delle spese e competenze dovute dalla chiesa all'avvocato Antioco Varmo.

Sulla coperta, sotto il titolo, elenco di atti in causa per data.

47 **1847 - 1852**

“Alla pretura urbana. Belgrado veneranda chiesa attrice contro Rota nob. Francesco e consorti. Petizione 25 luglio 1850 n° 5095”.

Fascicolo di carte non numerate.

Atti di due distinte cause contro Lodovico Rota e consorti per il pagamento di interessi arretrati: la prima promossa con petizione 12 maggio 1847 e terminata con sentenza d'appello 7 agosto 1851; la seconda, alla quale si riferisce il titolo, conclusa con sentenza d'appello 24 dicembre 1851; specifica delle spese e competenze dovute all'avvocato.

48 **1849**

Valentino Vidale da Gradiscutta.

Conciliazione.

49 **1850 - 1852**

“I. R. pretura. Belgrado veneranda chiesa attrice contro Rota co. Lodovico e consorti. Petizione 12 dicembre 1850 n° 9008”.

Fascicolo di carte non numerate.

Atti della causa contro Lodovico e Giuseppe Rota del fu Paolo ed altri consorti per il pagamento di interessi arretrati; specifica delle spese dovute dai conti Rota alla chiesa; specifica delle spese e competenze dovute dalla fabbrica all'avvocato.

50 **1852**

“All'I. R. pretura urbana. Veneranda chiesa di Belgrado contro Rota co. Giuseppe e consorti. Petizione 1° aprile 1852 n. 3409”.

Fascicolo di carte non numerate.

Atti della causa promossa contro Lodovico e Giuseppe fu Paolo Rota e figli per il pagamento di interessi arretrati; specifica delle spese e competenze dovute dalla fabbrica all'avvocato.

In allegato: decreto di nomina di Giuseppe Rota a curatore dei figli nati del fratello Lodovico, 1843.

51 **1852 - 1863**

“Imp. R. pretura di Codroipo. Belgrado veneranda chiesa contro Gattolini dottor Cornelio curatore alle liti della massa oberata Capellari. Istanza esecutiva 24 dicembre 1852 n° 5479”.

Fascicolo di carte non numerate.

Petizione diretta ad ottenere la correzione dell'intestazione nei registri censuari; atti della causa contro

il curatore alle liti degli oberati Giovanni e Antonio Cappellari per ottenere l'esecuzione della sentenza 8 maggio 1852, conclusa con sentenza 21 febbraio 1854; specifica delle spese e competenze dovute all'avvocato; decreto della pretura di Codroipo; procura a favore dell'avv. Gattolini, 1863.

Sotto il titolo elenco di atti; segue, di altra mano, a matita di colore blu: "Causa prato e oratorio S. Gottardo".

52 **1857**

Consorti Vatri da Gradiscutta.

Fascicolo di carte non numerate.

Petizione contro i fratelli Vatri per il pagamento di canoni arretrati; note contabili.

53 **1868 - 1877**

"Atti e documenti della causa civile formale mossa colla petizione 4 novembre 1868 n° 24965 riassunta coll'atto 12 febbraio 1872 usciere Soragna tra la fabbrica della veneranda chiesa dei SS. Nicolò e Rocco di Belgrado e Bonfini Giorgio di Udine convenuto".

Fascicolo di carte non numerate.

Atti della causa descritta nel titolo per il pagamento di interessi arretrati. Parte delle carte sono raccolte in una coperta predisposta dall'avvocato con l'elenco dei documenti contenuti.

54 **1869 - 1884**

"Atti e documenti della causa civile formale mossa colla petizione 6 dec. 1869 n° 6613 riassunta a nuovo rito coll'atto 23 nov. 1871 tra la fabbrica della veneranda chiesa dei SS. Nicolò e Rocco di Belgrado attrice e Bennati Luigi qm. Gio Batta Bennati convenuto".

Fascicolo di carte non numerate.

Atti della causa contro Luigi Bennati come nel titolo, con appello, per il pagamento di interessi arretrati; liquidazione dei crediti; specifica delle spese dovute all'avvocato.

Su coperta interna elenco degli atti.

55 **1872 - 1877**

"Atti e documenti della causa civile sommaria in grado d'appello mossa colla citazione 13 agosto 1874 usciere Brusadola tra la veneranda chiesa dei Santi Nicolò e Rocco di Belgrado e Bonfini Giorgio convenuto appellato".

Fascicolo di carte non numerate.

Atti della causa come nel titolo, con documentazione antecedente a partire dalla petizione 9 settembre 1864; sentenza del tribunale civile di Udine in appello, 26 marzo 1877. Gli atti sono raccolti entro due coperte con indice descrittivo del contenuto.

Sotto il titolo, a matita: "Cause vecchie".

56 **1873 - 1880**

"Atti e documenti della causa civile sommaria in grado d'appello fra Belgrado chiesa convenuta appellante e Revoltella ditta in liquidazione attrice appellata".

Fascicolo di carte non numerate.

Atti della causa contro il barone Pasquale Revoltella per la cancellazione, nei registri censuari, della marca di possesso controverso per diretto dominio della fabbrica su alcuni beni; corrispondenza

con il subeconomo sullo stesso oggetto.

57 **1877 - 1878**

“Atti e documenti della causa mossa colla citazione 23 aprile 1878 usciere Valle tra la fabbrica della chiesa di Belgrado attrice e Locatelli Luigia e consorti convenuti”.

Fascicolo di carte non numerate.

Atti giudiziari come nel titolo e corrispondenti alla descrizione presente sulla coperta del fascicolo.

58 **1879**

Clementina Gaspari ved. Nigris.

Fascicolo di carte non numerate.

Citazione avanti la R. Pretura mandamentale di Codroipo a carico di Clementina Gaspari vedova di Pietro Nigris per canoni arretrati; nota contabile.

59 **1881 - 1885**

Di mano moderna: “Causa eredi fabbriciere Valussi contro fabbrica di Belgrado”.

Fascicolo di carte non numerate.

Atti della vertenza tra gli eredi del sacerdote Giovanni Battista Valussi e la fabbrica per il pagamento di somme a credito dei Valussi, somme riferibili all'attività di fabbriciere svolta dal sacerdote.

60 **1883 - 1889**

Consorti Valentinis e Zucchetti da Mussons.

Fascicolo di carte non numerate.

Decreto ministeriale che autorizza la fabbrica ad esigere il credito; corrispondenza con il subeconomo distrettuale e con gli avvocati in merito alla vertenza.

61 **1884 - 1893**

Vertenza con Antonio Berghinz da Roveredo di Varmo.

Fascicolo di carte non numerate.

Lettere, appunti e promemoria relativi alla vertenza con Antonio Berghinz, subentrato a Luigi Bennati da Premariacco, per interessi scaduti; ricevuta per il deposito di una somma di denaro; diffide al pagamento di imposte; avviso d'asta immobiliare; specifica delle competenze dovute all'avvocato Daniele Vatri.

62 **1905 - 1908**

Causa civile contro i consorti Scaini.

Fascicolo di carte non numerate.

Atti relativi alla causa iniziata con citazione del 1905.

In allegato: convenzione giudiziale (1839); sentenze (1860, 1880).

serie: Cassa

1876 - 1948

7 registri

La serie comprende libri contabili di vario formato e impostazione: il primo registro che appartiene alla serie è infatti strutturato esattamente come i precedenti registri dei camerari, con le riscossioni dei crediti dovuti dalle singole partite anno per anno seguite dalle spese sostenute. Le entrate e uscite per gli anni 1839-1876 si trovano invece in un registro che per la sua struttura e il suo contenuto principale è stato assegnato alla serie "Registri delle rendite" al n° 1, alla cui descrizione si rinvia. Segue la contabilità ordinaria a partire dal 1876 che continua sostanzialmente senza grosse lacune fino alla metà del XX secolo, concludendosi dieci anni dopo la soppressione della fabbrica.

63

1808 - 1838

"Rottolo della parrocchial chiesa di S. Nicolò di Belgrado incomincia il 1808 e termina il 1838".

Registro cartaceo legato in pergamena (mm 285x210) di pagine 389 + 283/1; numerazione originaria.

Esazione delle rendite, spese ordinarie e straordinarie e bilanci annuali. Il registro è confezionato in modo del tutto simile ai libri contabili dei camerari, vale a dire che per ciascun anno vi è l'elenco delle riscossioni esatte dalle ditte debitorie e infine la nota dettagliata delle spese. Dall'anno 1818 (p. 125) in avanti si riconosce la scrittura del parroco Giuseppe Lotti come compilatore del registro.

In allegato: foglio incollato all'interno del piatto anteriore: Riassunto delle entrate e delle uscite., 1840; foglio incollato all'interno del piatto posteriore: "Rottolo provvisorio sino che si provvede in Udine un libro", 1839.

64

1876 - 1889

"Registro cassa della veneranda chiesa dei Santi Nicolò e Rocco di Belgrado"

Registro cartaceo legato in cartone (mm 420x307) di carte 40 + 23/2, 29/1, 31/1, 37/1; numerazione archivistica.

Registro "ufficiale" con le entrate e le uscite su pagine affiancate, con l'indicazione della rubrica del consuntivo e del numero della bolletta (per la parte attiva) e della pezza d'appoggio (per la parte passiva).

In allegato:

- c. 23/1: lettera con cui l'avvocato Domenico Barnaba sollecita il pagamento delle sue competenze, 1883;
- c. 29/1: note relative a spese sostenute negli anni 1882-1886;
- c. 31/1: quietanza del fabbricere cassiere per il suo compenso, 1887;
- c. 37/1: promemoria di quanto dovuto dal subeconomo alla fabbrica, di epoca coeva.

65

1889 - 1891

"Libretto dell'entrata e uscita della della [sic] veneranda chiesa di S. Nicolò e Rocco di Belgrado. Incomincia il 17 gennaio 1889".

Registro legato in carta (mm 209x153) di carte 28 + 21/1; numerazione archivistica (le c. 21-28 sono di formato più piccolo ed aggiunte successivamente).

A c. 1r: "Libretto dell'entrata e uscita della veneranda chiesa dei S. Nicolò e Rocco di Belgrado. Incomincia il 17 gennaio 1889 nove. Il presente libretto serve per il buon ordine a me Nicolò fu Michele Scaini di Gradiscutta, essendo io nominato fabbricere della suddetta chiesa in sostituzione del defunto Luigi Vidale di Belgrado con decreto *** dicembre 1888 che il quale lo ricevo il 16 del mese di gennaio 1889".

Contabilità delle entrate e delle uscite.

In allegato: ricevuta di consegna dell'elenco dei "crediti, censi, livelli ecc." della chiesa ai fini dell'imposta di ricchezza mobile, 1891.

66 **1891 - 1895**
"Amministrazione della veneranda chiesa dei SS. Nicolò e Rocco di Belgrado. 1891-92-93-94-95".

Registro legato in carta (mm 372x250) di carte 16; numerazione archivistica.

A c. 1r: "29 gennaio. In quest'oggi ebbi i registri della suddetta veneranda chiesa da Giovanni fu Michele Scaini fratello del fu Nicolò e dalla fabbrica con la cassa portante la somma di lire 90.97".

Contabilità delle entrate e delle uscite.

67 **1891 - 1912**
All'interno: "Amministrazione della veneranda chiesa dei SS. Nicolò e Rocco di Belgrado".

Registro legato in cartone con dorso telato (mm 313x220) di carte 80; numerazione archivistica (bianche c. 60-80).

Contabilità delle entrate e delle uscite.

68 **1916**
Senza titolo.

Registro legato in privo di coperta (mm 303x210) di carte 38 + 20/1; numerazione archivistica (bianche c. 2-19r, 20v-38r).

Riscossione del quartese del granoturco; contabilità dei lavori di "riparazione alla canonica"; nota dei "mobili comperati dal molto reverendo d. Alberto conte Colloredo".

In allegato: "Specifiche dei lavori fatti nella canonica", 4 dicembre 1916.

69 **1917 - 1920**
"Conto di cassa della fabbrica della veneranda chiesa di SS. Nicolò e Rocco di Belgrado 1917-18-19-20".

Registro legato in cartone (mm 308x208) di pagine 18; numerazione originaria (dopo c. 18 segue una carta quasi completamente asportata).

Contabilità delle entrate e delle uscite.

In allegato: dopo l'ultima carta: ricevute, 1925; note contabili, 1930-1933.

70 **1921 - 1948**
"Registro cassa".

Registro legato in cartone con dorso telato (mm 268x190) di carte 96 + 15/1, 19/2, 20/1, 26/1, 27/1, 29/2; numerazione archivistica (bianche c. 33v-48r, 51v-74r, 78v-96).

Contabilità delle entrate e delle uscite; bilanci per gli anni 1931-1934.

In allegato: ricevute.

serie: Conti consuntivi

1817 - 1941

Le fabbricerie, in quanto enti tutelati, erano tenute a presentare ogni anno, entro il primo trimestre, un dettagliato conto consuntivo per l'esame e la relativa approvazione; durante la dominazione austriaca esso veniva presentato alla Ragioneria provinciale, successivamente al prefetto. In realtà è frequente trovare consuntivi riguardanti due o più anni, specie dal 1880 in poi.

La presente serie comprende un centinaio di fascicoli così costituiti: il conto consuntivo composto di fogli riassuntivi di grande formato, di colore azzurro nel XIX secolo, all'interno dei quali venivano inseriti gli "allegati", fogli più piccoli numerati da 1 a 23 intitolati ai rispettivi capitoli di entrata e di uscita, sui quali veniva riportato il dettaglio delle somme riscosse o spese, contenenti ciascuno le pezze d'appoggio (fatture, quietanze, bollette esattoriali ecc.) numerate una per una.

Vi era poi il "bollettario di esazione delle rendite", che per disposizione della Contabilità centrale doveva andare a corredo dei consuntivi (circolari delegatizie 2 set. 1836 n. 22959-1379 e 16 ott. 1838 n. 28270-4187). Le "Istruzioni per le fabbricerie della provincia del Friuli" (decreto della Delegazione provinciale 18 settembre 1846 n. 13710-1427 VI) ribadiscono che «nessun consuntivo può essere accettato senza bollettario ed un bollettario non può servire per più anni, ma deve esser uno per cadaun anno».

Talora insieme a quanto sopra si trovano lettere contenenti osservazioni e rettifiche, oppure l'approvazione dei conti da parte delle autorità preposte.

Non vi sono grosse lacune, tuttavia mancano i fascicoli relativi ai primi nove anni di esistenza dell'ente, vale a dire dal 1808 al 1816.

I consuntivi della parrocchia di Belgrado si presentavano in uno stato di estremo disordine e vero e proprio caos, di cui non si riesce a dar ragione, anche perché generalmente questo tipo di documentazione si trova ben tenuto e giace così come a suo tempo era stato archiviato, solitamente con cura in quanto si tratta di materia contabile soggetta a controllo esterno. Il lavoro di riordino è stato quindi lungo e laborioso, paziente e complesso.

71 **1817**

"Resoconto 1817 di Belgrado".

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio.

72 **1818**

Consuntivo 1818.

Fascicolo di carte non numerate.

Sommario della parte passiva con pezze d'appoggio così raggruppate: "Fascicolo I. Carichi pubblici e prediali"; "Fascicolo II. Riparazioni ai fabbricati e migliorie"; "Fascicolo III°. Legati e spese relative"; "Fascicolo III 1/2. Spese d'ufficiature"; "Fascicolo IV. Spese di cera ed oglio"; "Fascicolo V. Livelli e censi"; "Fascicolo VI. Sallariati di chiesa"; "Fascicolo VII. Congrue ed onoranze"; "Fascicolo VIII°. Provista e lava arredi sacri"; "Fascicolo IX. Spese minute e diverse".

73 **1819**

"Belgrado. Consuntivo 1819".

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio così raggruppate: "Fascicolo I°. Carichi pubblici e prediali"; "Fascicolo IIdo. Riparazioni ai fabbricati e migliorie"; "Fascicolo III°. Legati e congrue"; "Fascicolo IV. Livelli e censi"; "Fascicolo V°. Sallariati di chiesa"; "Fascicolo VI. Spese di cera ed oglio";

“Fascicolo VII. Provista e lava arredi sacri”; “Fascicolo VII 1/2. Spese d’ufficiature”; “Fascicolo VIII. Spese diverse”; certificato rilasciato dalla deputazione comunale di Varmo riguardante la necessità ed urgenza di lavori di restauro della chiesa parrocchiale.

74 **1820**

“Belgrado. Consuntivo 1820”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo; pezze d’appoggio suddivise in “Fascicolo I°. Carichi pubblici e prediali”; “Fascicolo II. Riparazioni ai fabbricati e migliorie”; “Fascicolo III°. Legati e congrue”; “Fascicolo IV. Livelli e censi”; “Fascicolo V. Sallariati di chiesa”; “Fascicolo VI. Spese di cera ed oglio”; “Fascicolo VIII. Spese straordinarie” ed altre senza titolo, cucite con filo.

75 **1821**

Consuntivo 1821.

Fascicolo di carte non numerate.

Pezze d’appoggio raccolte col titolo “1821. Fascicolo I°. Carichi pubblici di prediali e sovrimposte”.

76 **1822**

“Belgrado. Consuntivo 1822”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d’appoggio così ripartite: “Fascicolo I°. Carichi pubblici di prediali e sovrimposte”; “Fascicolo II^{do}. Riparazioni ai fabbricati e migliorie”; “Fascicolo III°. Legati e congrue”; “Fascicolo IV. Livelli e censi”; “Fascicolo V. Sallariati di chiesa”; “Fascicolo VI. Spese di cera ed oglio”; “Fascicolo VII. Provista e lava arredi sacri”; “Fascicolo VIII. Spese straordinarie”; “Fascicolo VIII A”; “Fascicolo IX. Spese per titoli diversi”.

77 **1823**

“Belgrado. Consuntivo 1823”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d’appoggio così ripartite: “Fascicolo I. Carichi e prediali”; “Fascicolo II. Riparazioni”; “Fascicolo III. Legati e congrue”; “Fascicolo IV. Cere ed oglio”; “Fasc. V. Sallariati”; “Fascicolo VI. Provista e lava arredi sacri”; “Spese d’ufficiatura. Fascicolo VII”; “Fascicolo VIII” (spese diverse). Le ricevute sono cucite con filo.

78 **1824**

“Belgrado. Consuntivo 1824”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e alcune pezze d’appoggio.

79 **1825**

“Belgrado. Consuntivo 1825”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d’appoggio.

80 **1826**

“Belgrado. Consuntivo 1826”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio, in parte così raggruppate: "Fascicolo III. Legati e congrue"; "Fascicolo VI. Provista e lava arredi sacri", "Fascicolo VII. Spese d'ufficiatura" e "Fascicolo VIII" (Spese diverse). Gli ultimi tre fascicoli sono cuciti con filo.

81 **1827**

"Belgrado. Consuntivo 1827".

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; preventivo e contratto con il "capo mistro" Pietro Macoratti da Gradiscutta per "rinovare il coperto del campanile" e altri lavori alla chiesa.

82 **1828**

"1828".

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio.

83 **1829**

"1829".

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio.

84 **1830**

"1830".

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio.

85 **1831 - 1833**

"1831".

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; nota dell'amministratore ecclesiastico relativa alla liquidazione e presentazione dei consuntivi 1831 e 1832.

86 **1832**

"1832".

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; "Elenco dettagliato delle restanze attive della chiesa di S. Nicolò di Belgrado a tutto 31 ottobre 1832".

87 **1833**

"Consuntivo 1833".

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario d'esazione.

88 **1834**

"Consuntivo 1834".

Fascicolo di carte non numerate.

Allegati al consuntivo e pezze d'appoggio.

89 **1835 - 1836**

“Consuntivo 1835”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; note dell'amministratore ecclesiastico relative all'autorizzazione ad una spesa, con relative ricevute, e all'approvazione del consuntivo.

90 **1836 - 1837**

“1836”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; foglio di evasione; nota dell'amministratore ecclesiastico relativa all'approvazione del consuntivo.

91 **1837**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado per l'anno 1837”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; due bollettari d'esazione; “Elenco dettagliato delle restanze attive della chiesa di S. Nicolò di Belgrado a tutto 31 ottobre 1836”.

92 **1838**

Conto consuntivo 1838.

Fascicolo di carte non numerate.

Allegati al consuntivo e pezze d'appoggio; due bollettari di esazione; “Monte generi”.

93 **1839**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado per l'anno 1839”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione; monte generi.

94 **1840 - 1842**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado per l'anno 1840”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione; nota dell'amministratore ecclesiastico relativa all'approvazione dei consuntivi 1839 e 1840.

95 **1841 - 1843**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado per l'anno 1841”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione; “Foglio dei rilievi e delle avvertenze emerse nella liquidazione dei conti consuntivi della fabbrica di S. Nicolò di Belgrado per l'anno 1841 e 1842”.

96 **1842**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado per l'anno 1842”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione; nota dell'amministratore ecclesiastico relativa all'approvazione dei consuntivi 1841 e 1842.

97 **1843**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado per l'anno 1843”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione; prezzi medi delle derrate.

98 **1844**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado per l'anno 1844”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione; denunce di disdetta di contratti di locazione.

99 **1845**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado per l'anno 1845”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

100 **1846**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado per l'anno 1846”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

101 **1847**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado per l'anno 1847”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

102 **1848**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado per l'anno 1848”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

103 **1849**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado per l'anno 1849”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

104 **1850**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado per l'anno 1850”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

- 105** **1851**
“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado per l’anno 1851”.
Fascicolo di carte non numerate.
Conto consuntivo e pezze d’appoggio; bollettario di esazione.
- 106** **1852**
“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado per l’anno 1852”.
Fascicolo di carte non numerate.
Conto consuntivo in due copie e pezze d’appoggio; bollettario di esazione.
- 107** **1853**
“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado per l’anno 1853”.
Fascicolo di carte non numerate.
Conto consuntivo e pezze d’appoggio; bollettario di esazione.
- 108** **1854**
“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado per l’anno 1854”.
Fascicolo di carte non numerate.
Conto consuntivo e pezze d’appoggio.
- 109** **1855**
“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado per l’anno 1855”.
Fascicolo di carte non numerate.
Conto consuntivo e pezze d’appoggio; bollettario di esazione.
- 110** **1856**
“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado per l’anno 1856”.
Fascicolo di carte non numerate.
Conto consuntivo e pezze d’appoggio; bollettario di esazione.
- 111** **1857**
“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado per l’anno 1857”.
Fascicolo di carte non numerate.
Conto consuntivo e pezze d’appoggio; bollettario di esazione.
- 112** **1858**
Conto consuntivo 1858.
Fascicolo di carte non numerate.
Allegati e bollettario di esazione.
- 113** **1859**
“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado per l’anno 1859”.
Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

114 **1860**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado per l'anno 1860”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio, bollettario di esazione.

115 **1861**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado per l'anno 1861”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

116 **1862**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado per l'anno 1862”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

117 **1863**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado per l'anno 1863”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

118 **1864**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado per l'anno 1864”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

119 **1865**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado per l'anno 1865”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

120 **1866**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado per l'anno 1866”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

121 **1867**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado per l'anno 1867”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

122 **1868**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado per l'anno 1868”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

123 **1869**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado per l'anno 1869”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

124 **1870**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado per l'anno 1870”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

125 **1871**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado per l'anno 1871”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione; nota relativa alla compilazione e presentazione dei consuntivi.

126 **1872**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado per l'anno 1872”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione; nota relativa alla compilazione e presentazione dei consuntivi.

127 **1873**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado per l'anno 1873”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

128 **1874**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado per l'anno 1874”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

129 **1875**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò di Belgrado per l'anno 1875”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

130 **1876**

Consuntivo 1876.

Fascicolo di carte non numerate.

Bilancio preventivo; allegati e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

- 131** **1877**
“Conto consuntivo della veneranda chiesa di San Nicolò di Belgrado per l’anno 1877”.
Fascicolo di carte non numerate.
Conto consuntivo e pezze d’appoggio; bollettario di esazione.
- 132** **1878**
“Conto consuntivo della veneranda chiesa dei Santi Nicolò e Rocco di Belgrado per l’anno 1878”.
Fascicolo di carte non numerate.
Conto consuntivo e pezze d’appoggio; bollettario di esazione.
- 133** **1879**
“Conto consuntivo della veneranda chiesa dei Santi Nicolò e Rocco di Belgrado per l’anno 1879”.
Fascicolo di carte non numerate.
Conto consuntivo e pezze d’appoggio; bollettario di esazione.
- 134** **1880**
“Conto consuntivo della veneranda chiesa dei Santi Nicolò e Rocco di Belgrado per l’anno 1880”.
Fascicolo di carte non numerate.
Conto consuntivo e pezze d’appoggio; bollettario di esazione.
- 135** **1881**
“Conto consuntivo della veneranda chiesa dei Santi Nicolò e Rocco di Belgrado per l’anno 1881”.
Fascicolo di carte non numerate.
Conto consuntivo in due copie e pezze d’appoggio; bollettario di esazione.
- 136** **1882 - 1892**
“Conto consuntivo della veneranda chiesa dei Santi Nicolò e Rocco di Belgrado per gli anni 1882 - 83 - 84 - 85 e 86”.
Fascicolo di carte non numerate.
Conto consuntivo per gli anni 1882-1886 e pezze d’appoggio; bollettari di esazione; nota del subeconomo relativa all’approvazione dei consuntivi, 1892.
- 137** **1887 - 1891**
“Conto consuntivo dal 1887 fino all’anno 1891”.
Fascicolo di carte non numerate.
Conto consuntivo e pezze d’appoggio; bollettari di esazione.
- 138** **1892 - 1893**
“Conto consuntivo della veneranda chiesa di Belgrado per l’anno 1892 e 1893”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

139 **1894 - 1895**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò e Rocco di Belgrado per gli anni 1894 e 1895”.

Bollettario 1894.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

140 **1896 - 1897**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di SS. Nicolò e Rocco di Belgrado per l'anno 1896”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione; nota del subeconomo dei benefici vacanti relativa all'approvazione del consuntivo.

141 **1897 - 1898**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di SS. Nicolò e Rocco di Belgrado per l'anno 1897”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione; nota del subeconomo relativa all'approvazione del consuntivo, 1898.

142 **1898**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di SS. Nicolò e Rocco di Belgrado per l'anno 1898”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

143 **1899**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di SS. Nicolò e Rocco di Belgrado per l'anno 1899”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

144 **1900**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di SS. Nicolò e Rocco di Belgrado per l'anno 1900”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

145 **1901**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di SS. Nicolò e Rocco di Belgrado per l'anno 1901”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

146 **1902 - 1903**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di SS. Nicolò e Rocco di Belgrado per gli anni 1902 e 1903”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

In allegato: comunicazione del subeconomo dei benefici vacanti relativa all'approvazione dei consuntivi, 1907.

147 **1904**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di SS. Nicolò e Rocco di Belgrado per l'anno 1904”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

148 **1905**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di SS. Nicolò e Rocco di Belgrado per l'anno 1905”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

149 **1906**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di SS. Nicolò e Rocco di Belgrado per l'anno 1906”.

Fascicolo di carte non numerate.

Bilancio preventivo con allegati; conto consuntivo e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

150 **1907**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di SS. Nicolò e Rocco di Belgrado per l'anno 1907 (sette)”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo, mandati di pagamento e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

151 **1908**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa dei SS. Nicolò e Rocco di Belgrado per l'anno 1908 (otto)”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo, mandati di pagamento e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

152 **1909**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa dei SS. Nicolò e Rocco di Belgrado per l'anno 1909 (nove)”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo, mandati di pagamento e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

153 **1910**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa dei SS. Nicolò e Rocco di Belgrado per l'anno 1910”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo, mandati di pagamento e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

154 **1911**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa dei SS. Nicolò e Rocco di Belgrado per l'anno 1911”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo, mandati di pagamento e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

155 **1916**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di SS. Nicolò e Rocco in Belgrado per l'anno 1916”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo, mandati di pagamento e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

156 **1917**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di SS. Nicolò e Rocco in Belgrado per l'anno 1917”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo, mandati di pagamento e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

157 **1918**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di SS. Nicolò e Rocco di Belgrado per l'anno 1918”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo, mandati di pagamento e pezze d'appoggio.

158 **1919**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di SS. Nicolò e Rocco di Belgrado di Varmo per l'anno 1919”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo, mandati di pagamento e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

159 **1920**

“Conto consuntivo della veneranda chiesa di SS. Nicolò e Rocco di Belgrado di Varmo per l'anno 1920”.

Fascicolo di carte non numerate.

Conto consuntivo, mandati di pagamento e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

- 160** **1921 - 1922**
“Conto consuntivo relativo agli anni 1921-22”.
Fascicolo di carte non numerate.
Conto consuntivo, mandati di pagamento e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.
- 161** **1923 - 1925**
“Conto consuntivo relativo agli anni 1923-25”.
Fascicolo di carte non numerate.
Conto consuntivo, mandati di pagamento e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.
- 162** **1926 - 1927**
“Conto consuntivo della veneranda chiesa di Santi Nicolò e Rocco di Belgrado per gli anni 1926-27”.
Fascicolo di carte non numerate.
Conto consuntivo, mandati di pagamento e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.
- 163** **1928**
“Conto consuntivo della veneranda chiesa di Santi Nicolò e Rocco di Belgrado per l'anno 1928”.
Fascicolo di carte non numerate.
Conto consuntivo, mandati di pagamento e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.
- 164** **1929**
“Conto consuntivo della veneranda chiesa di Santi Nicolò e Rocco di Belgrado per l'anno 1929”.
Fascicolo di carte non numerate.
Conto consuntivo in quattro copie, mandati di pagamento e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.
- 165** **1930**
“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò e Rocco di Belgrado per l'anno 1930”.
Fascicolo di carte non numerate.
Mandati di pagamento e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.
- 166** **1931 - 1933**
“Conto consuntivo della veneranda chiesa di S. Nicolò e Rocco di Belgrado per l'anno 1931-1932-1933”.
Fascicolo di carte non numerate.
Conto consuntivo, mandati di pagamento e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.
- 167** **1934**
“Rendiconto di cassa della fabbrica della chiesa di S. Nicolò e Rocco cc, .frazione di Belgrado, comune di Varmo, per l'anno 1934”.
Fascicolo di carte non numerate.

Rendiconto di cassa e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

168

1935

“Rendiconto di cassa della fabbrica della chiesa di S. Nicolò e Rocco di Belgrado per l'anno 1935”.

Fascicolo di carte non numerate.

Rendiconto di cassa in tre copie, mandati di pagamento e pezze d'appoggio; bollettario di esazione.

169

1936 - 1937

“Rendiconto di cassa della fabbrica della chiesa di S. Nicolò e Rocco di Belgrado per l'anno 1936-1937”.

Fascicolo di carte non numerate.

Rendiconto di cassa in due copie e pezze d'appoggio; bollettari di esazione.

serie: Ricevute ed altre note

1800 - 1885

3 unità archivistiche

La prima unità della serie è forse ciò che resta di una “filza documenti” più volte citata dagli amministratori della chiesa precedentemente all’istituzione della fabbrica; prosegue di pari passo col più antico dei libri contabili e termina nello stesso anno 1839. Anche la seconda unità è costituita da una filza con il suo spago e le carte ancora parzialmente infilzate. Chiudono la serie un gruppo di ricevute relative ad incassi degli introiti ordinari della fabbrica, trattenute non si sa per quale motivo.

170

1800 - 1839

Ricevute e note contabili.

Filza contenuta in piatto di cartone con spago.

Ricevute, note contabili relative a crediti e debiti della chiesa, comunicazioni relative alla revisione dei conti.

Lo spago è tuttora infilato nel foro e tiene insieme tutte le carte; manca il piatto anteriore.

171

1822 - 1885

Bollette.

Filza legata in cartone, contenuta in piatto di cartone con spago.

Bollette esattoriali relative ai pagamenti della tassa prediale, equivalente d’imposta, tassa sulla ricchezza mobile ed altro, per la maggior parte effettuati dalla prebenda parrocchiale.

Le carte sono in parte ancora infilzate; manca il piatto anteriore.

172

1837 - 1880

1837; 1839; 1849 - 1880

Ricevute della fabbrica.

Fascicolo di carte non numerate contenuto in piatto di cartone con spago.

Ricevute rilasciate dalla fabbrica per l’esazione delle rendite.

serie: Repertori per gli atti soggetti a registro

1889 - 1937

3 registri

«Le fabbricerie sono obbligate a tenere il Repertorio degli atti soggetti a registrazione; che se non ci sarà stipulazione di atti tali in un dato periodo, il Repertorio resterà in bianco ed il visto risulterà negativo; però tale Repertorio si dovrà sempre produrre semestralmente al ricevitore del Registro per la prescritta vidimazione» (P. PASCHINI, *Le fabbricerie venete nelle leggi vigenti in Italia*, «Rivista diocesana Udinese», II (1912) 3, p. 55). Si spiega così la ragione dei tre registri apposti presenti nell'archivio.

173

1889 - 1904

“Repertorio degli atti soggetti a registro per uso della fabbrica della chiesa di Belgrado. Comune di Varmo”.

Registro legato in carta (mm 470x318) di carte 2; numerazione archivistica.

Repertorio come nel titolo.

174

1905 - 1932

“Repertorio degli atti soggetti a registro stipulati dalla fabbrica della chiesa di Belgrado (Varmo)”.

Registro legato in carta (mm 485x335) di carte 2; numerazione archivistica.

Repertorio come nel titolo.

175

1932 - 1937

“Repertorio degli atti soggetti a registro stipulati dalla fabbrica della chiesa di Belgrado (Varmo)”.

Registro legato in carta (mm 444x326) di carte 2; numerazione archivistica.

Repertorio come nel titolo.

INDICE DEI NOMI

Il riferimento è al numero di corda delle schede di descrizione delle unità archivistiche in inventario secondo il fondo archivistico di appartenenza, opportunamente indicato. Non è stato indicizzato il lemma Belgrado ma solamente le sue sottovoci.

P = Fondo della parrocchia

C = Fondo dei camerari

F = Fondo della fabbrica

Andrioli Girolamo, procuratore della chiesa
C 4, 5

Antonio, santo P 66

Arcidiocesi di Udine P 106

Azione Cattolica P 80, 116, 129, 216

Ballico Domenico F 28

Ballico Pietro F 28

Barigozzi fratelli, fonderia di campane F 31

Barnaba Domenico, avvocato F 64

Battisti Alfredo, arcivescovo di Udine P 93

Belgrado

Confraternita del Ss. Sacramento P 66,
211, 212

Confraternita di San Gottardo C 23, 27,
28, 29, 30, 39, 40, 47

Terz'Ordine francescano P 210

Bennati Luigi F 36, 54, 61

Benvenuti Gian Maria C 5, 60; F 35, 39

Benvenuti Cossio Battistina F 9

Berghinz Antonio F 61

Biauzzo P 211

Bonfini Carlo F 36

Bonfini Carlo Antonio F 36

Bonfini Giorgio F 36, 53, 55

Bosa Germanico, camerario C 48

Bosa Gio Domenico, camerario C 48

Bosa Giovanni Maria C 44

Bosco, consorti F 10

Bosco Margherita F 45

Bosco (Del Bosco) Silvestro F 45

Bosco Valentino F 45

Boselli Giovanni Battista C 5

Buzzolo Giovanni Battista, parroco P 70

Cappellari Antonio F 38, 39, 46, 51

Cappellari Giorgio C 60; F 35

Cappellari Giovanni F 38, 39, 46, 51

Casasola Andrea, arcivescovo di Udine P
106

Cechini Sebastiano, pubblico perito C 4

Cimoli Francesco F 16

Cocolo Lazaro F 45

Codino Biagio C 21

Codino Natale, camerario C 40, 45

Codroipo P 67, 70; F 24, 43, 51

Collredo, di, Alberto, parroco P 68, 210; F
66

Contea di Gorizia F 9

Cudini Basilio, fabbricere F 25

Cudini Leonardo C 13

D'Agostina Enrico, parroco P 67; F 29

D'Apollonia Giacomo, parroco C 47

De Poli Giovanni Battista, fonditore di
campane P 123; F 31

Del Lieuro Battista C 21

Delegazione provinciale di Udine F 9

Driusso Andrea C 8

Gaspari Clementina F 58

Gattolini Cornelio, avvocato F 51

Giavedon Antonio C 11

Giavedoni, famiglia F 41

Gnesutta, consorti F 34

Gnesutta Giacomo C 9

Gnesutta Giuseppe C 9

Goricizza FP 219

Gover Paolo C 7

Governo, consorti F 10, 45

Governo Francesco F 45

Governo Giacomo F 45

Governo Giovanni F 45

Gradiscutta P 69

Chiesa di S. Giorgio P 69

Locatelli, famiglia F 33

Locatelli Luigia F 57

Locatello Marco Antonio, camerario C 45,
46, 48, 49, 50

Lodi Emanuele, vescovo di Udine P 106

Lotti Giuseppe, parroco P 109

Machiorlatti Carlo, pubblico perito C 3, 4

Macoratti Pietro C 5

- Macoratti Pietro, capomastro F 81
Macoritti, coloni F 9
Mantovani Giovanni Battista, procuratore della chiesa C 5
Marchetti, consorti F 40
Maria Teresa d'Austria, imperatrice F 9
Martinis, fratelli C 6; F 37
Martinis Giacomo F 37
Martinis Lodovico F 37
Mathieu G. P 108
Medeuzza P 219
Meduni Giacinto, parroco P 68
Meneghini Giovanni Battista, parroco P 219
Muschetto P 77
Nigris Pietro F 58
Nogara Giuseppe, arcivescovo di Udine P 80
Opera di soccorso per le chiese rovinate dalla guerra F 31
Ottogalli, consorti F 35
Paschini Luigi, parroco P 67, 80
Peressone Giovanni, camerario C 39
Philippovic, colonnello F 9
Politi, procuratore F 46
Ponti Francesco P 70
Pontificia Opera della Santa Infanzia P 213
Provincia del Friuli F 9
Puntel Danilo, sacerdote FP 112
Radetzky Johann Joseph P 108
Regno Lombardo-Veneto P 107, 108
Repubblica di Venezia P 67
Revoltella Pasquale, barone F 56
Rigo Valentino C 49
Rivignano P 77, 80, 93
Rocco Pietro, parroco P 80, 88, 183
Rota, conti F 16
Rota Francesco C 5, 60; F 35, 39, 47
Rota Giuseppe F 49, 50
Rota Lodovico F 47, 49, 50
Sacra Congregazione del Concilio P 67
San Vito [al Tagliamento] F 37
Savorgnan Antonio, giurisdicente C 5
Savorgnan Giacomo F 35
Savorgnan Girolamo, giurisdicente C 4, 5, 60; F 35
Savorgnan, di, Mario, giurisdicente P 68, 77
Scaini Alvise, camerario C 32
Scaini, consorti C 10; F 42, 62
Scaini Daniele C 5
Scaini Domenico, camerario C 41
Scaini Giovanni, F 66
Scaini Giuseppe F 44
Scaini Marco, camerario C 45
Scaini Nicolò, fabbriciere F 15, 65
Scaini Osvaldo, camerario C 46, 53, 55
Scaini Osvaldo F 44
Solari Fratelli, ditta P 85
Someda Domenico F 13
Tell Giuseppe, avvocato F 15
Tomaselli Lodovico F 20
Tonizzo Valentino F 17
Trevas Giovanni, camerario C 22
Udine F 49, 50
Ufficio amministrativo diocesano P 67
Valentinis, consorti F 60
Valussi Francesco F 16
Valussi Giovanni Battista, sacerdote F 59
Varmo Antioco, avvocato F 46
Varmo P 67, 69, 70, 77, 78, 80, 93, 107
 Priorato C 5; F 26
Vatri, consorti F 29, 52
Vatri Daniele, avvocato F 61
Vidale Luigi F 65
Vidale Valentino F 48
Vuaran Guido P 80
Zanutta, mansioneria F 18
Zovello P 183
Zucchetti, consorti F 60
Zucco Attanasio F 43